DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 238

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 8 Ottobre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Bolzonello contagiato scattano i test in Regione
A pagina III

Il personaggio
La ricercatrice che studia i diamanti (solo quelli più brutti)
Favaro a pagina 16

Giro d'Italia
La vittoria bis di Ganna dopo la lunga fuga in solitaria
Tavosanis a pagina 20

Del Vecchio: «Mediobanca, ecco i miei progetti»

▶L'imprenditore: «È una realtà strategica per l'Italia, serve un piano ambizioso»

«In ogni paese ci sono snodi che per loro natura contribuiscono a garantire la stabilità del sistema economico e sostegno all'infrastruttura di imprese che ne fanno parte». A parlare in un'intervista al Gazzettino è l'imprenditore Leonardo Del Vecchio, commentando l'operazione che ha portato Delfin a superare la soglia del 10% in Mediobanca. «Per questo sono convinto che pezzi strategici come Mediobanca e Generali debbano essere dotati di un azionariato stabile e attento alle esigenze del Paese. Abbiamo assistito a segnali che rischiavano di assottigliare queste caratteristiche. Questo ha creato la necessità e l'opportunità di un mio personale contributo. La più grande partecipazione di Mediobanca sono le Assicurazioni Generali. Una società a cui sono molto legato e che mi piacerebbe tornasse ad essere più centrale nello scacchiere mondiale».

De Paolini a pagina 7

Il caso
Quota 100 in Veneto? Un flop Richiesta soltanto dallo 0,32%

Fra 450 giorni Quota 100 scadrà e non sarà rinnovata. Mentre si profilano ipotesi alternative di "Quota 98" e "Quota 102", è dunque tempo di bilanci per la riforma pensionistica. Secondo l'analisi di Confapi Padova, «parlare di flop non è fuori luogo», in Italia ma anche e soprattutto in Veneto, dove «solo 3,24 persone ogni mille abitanti hanno presentato domanda all'Inps, a fronte di una media nazionale di 3,78».

Pederiva a pagina 13

Le idee
Quel Nobel che infrange il soffitto di cristallo

Barbara Gallavotti

Ci sono dei Nobel che sono inevitabili: tutti sanno che verranno assegnati, e che avverrà presto. Così è stato per il premio Nobel della chimica conferito quest'anno a Emmanuelle Charpentier e Jennifer Doudna. La loro scoperta ha radicalmente cambiato le possibilità di intervenire sul patrimonio genetico, cioè sul Dna: teoricamente anche sul nostro. Come se le vincitrici avessero assegnato alla comunità scientifica una gomma e una matita con le quali cancellare e riscrivere parti del libro della Vita.

Curiosamente, dobbiamo questa scoperta all'eterna lotta contro i virus. Non la nostra questa volta, ma quella dei batteri. Che sono i primi esseri viventi comparsi sulla Terra, i più semplici, potenziali cause di malattia, ma a loro volta vittime di infezioni virali. Per difendersi alcuni batteri hanno evoluto una sorta di sistema immunitario, proprio quello che ha attirato l'attenzione delle due ricercatrici.

Si tratta di un meccanismo abbastanza complesso, nel quale però gioca un ruolo cruciale una proteina, chiamata Cas9. Quando un virus infetta il batterio, inietta al suo interno il proprio materiale genetico. Se la vittima fosse indifesa il virus ne prenderebbe il controllo, obbligandolo a produrre molte nuove copie del virus. Ma grazie a un meccanismo che coinvolge specifiche porzioni del Dna del batterio, indicate con l'ostico acronimo "Crispr", la proteina Cas9 può riconoscere (...)

Continua a pagina 23

«Il virus c'è, ma è cambiato»

▶Veneto, a marzo un positivo su 3 era in ospedale, oggi il 6,6%. Zaia: «Ma sì alle mascherine, no al coprifuoco»

Il bollettino
In Italia boom di contagi: 3.678 mai così tanti da aprile scorso

Mauro Evangelisti

La pandemia in Italia avanza a folate. La settimana scorsa siamo passati da una media di 1.800 casi al giorno a 2.800. Ieri un altro balzo significativo: 3.678, il numero più alto dal 17 aprile. Attenzione, fare paragoni con la situazione di allora, in pieno lockdown, è fuorviante: quel giorno in Italia c'erano 25.786 pazienti Covid ricoverati in ospedale e 2.812 in terapia intensiva, oggi sono rispettivamente 3.782 e 337, vale a dire un ottavo.

Cntinua a pagina 2

Il 7 marzo 2020, pochi giorni prima del lockdown, in Veneto un cittadino su tre di quelli positivi al coronavirus era ricoverato in ospedale. Ieri rispetto al totale dei positivi i ricoverati erano il 6,6%. E se si va a vedere la percentuale di intubati in terapia intensiva rispetto al totale dei ricoverati in ospedale, il rapporto è impressionante: sette mesi fa il 46,2% dei ricoverati era in rianimazione, ieri appena il 7,6%. L'elaborazione statistica l'ha fornita il presidente Zaia. Che cosa dimostrano questi dati? Che il Veneto sta facendo tanti tamponi ed è anche per questo che si trovano più positivi (ieri quasi 400 in più). Ma è gente che per il 95% non ha sintomi. «È cambiato il mondo. Il virus si comporta molto diversamente da prima e non ci dà emergenza sanitaria. Ma sono d'accordo con l'obbligo delle mascherine e non con le chiusure anticipate per bar e ristoranti».

Vanzan a pagina 3

L'emergenza. Voli ridotti e attività sospesa fino a marzo 2021

Easyjet, stop alla base di Venezia

SOSPENSIONE L'inaugurazione della nuova base Easyjet al Marco Polo nel 2016: ieri lo stop. A pagina 15

Caos riconteggi, i giudici raddoppiano le preferenze

Roberta Vianello, la candidata zaiana esclusa dal consiglio regionale del Veneto perché il seggio alla fine è stato assegnato a Erika Baldin del Movimento 5 Stelle, sta preparando il suo ricorso al Tar, sostenuta dal governatore Luca Zaia e dalla Lega. Ma nel frattempo a Palazzo Ferro Fini si stanno attendendo i nuovi riconteggi dal Tribunale di Padova dove è stato ammesso lo "svarione" delle preferenze, che sono state tutte incredibilmente raddoppiate.

Vanzan a pagina 12

Padova
Niente omofobia il pestaggio colpa dell'alcol

Non è stata un'aggressione omofoba, quella avvenuta a Padova ai danni di una coppia di giovani omosessuali. La causa è stata l'alcol. Questo è emerso dalle indagini.

Aldighieri a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

La lotta al virus

Boom di contagi: 3.678 E Speranza: al lavoro per evitare il lockdown

▶Mai così tanti positivi dopo il 17 aprile ma record di tamponi. I morti sono 31

▶Il ministro: nessuno ha certezza di ciò che avverrà. Non si esclude più la chiusura totale

LA GIORNATA

ROMA La pandemia in Italia avanza a folate. La settimana scorsa siamo passati, quasi all'improvviso, da una media di 1.700-1.800 casi al giorno a 2.500-2.800. Ieri c'è stato un altro balzo significativo: 3.678, il numero più alto dal 17 aprile. Attenzione, fare paragoni con la situazione di allora, in pieno lockdown, è fuorviante: quel giorno in Italia c'erano 25.786 pazienti Covid ricoverati in ospedale e 2.812 in terapia intensiva, oggi sono rispettivamente 3.782 e 337, vale a dire un ottavo. Ancora: il 17 aprile furono eseguiti solo 65mila tamponi, ieri siamo arrivati al numero record di 125mila; il 17 aprile si contarono in un giorno 575 morti per Covid, ieri 31. Sintesi: allora vedevamo solo la punta dell'iceberg, i positivi reali erano molti di più. Ma questo non significa che la situazione attuale sia rassicurante. Anzi.

DIFESA

Il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha detto al congresso nazionale della Fimmg (la federazione dei medici di medicina generale): «Lavoriamo giorno e notte per evitare un nuovo lockdown nazionale. Ogni giorno valutiamo il quadro epidemiologico e sappiamo che ogni lockdown ha un costo, ma i risultati che ci saranno tra due, tre o quattro settimane non sono scritti nel cielo. Nessuno ha certezza su quello che avverrà, dipende molto dai comportamenti delle persone, per questo il lavaggio delle mani, la distanza sociale e l'uso delle mascherine sono la chiave per abbattere questo virus». Sintesi: se non vogliamo il lockdown (che nel governo non escludono più con la nettezza di qualche giorno fa), dobbiamo fare tutti attenzione. E collaborare, perché basta guardare gli esempi di Madrid e Parigi per comprendere che dobbiamo difenderci.

LA VELOCITÀ DI CRESCITA È AUMENTATA DEL 54 PER CENTO PORTANDOCI A UN LIVELLO SIMILE A FRANCIA E SPAGNA

Ciò che deve preoccupare oggi è la tendenza, soprattutto perché, gradualmente, inizia ad assomigliare - sia pure in formato ridotto - a quella della Francia e della Spagna. Per capirlo non bisogna limitarsi ai confronti giornalieri, poco significativi, ma privilegiare quelli settimanali. Bene, negli ultimi sette giorni in Italia abbiamo avuto 19.019 nuovi infetti, la settimana precedente erano stati 12.324, significa che c'è stata un'accelerazione: la velocità di crescita è aumentata del 54 per cento e non va bene. In parallelo, corrono anche gli altri indicatori: nell'ultima settimana ci sono stati 57 nuovi ricoveri per Covid in terapia intensiva e 735 negli altri reparti; nei sette giorni precedenti quei numeri erano più bassi, rispettivamente 36 e 390. Significa che siamo alla saturazione degli ospedali? No, anche se alcune regioni come la Campania destano preoccupazione, però bisogna sempre vigilare sulla tendenza, perché gli interventi vanno messi in campo prima che sia troppo tardi, prima che la valanga vada fuori controllo. Per essere più chiari: oggi il numero dei ricoveri è sostenibile, ma se la crescita continua a questi ritmi i problemi arriveranno, tenendo conto che il tasso di occupazione delle terapie intensive fa scattare l'allarme quando arriva al 30 per cento (in Italia operativi ci sono oltre 7.000 posti, ma teniamo conto che non esistono solo pazienti Covid).

RISVOLTI

Va tutto male? No, perché su 62.576 persone attualmente positive in Italia, solo il 6,5 per cento necessita di ricovero, dunque la stragrande maggioranza non ha sintomi o ne ha leggeri. Anche ieri ci sono stati 1.204 guariti, il totale ora è di 235.303. Inoltre, l'incremento dei tamponi giustifica il numero alto di casi positivi trovati, anche se pure su questo bisogna essere prudenti: se si va a vedere il numero specifico di casi testati, si scopre che la percentuale dei positivi è del 4 per cento, troppo alta, visto che una settimana fa eravamo al 3,1. Va anche detto che in alcune regioni ci sono migliaia di persone testate con gli antigenici - i tamponi rapidi - che però non rientrano nel conto totale dei 125mila tamponi molecolari. Di sicuro, bisognerebbe fare comunque molti più tamponi, potenziare il sistema, tanto che il Comitato tecnico scientifico sta spingendo perché si raggiunga almeno quota 200mila al giorno, operazione non semplice. Quali sono le regioni che spaventano di più? Non tanto Lombardia, Veneto e Lazio, che hanno sì molti positivi in 24 ore (rispettivamente 520 su 21.569 tamponi, 375 su 15.164 e 357 su 11.908) ma su un numero importante di test, ma la Campania che ha il record di nuovi contagi (544) su appena 7.504 tamponi.

Mauro Evangelisti

Obbligo di mascherina anche in ufficio Pronta la nuova stretta su locali e feste

LE MISURE

ROMA Il governo sceglie la strategia di «un passo alla volta». Dopo il pressing di molti presidenti di Regione, del Pd, 5Stelle e Italia viva affinché non venisse decretata subito una nuova forte stretta alla movida e alle libertà personali, il Consiglio dei ministri si è limitato a prorogare fino al 31 gennaio lo stato d'emergenza. E a varare un decreto ponte che conferma il Dpcm del 7 settembre, introducendo però l'obbligo di indossare le mascherine all'aperto in tutto il Paese e perfino nei luoghi chiusi. Tranne che nella propria abitazione.

Se la situazione dovesse continuare a precipitare (ieri 3.678 contagi, il picco più alto dal 16 aprile), entro giovedì prossimo - 15 ottobre - saranno però decise nuove restrizioni. Anche perché, sopra quota 3.500 casi al giorno, il tracciamento dei contagiati di fatto non è più possibile. E senza un contact tracing efficiente l'epidemia potrebbe sfuggire di mano. Tant'è, che non viene più escluso neppure il ritorno al lockdown nazionale: «Lavoriamo giorno e notte per evitarlo», ha detto il ministro della Salute, Roberto Speranza. Un lockdown che però non dovrebbe colpire, questa volta, le attività produttive.

Il via libera al decreto è arrivato dopo che la Camera ha approvato la risoluzione di maggioranza che ha recepito le comunicazioni di Speranza. Il giorno prima non era stato possibile a causa della mancanza del numero legale, innescata da 45 assenze per quarantena preventiva. Durante il vertice di governo, durato circa due ore, le ministre renziane Teresa Bellanova ed Elena Bonetti hanno dato battaglia perché contrarie «all'ulteriore restringimento delle libertà personali». Nel mirino: l'uso obbligatorio delle mascherine su tutto il territorio nazionale. Ma Giuseppe Conte, Speranza e i ministri dem e 5stelle hanno tirato dritto.

IL SEGNALE ALLE REGIONI: POSSIBILI ALLENTAMENTI SE C'È L'OK DEL MINISTERO TORNA LA CABINA DI REGIA

Così, da oggi, la mascherina è obbligatoria «in tutti i luoghi all'aperto ad eccezione dei casi in cui sia garantita in modo continuativo la condizione di isolamento» da altre persone. La norma non vale se si è in un luogo isolato assieme «a persone conviventi» o se si fa sport. All'ultimo minuto è stato introdotto inoltre l'obbligo di indossare la mascherina anche in tutti i luoghi chiusi, uffici compresi, tranne le abitazioni private. Finora al chiuso la mascherina era necessaria solo nei luoghi aperti al pubblico. Chi non si adegua alle nuove regole rischia grosso: non indossare la mascherina quando previsto fa scattare multe da 400 euro a 1.000 euro.

Altra misura: le Regioni da oggi potranno emanare solo ordinanze più restrittive rispetto alle regole nazionali. Con un'eccezione per evitare lo scontro con i governatori: potranno essere varate norme locali più lasche con il sì del ministro della Salute. E il ministro agli Affari regionali, Francesco Boccia, ha annunciato la ripartenza della «cabina di regia nazionale tra governo ed enti territoriali da convocare in qualsiasi momento, come avvenuto nei momenti più critici» del lockdown.

Tutto, insomma, lascia pensare che entro sette giorni arriverà un nuovo giro di vite. Speranza, al pari di Conte, non nasconde la gravità della situazione: «E' seria e delicata, i contagi crescono e serve alzare il livello di attenzione». In più, gli esperti del Comitato tecnico scientifico avrebbero preferito che già fosse scattata una nuova stretta.

PREMIER Giuseppe Conte davanti a palazzo Chigi (foto LAPRESSE)

LA STRATEGIA

Il premier e il ministro della Salute hanno deciso che era preferibile «evitare drammatizzazioni» e che l'opinione pubblica cominciasse «a metabolizzare» il nuovo giro di vite. Che arriverà presto, a meno di sorprese positive al momento «purtroppo inimmaginabili», secondo una fonte che cura il dossier. «Guardate cosa accade in Francia, in Spagna, Belgio, Gran Bretagna, lì sono arrivati ai dati del lockdown più duro ed è impossibile che da noi non accada lo stesso».

Così in Consiglio dei ministri è cominciata la discussione sulle nuove misure. E' stata ipotizzata a partire dal 15 ottobre (se non prima) - con la contrarietà di Bellanova e Bonetti preoccupate «per le ricadute economiche su un settore già duramente colpito» - la chiusura di bar e ristoranti dopo le 22 o le 23 per fermare la movida. Nel menu delle nuove strette c'è poi un nuovo limite agli assembramenti, anche in case private. E la riduzione del numero di partecipanti agli eventi e alle feste private e pubbliche: attualmente è di 200 al chiuso e di mille all'aperto.

Alberto Gentili

La lotta al Covid a Nordest

Veneto, il virus è cambiato asintomatici 9 positivi su 10

▶Zaia: «Rispetto a sette mesi fa non c'è più emergenza sanitaria nei reparti»

▶Case di riposo, tamponi ai visitatori «Vanno accolte le istanze delle Regioni»

I DATI

VENEZIA Il 7 marzo 2020, pochi giorni prima che l'Italia intera chiudesse i battenti per lockdown, in Veneto un cittadino su tre di quelli positivi al coronavirus era ricoverato in ospedale. Ieri, 7 ottobre, rispetto al totale dei positivi i ricoverati erano il 6,6%. E se si va a vedere la percentuale di intubati in terapia intensiva rispetto al totale dei ricoverati in ospedale, il rapporto è impressionante: sette mesi Fa il 46,2% dei ricoverati era in rianimazione, ieri appena il 7,6%.

L'elaborazione statistica l'ha fornita il presidente della Regione del Veneto Luca Zaia, una lavoro che parte appunto da marzo e, mese per mese, mostra com'è cambiata la situazione. Anche dal punto di vista dell'età media dei ricoverati in terapia intensiva - rimasta pressoché invariata, sui 67 anni - e dei giorni di degenza sia di chi è stato poi dimesso che di chi è morto. E in questo caso il dato si è notevolmente abbassato, passando da 17 giorni a 12.

Che cosa dimostrano questi dati? Che il Veneto sta facendo tanti tamponi - ieri si è superata la soglia dei 2 milioni, per la precisione 2.006.188 più 1.430.000 test rapidi - ed è anche per questo che si trovano più positivi al coronavirus. Per dire: ieri quasi 400 in più. Ma è gente che per il 95% non ha sintomi. Non ha febbre, non ha raffreddore, non ha tosse. Quindi non va in ospedale. Significa che non c'è emergenza nei reparti, le rianimazioni non sono in sofferenza. «Il virus c'è, ma la quasi totalità dei contagiati non ha sintomi - ha detto il presidente del Veneto, Luca Zaia - È cambiato il mondo. Il virus si comporta molto diversamente da prima e non ci dà emergenza sanitaria». Il Veneto continua comunque a lavorare sul fronte della diagnostica, tanto che il governatore ha annunciato che dopo il tampone baby da utilizzare nelle scuole è in fase di preparazione un nuovo tampone rapido, in auto-somministrazione, che non avrà bisogno della macchinetta per la processazione.

CASE DI RIPOSO

E a proposito di tamponi, Zaia ha annunciato che da lunedì, anche se ci vorrà qualche giorno per andare a regime, sarà effettuato il test a tutti i visitatori delle case riposo. «Nelle case di riposo la situazione sta andando abbastanza bene - ha detto il presidente - ma abbiamo alcuni segnali che spingono a rafforzare l'attenzione». Il tampone rapido sarà erogato da personale specializzato, interno o esterno alle strutture e darà l'esito in pochi minuti. «In caso di negatività le famiglie e gli amici entreranno subito in assoluta sicurezza, garantendo così protezione massima agli ospiti e avendo ricevuto gratuitamente un servizio importante per loro stessi».

LE DISPOSIZIONI

Poche ore prima che il Consiglio dei ministri rendesse obbligatorie le mascherine all'aperto, Zaia si era detto favorevole al provvedimento, pur con alcune puntualizzazioni, ma assolutamente contrario al coprifuoco per bar e ristoranti: «Obbligare a chiudere prima sarebbe un mini lockdown e per farlo ci vogliono le motivazioni. E poi non si può chiudere i bar e lasciare la piazza piena di gente per gli spritz, che è quello che succede già oggi».

Quanto alle mascherine, Zaia ha detto di non aver mai avuto dubbi: «In Veneto c'è già un'ordinanza che dice che la mascherina va utilizzata obbligatoriamente al chiuso e all'aperto dove ci sono degli assembramenti. Il vero problema oggi è che qualcuno non osserva queste norme. Dopodiché se uno va a farsi una passeggiata in mezzo ai campi, non serve la mascherina, basta che ce l'abbia con sé».

E a proposito dell'annunciato provvedimento governativo, Zaia ha ammesso: «Una regia nazionale minima ci vuole». Ma, ha sottolineato, serve anche collaborazione: «Non sarebbe un bel segnale se il Governo non accogliesse le istanze delle Regioni. Non c'è nessun atteggiamento guerrafondaio e nessuna prova muscolare. Al Governo le Regioni hanno mostrato assoluta lealtà. Oggi c'è da fare un percorso assieme». Magari individuando nuovi criteri: «Non può essere l'Rt perché penalizza i virtuosi, chi come noi fa tanti tamponi. Serve un allineamento tamponi-abitanti». Zaia si è inoltre detto favorevole alla riduzione del periodo di quarantena».

LA APP

Pur precisando che la sua scelta personale «non intende essere una indicazione», il presidente del Veneto ha detto di non avere scaricato la App Immuni, su cui il Governo ha deciso di fare un grande battage pubblicitario. Il Veneto, invece, in vista di un possibile peggioramento dei dati, sta preparando un nuovo Piano di sanità pubblica. Con una promessa: «Non metterà in difficoltà l'offerta ordinaria degli ospedali».

Alda Vanzan

SETTE MESI FA IL 46% DEI RICOVERATI ERA IN RIANIMAZIONE IERI MENO DELL'8% RIDOTTI ANCHE I GIORNI DI DEGENZA

L'emergenza in Veneto

ETÀ MEDIA RICOVERATI ATTUALMENTE IN TERAPIA INTENSIVA

DEGENZA MEDIA IN TERAPIA INTENSIVA DEI PAZIENTI DIMESSI O DECEDUTI

Giorni 5 10 15 20 25 30 35 40 45

7/3 · 31/3 · 30/4 · 15/9 · 30/9 · 7/10

Range d'età · Media

Fonte: Regione del Veneto

L'Ego-Hub

La candidatura

Agenzia Biomedicale, nuova sfida

VENEZIA Il governatore Luca Zaia ha annunciato che il Veneto si candida con Padova come sede dell'Agenzia Europea Biomedicale: «Abbiamo già avuto contatti in tempi non sospetti e affidato il compito di preparare il nostro dossier». Il sindaco di Padova, Sergio Giordani, ha confermato che la città è pronta ad accogliere la sfida: «Qui è nata la medicina moderna, vantiamo una prestigiosissima Università, qui ci sono tante eccellenze in campo biomedicale e un tessuto di infrastrutture, logistica, nonché tecnologie applicate, che ci rende un territorio dinamico e proiettato nel futuro. Serve un grande lavoro di squadra che siamo pronti a fare con tutte le Istituzioni coinvolte e la Regione Veneto». «Padova e l'Università del Bo hanno tutte le carte in regola per giocare e vincere la sfida della Biomedical Advanced Research and Development Agency - ha detto il senatore Udc, Antonio De Poli - È una candidatura autorevole. Padova, infatti, grazie al ruolo straordinario dell'Università, è stata la "culla" della Medicina. La parola d'ordine, adesso, è fare rete: è il momento di giocare in squadra per il bene di Padova e di tutto il Veneto».

GOVERNATORE Luca Zaia

«VA RIDOTTO IL PERIODO DELLA QUARANTENA. LA APP IMMUNI? IO NON L'HO SCARICATA. NO AL COPRIFUOCO»

396

I **nuovi casi** registrati ieri in Veneto, di cui 78 in provincia di Treviso

81

Gli **anni** del paziente intubato ieri a Udine: 6 in Friuli Venezia Giulia

Malata dà alla luce un bimbo Hockey Cortina, 4 contagiati

IL BOLLETTINO

VENEZIA Ieri ore convulse all'ospedale San Bortolo di Vicenza, dove una giovane malata di Covid ha messo al mondo un bimbo. La donna, alla 33esima settimana di gestazione, è arrivata in condizioni di grave rischio, alle prese con una forte insufficienza respiratoria. Ricoverata inizialmente nel reparto di Pneumologia, la paziente è stata ventilata per molte ore fino a quando, in tarda mattinata, è stata preparata per un parto cesareo che è avvenuto in anestesia generale nel reparto di Rianimazione. Il neonato è venuto alla luce attorno alle 13.30. L'intervento è andato bene e il bambino si trova ora in una culla speciale: nei prossimi giorni verrà sottoposto agli esami per verificare l'eventuale contagio. La mamma è invece rimasta in Rianimazione, dove resterà ricoverata per almeno un paio di giorni e monitorata di continuo.

IN VENETO

L'episodio ha movimentato una giornata segnata in Veneto da altri 396 casi, che portano il totale dall'inizio dell'emergenza a 29.574 contagiati, di cui 4.857 attualmente positivi. I ricoverati salgono a 26 in Terapia intensiva e a 296 in area non critica, mentre restano 34 nelle strutture intermedie, di cui complessivamente 259 non si sono ancora negativizzati. Le persone in isolamento domiciliare crescono a quota 10.417, ma quelle con sintomi scendono a 155 unità. Altri 2 morti portano il totale a 2.202.

ALUNNI E GIOCATORI

Spicca la situazione di Treviso: con 78 nuove infezioni, i soggetti attualmente positivi sono 1.089. Fari puntati sulle scuole: solo ieri è scattato l'isolamento per 5 sezioni, dopo che 7 alunni sono risultati contagiati. Pur con numeri più piccoli, Belluno segnala una variazione giornaliera di 38 casi. Tra gli infetti ci sono 4 giocatori dell'Hafro Cortina, squadra di hockey sul ghiaccio che stasera salterà la prima partita casalinga della stagione, nel torneo internazionale Alps hockey league, fra Italia, Austria e Slovenia.

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Intanto in Friuli Venezia Giulia sono 72 i nuovi contagi, per cui il bilancio si allunga a 5.034, di cui 966 attualmente positivi. Con il ricovero di un 81enne, salgono a 6 i pazienti intubati, mentre l'ospedalizzazione di due persone di 64 e 76 anni porta a 26 il numero dei ricoverati in altri reparti. Decessi fermi a 355.

A VICENZA IL PARTO IN RIANIMAZIONE PER L'INSUFFICIENZA RESPIRATORIA A TREVISO 5 SEZIONI IN ISOLAMENTO

A SCUOLA **L'esecuzione di un tampone rapido in un istituto superiore della provincia di Padova** (foto NUOVE TECNICHE)

Le nuove misure

In casa la vera emergenza «Viso coperto con i parenti»

▶Conte: raccomando la mascherina anche nella propria abitazione se si ricevono amici

▶Oltre il 76% dei contagi avviene tra le mura domestiche. Il cluster dei raduni familiari

IL CASO

ROMA Cresce l'allarme nel governo per la seconda ondata dell'epidemia. Cresce a tal punto che Giuseppe Conte, aria grave come ai tempi del lockdown più duro, a sera decide di uscire da palazzo Chigi per raccomandare «rigore» e «prudenza» anche all'interno delle mura domestiche. Perfino dentro le famiglie. Perché solo così, è il messaggio neppure troppo sottinteso, si eviterà di tornare ai mesi drammatici della chiusura totale quando gli italiani furono costretti a restare nelle proprie case. Il tema della famiglia è delicato e Conte non lo nasconde: «Lo Stato, è chiaro, non può entrare nei rapporti familiari e nelle abitazioni private a meno che non sia proprio necessario. È un principio liberaldemocratico sacrosanto. Dunque non possiamo chiedere ai cittadini di indossare la mascherina nelle proprie abitazioni, sarebbe anche irragionevole tenerla tra persone che convivono sotto lo stesso tetto l'intero giorno. Però mi permetto di fare una forte raccomandazione a tutti gli italiani: anche in famiglia dobbiamo stare attenti. Ci sono persone anziane, fragili, vulnerabili? Ebbene, rispettiamo anche in famiglia, nelle abitazioni private, la distanza. Usiamo la mascherina se ci avviciniamo. E se riceviamo amici o familiari che non convivono con noi e vengono dall'altra parte della città, stiamo attenti. Le relazioni amicali e familiari, come ci dicono gli esperti, sono le occasioni in cui più si diffonde il contagio». Conte, nel suo appello, aggiunge: «Fin qui abbiamo gestito l'epidemia con rigore, coesione, con la partecipazione di tutti e senso di responsabilità. Se dismettiamo questo senso di responsabilità e questa disponibilità a fare qualche sacrificio in più per il bene comune, andremo in difficoltà». L'Italia, probabilmente, cadrà in un nuovo lockdown. Epilogo del resto ormai non escluso più neppure da Roberto Speranza, ministro della Salute: «Lavoriamo giorno e notte per evitarlo».

APPELLO

Ciò detto, Conte esclude misure ad hoc nelle mura domestiche: «Dettare regole che non potrebbero essere sanzionate concretamente non avrebbe senso. Ma mi appello allo spirito di condivisione di un progetto e un destino comuni da parte della comunità nazionale. È stata questa la nostra forza, è stato questo il segno della nostra resilienza. Da qui la forte raccomandazione ad adottare comportamenti appropriati anche in famiglia». Insomma, «rigore» e «senso di responsabilità» anche dentro le mura domestiche per evitare «nuove misure restrittive per la attività produttive e sociali». Perché è così alta la preoccupazione sul contagio che corre nelle riunioni familiari e negli eventi privati? Esempio: in due piccoli comuni della provincia di Roma, Sant'Angelo e Poli, in due differenti battesimi ci sono stati quaranta contagiati. I dati: secondo il report della settimana scorsa della Cabina di regia del Ministero della Salute «si mantiene stabile la percentuale dei focolai che si sono verificati in ambito familiare (76,5 per cento). Aumenta la percentuale di focolai verificati in ambito lavorativo (7,2) e diminuiscono invece i focolai associati ad attività ricreative (4,5)». Quando siamo in famiglia - ma anche in eventi che riuniscono i parenti come una cena, un battesimo o funerale - la trasmissione del virus dilaga. Fino a metà settembre, racconta chi si occupa di tracciamento, a originare i focolai erano i giovani che si erano contagiati in vacanza o negli assembramenti della movida. Da loro il virus ha raggiunto i più grandi - genitori e nonni - per poi diffondersi nelle riunioni familiari. Di recente sono pochi i focolai individuati in bar, ristoranti o centri commerciali, perché usiamo la mascherina. Anche sui mezzi pubblici non sono stati registrati cluster (anche se non si può escludere che il contagio sia avvenuto), mentre in alcune regioni come l'Emilia-Romagna e il Veneto i focolai sono stati individuati nelle fabbriche, nelle piccole aziende e nei centri della logistica. Ma è in famiglia (o più in generale in eventi con parenti e amici) che ci sentiamo al sicuro e rischiamo di essere contagiati o di trasmettere il virus. Gli esperti e il governo valutano con forte preoccupazione ciò che potrà succedere tra due mesi, quando cominceranno spostamenti e riunioni familiari per le feste natalizie. Se la curva dei contagi non si abbassa, potrebbero essere prese contromisure. Al di là delle regole, deve valere il senso di responsabilità: il diciottenne che esce dal liceo e va a trovare la nonna, se vuole proteggerla, deve usare la mascherina e, per quanto sia difficile, mantenere le distanze. L'affetto si dimostra anche così.

Mauro Evangelisti
Alberto Gentili

«LO STATO NON PUÒ ENTRARE O INTRODURRE SANZIONI NEGLI AMBITI PRIVATI MA SERVE SENSO DI RESPONSABILITÀ»

TRICOLORE Palazzo Chigi durante la seduta del consiglio dei ministri di lunedì (foto ANSA)

LE REGOLE

1 Mascherina con sé

Da oggi è obbligatorio avere con sé una mascherina e indossarla tranne che in luoghi isolati. L'obbligo non vale per i bambini. Multe fino a 1.000 euro.

2 Decide il governo

Le Regioni potranno integrare e modificare le disposizioni del governo sul dossier coronavirus solo in senso più restrittivo. Misure diverse dovranno essere concordate.

3 Emergenza prorogata

Stato d'emergenza prorogato fino al 31 gennaio. Il governo può coordinare tutte le iniziative a tutela della salute e acquistare materiali utili senza fare gare o, se necessario, confiscarli.

4 Pratiche per la Cig

Il decreto sposta inoltre al 31 ottobre il termine per l'invio delle domande di cassa integrazione per Covid. Prorogate anche tutte le norme sul distanziamento sociale.

Cts, rivolta contro Sileri «Pronti a dimetterci» Ma poi Speranza ricuce

LA POLEMICA

ROMA Serrato botta e risposta tra il Comitato tecnico scientifico ed il viceministro della salute Pierpaolo Sileri che nella trasmissione di La7 "Di martedì" ha chiesto al Cts «risposte e non solo bollettini», in particolare su quarantene e tamponi. Una polemica che ha assunto toni accesi, tanto che una decisa di esperti già ventilava dimissioni in massa. Fino all'intervento del premier Giuseppe Conte: «Ho parlato con Sileri e mi ha spiegato che non c'era nessuna polemica perché ha sempre pubblicamente apprezzato l'operato, la professionalità, la competenza di tutti i componenti del Cts. Sono gli esperti della comunità italiana e lavorano gratuitamente. Su un paio di profili c'è una riflessione in atto».

Nel pomeriggio fonti del Comitato tecnico scientifico avevano però fatto trapelare che si imputavano al Cts responsabilità che non ha nel tentativo di strumentalizzare il lavoro degli esperti. E si sarebbe tenuta anche una riunione straordinaria per censurare le critiche giudicate «avventate e superficiali».

IL VICEMISTRO CHIEDE AGLI ESPERTI «RISPOSTE E NON SOLO BOLLETTINI» ANCHE IL PREMIER FA DA PACIERE

LA LETTERA

Alla riunione sarebbe seguita anche una lettera al ministro Roberto Speranza. È stato poi un membro del Cts, Alberto Villani, che ha ridimensionato indiscrezioni e botta e risposta a distanza, assicurando che il Cts «non è arrabbiato». «Il viceministro Sileri è un esponente del nostro governo - ha detto Villani - e come tale ha tutta la nostra stima. È un rappresentante del governo, il Cts è un organo consultivo del governo e abbiamo profondo rispetto di tutte le istituzioni».

L'inizio della frizione ha preso il via l'altra sera nel corso del programma di Giovanni Floris. Tra gli ospiti il viceministro della Salute che ha sottolineato l'importanza di decidere sull'eventuale diminuzione dei giorni di quarantena e sulla possibilità di fare test salivari nelle scuole come negli aeroporti. La querelle è poi proseguita su un'altra tv. Il viceministro parlando a Timeline su Sky TG24 ha spiegato le proprie ragioni: «Le mie dichiarazioni sono state solo una richiesta per avere risposte».

La svolta della Lega

Salvini apre a Giorgetti: sì al dialogo con il Ppe

▶Matteo convoca gli "stati generali": non rompo con Le Pen. Ma guarda al centro

▶Oggi vertice con FdI e FI: basta trattare ognuno per sé, decide chi ha più voti

LA STRATEGIA

ROMA A Salvini bastano ventiquattro ore per tenere gli Stati generali della Lega. Ieri ha incontrato Giorgetti, un'ora al Senato, e poi negli uffici della Camera. E ha visto tutti i 'big' della Lega. Ad uno ad uno. La novità più rilevante è che ha aperto alla tesi del numero due del partito di via Bellerio. La Lega non busserà domani alle porte del Ppe ma c'è il via libera per un dialogo, per avviare le interlocuzioni a livello europeo con le Cancellerie e allacciare rapporti a tutto campo.

«Non dobbiamo snaturarci, ma basta con l'isolamento», la spinta arrivata da tutti i dirigenti ex lumbard di palazzo Madama e a Montecitorio. Il 13 ottobre il segretario vedrà gli europarlamentari e darà il semaforo verde al nuovo corso. Giorgetti questa volta ha abbandonato il passo felpato. «Serve una svolta», ha ribadito a Salvini, «ho incontrato la Cdu tedesca ma non posso andare avanti nel confronto se non ho la tua copertura». Da qui l'assenso dell'ex ministro dell'Interno ad allargare i confini. L'abbandono al Rassemblement National della Le Pen non ci sarà subito («è stato il primo partito alle Europee, noi non andiamo con il cappello in mano nella Ue», ha ricordato ieri il Capitano) e lungo sarà anche l'avvicinamento al Ppe, al momento non c'è stata alcuna richiesta di entrare nella famiglia europea, né c'è l'intenzione di servirsi della mediazione di Berlusconi. Ma il muro si è incrinato.

ORBAN CONGELATO

Il Ppe ha 'congelato' la fuoriuscita di Orban e potrebbe accogliere i leghisti se – hanno spiegato il presidente Tusk e il segretario Lopez agli emissari arrivati a Bruxelles – abbandonassero il sovranismo. «Dobbiamo rivolgerci ad un elettorato moderato e guardare al centro», il refrain di Giorgetti, criticato però sotto traccia da una parte del partito per essere andato oltre nelle sue recenti dichiarazioni. Il suo faccia a faccia con Matteo viene definito all'interno della Lega «franco e cordiale"». Insomma il rapporto tra i due resta saldo ma il Capitano non ha nascosto di non aver gradito le sue riflessioni sulla necessità di una netta virata. Perché il ragionamento del leader è che la Lega è il primo partito d'Italia e non si può certo parlare di sconfitta alle Regionali. Dunque meglio consolidare i voti che si hanno e non lasciare per strada i consensi alla Meloni, piuttosto che imboccare un nuovo sentiero sconosciuto.

Ma Salvini questa volta – ripete più di un big – ha capito che occorre correggere la rotta. «Non puoi agire solo con comizi da campagna elettorale e a colpi di post su facebook», l'invito che gli è stato rivolto. La consapevolezza è che le politiche sono lontane, da qui la necessità di aprire un cantiere. Anche per mettere eventualmente in ridiscussione tutto. Il perimetro è quello dell'alleanza del centrodestra ma il mantra è che «bisogna parlare con una voce sola». Ed evitare nelle trattative sui candidati alle prossime amministrative l'andazzo sulle scorse elezioni. Già oggi Lega, FdI e FI faranno il punto. Un incontro tra i leader per preparare le prossime strategie, a partire dall'atteggiamento da assumere in Parlamento. L'obiettivo è rinsaldare l'asse e rilanciare il refrain che un senatore della Lega riassume così: «Il leader della coalizione è chi ha ottenuto più voti, basta andare in ordine sparso». Ma nella Lega c'è la volontà di modificare il modus operandi degli ultimi mesi.

IL TEMPOREGGIATORE

«Matteo deve fare come Fabio il Temporeggiatore. Prendere tempo, abbiamo solo da guadagnare. Questo governo e questa maggioranza comunque non ci sono più», osserva l'ex vice ministro Rixi. In vista poi c'è la prima riunione della segreteria politica. Ne faranno parte, oltre ai capigruppo, alcuni rappresentanti delle regioni e dei primi cittadini. Sarà uno strumento operativo utile anche per la riorganizzazione.

Emilio Pucci

Matteo Salvini e Giancarlo Giorgetti (foto ANSA)

I CONTATTI GIÀ AVVIATI DALL'EX SOTTOSEGRETARIO CON LOPEZ E TUSK E CON I CAPI DELLA CDU TEDESCA

Parlamento Ue

Ambiente, il Ppe spacca la maggioranza Ursula

Il Parlamento Europeo ha alzato dal 55 al 60% il taglio delle emissioni nocive nell'ambiente da raggiungere nel 2030. La norma non è operativa perché deve essere discussa con i governi che difficilmente l'accetteranno. Tuttavia il passaggio parlamentare non è stato privo di significato perché il Ppe (il partito popolare, il primo del parlamento Ue) ha votato con la minoranza di destra. In altre parole sull'ambiente la maggioranza che sostiene la Commissione di Ursula Von der Leyen si è spaccata: socialisti e democratici, liberali, Verdi e M5S (con l'appoggio del piccolo gruppo della sinistra estrema) hanno votato a favore dell'ulteriore calo delle emissioni e sono risultati in maggioranza. I Popolari hanno scelto un'altra strada ma sono finiti in minoranza.

Il matrimonio dell'ultimogenito del Cavaliere

Dopo l'estate dei contagi le nozze di Berlusconi jr

Luigi Berlusconi, 32 anni, con la neo sposa Federica Fumagalli, 31 anni. Sono stati fidanzati per 10 anni. A destra il Cavaliere

L'EVENTO

MILANO La sposa è un guizzo di velo candido, una fugace visione a bordo di un van con i vetri scuri. I testimoni, con mascherina bianca e peonia all'occhiello, sono più rilassati ed escono dalla chiesa a piedi. In un'ora, comprese foto, firme e fuga precipitosa in auto, Luigi Berlusconi e Federica Fumagalli sono marito e moglie. Il matrimonio dell'anno, ai tempi del coronavirus, è un evento rapido ma ancora più esclusivo: non più di trenta persone, riunite prima nella cappella dell'oratorio San Sigismondo della basilica di Sant'Ambrogio, poi nella villa di Macherio, la casa dove Luigi e le sue sorelle sono cresciuti. Causa Covid, anche nozze senza padre dello sposo. Comunque per tutti è stata una giornata memorabile: dopo oltre un mese di malattia, Silvio Berlusconi è negativo al virus e ha brindato agli sposi duranti il ricevimento.

IL CONTAGIO

Insieme alla compagna Marta Fascina era alla cena nella residenza brianzola, restituita dall'ex moglie Veronica Lario dopo il divorzio. Una breve partecipazione, considerato che è ancora convalescente, tuttavia significativa e non solo per le nozze del figlio. Per la famiglia Berlusconi in modalità allargata è la prima occasione di incontro dopo un'estate disastrosa, nella quale il buen retiro sardo dell'ex premier si è trasformato nel cluster di villa Certosa. Si sono ammalati Silvio Berlusconi, Luigi e Federica ai tempi ancora fidanzati, Barbara e due dei suoi tre figli, la primogenita Marina. Qui ad agosto tra famigliari, amici, amici degli amici, visite di Flavio Briatore, personale di servizio e la scorta, la barriera anti virus ha mostrato più di una crepa. I membri di Forza Italia che sbarcavano in villa per le riunioni politiche erano ammessi solo con il risultato negativo del tampone, ma il via vai estivo era ben più difficile da controllare. Così il 2 settembre l'ex Cavaliere, che trasferitosi nella residenza a sud della Francia pensava di aver messo chilometri a sufficienza tra sé e il Covid, ha annunciato la sua positività. E sui rapporti famigliari si sono addensati nubi di tempesta. Chi ha contagiato Berlusconi, 84 anni compiuti il 29 settembre e dunque paziente a rischio? Circolano foto di Barbara che balla a Capri, con un gruppo di amiche e senza mascherina, prima di approdare a villa Certosa. Lei si indigna: «Nei giorni in cui vivo momenti di grande angoscia per la salute di mio padre penso sia disumano essermi trovata su tutti i media come l'untrice ufficiale della persona a cui voglio più bene. La caccia all'Untore è una cosa da Medioevo, e la trovo umanamente inaccettabile oltre che scientificamente indimostrabile». Passano le settimane, tutti guariscono compreso il patriarca che proprio ieri viene sottoposto all'ultimo test (negativo) e il matrimonio di Luigi è circondato da un'aura di riappacificazione. A Sant'Ambrogio, infilandosi dal passo carraio sul retro, arrivano Barbara con il figli, la sorella Eleonora, il compagno Guy Binns e il bebé seduto sul seggiolino, la presidente di Fininvest e Mondadori Marina Berlusconi, Veronica Lario a bordo di una Jaguar nera. La sposa - una bella trentunenne laureata in legge alla Bocconi, appassionata di moda e con una società che organizza eventi - è arrivata poco prima delle cinque, in abito bianco con velo di pizzo realizzato dall'amica stilista Alessandra Rich, italiana naturalizzata inglese. È una delle firme preferite da Kate Middleton, suo l'iconico abito blu a pois bianchi che la duchessa di Cambridge ha indossato in due occasioni.

LA CERIMONIA BLINDATISSIMA CON FEDERICA FUMAGALLI A MILANO. FESTA SOLO PER LA FAMIGLIA A MACHERIO CON VERONICA

ANELLO DI FIDANZAMENTO

Federica Fumagalli è originaria di Sirone, in provincia di Lecco, figlia di un imprenditore tessile della zona. Indipendente, riservata, rifugge tutto ciò che è appariscente tanto che non ha mai esibito l'anello di fidanzamento che Luigi le ha infilato al dito a Natale 2019, quando l'ha chiesta in sposa durante la vacanza in montagna. La coppia si è conosciuta in università tra il 2011 e il 2012, lui aveva appena concluso una storia con Ginevra Rossini, la nipote di Salvatore Ligresti, e da quel momento non si sono più lasciati. A unirli, affinità elettive e stile di vita: poca mondanità, amici fidati, viaggi e lavoro. Da tempo abitano nella villa milanese di via Rovani, la prima casa in cui Silvio e Veronica andarono a vivere insieme, con i loro pastori tedeschi Uno e Arturo. Qualche mese fa pareva che la famiglia dovesse crescere: «Ci piacerebbe molto, ma non è ancora il momento», ha smentito lui. Ora potrebbe essere arrivato.

Claudia Guasco

Caso Consip

Rischio processo per papà Renzi Verdini e Bocchino

Traffico di influenze illecite e turbativa d'asta. Rischia il processo per l'affaire Consip Tiziano Renzi, padre dell'ex presidente del Consiglio, Matteo. I pm di Roma hanno notificato a Renzi senior, e ad altre dieci persone, l'avviso di chiusura delle indagini. Sotto accusa anche gli ex parlamentari del centrodestra Denis Verdini, Italo Bocchino e Ignazio Abbrignani. La vicenda, che risale al biennio 2014 al 2016 e riguarda presunti illeciti relativi al maxi appalto FM4 indetto da centrale di acquisto della pubblica amministrazione. Per Verdini, le accuse sono di turbativa d'asta e concussione, mentre a Bocchino il pm Mario Palazzi contesta il traffico di influenze illecite, la turbativa d'asta e reati tributari. La nuova tranche di indagine è legata alla decisione del gip Gaspare Sturzo che, a febbraio, aveva respinto la richiesta di archiviazione della procura, chiedendo un supplemento di accertamenti e sollecitando l'iscrizione sul registro di Verdini e di altre due posizioni. Indagini chiuse anche per gli imprenditori Carlo Russo, accusato di turbativa d'asta ed estorsione, e Alfredo Romeo per traffico di influenze illecite, corruzione e turbativa d'asta. Le accuse a Renzi senior riguardano il ruolo svolto nell'appoggiare l'attività dell'imprenditore Russo.

Le grandi manovre nella finanza

L'intervista Leonardo Del Vecchio

«Mediobanca è strategica serve un piano ambizioso»

▶Il fondatore di Luxottica: «Le polemiche? Tiro dritto. Faremo l'interesse del Paese»

▶«È un investimento redditizio per Delfin e daremo stabilità al sistema finanziario»

Presidente Leonardo Del Vecchio, da oggi lei è ufficialmente socio di Mediobanca con oltre il 10% del capitale. Si ritiene soddisfatto?

«Direi contento di questa operazione, come del resto positivo sono sempre stato sin dall'inizio dell'investimento in Mediobanca. E dico di stare sereni anche ai tanti che hanno agitato le acque in questi mesi. Delfin da oggi è il principale socio ed è decisa a rimanere tale per lungo tempo, pronta a supportare la crescita dell'istituto e a sostenere progetti che spero saranno ambiziosi».

Le hanno dato del francese, alla sua persona si sono interessati i servizi segreti e il Copasir, a Milano hanno aperto pure un fascicolo giudiziario. Per mesi, a più riprese, sulle pagine economiche dei quotidiani italiani non s'è parlato che di lei. Come ha vissuto tutto questo?

«Ho 85 anni e ne ho viste tante dal dopoguerra ad oggi, non mi perdo d'animo per così poco. Ho tirato dritto con i miei collaboratori, forte delle mie motivazioni e sicuro di coniugare in Mediobanca l'interesse del Paese e il mio personale, con un investimento a tutela e a sostegno della banca ma anche redditizio per Delfin, per il grande potenziale che l'istituto può esprimere. Tutto il resto sono chiacchiere e anche qualche rancore di chi avrebbe voluto fare questa stessa operazione ma non ne ha mai avuto il coraggio».

Ma perché investire proprio in Mediobanca, con tutte le sue sensibilità, e non in altre aziende meno complesse?

«In ogni paese ci sono snodi che per loro natura contribuiscono a garantire la stabilità del sistema economico e sostegno all'infrastruttura di imprese che ne fanno parte. Per questo sono convinto che pezzi strategici come Mediobanca e Generali debbano essere dotati di un azionariato stabile e attento alle esigenze del Paese. Abbiamo assistito a segnali che rischiavano di assottigliare queste caratteristiche - mi riferisco ad esempio allo scioglimento del patto di sindacato e al disinvestimento di soci importanti come Unicredit o Vincent Bollorè. Questo ha creato la necessità e l'opportunità di un mio personale contributo».

Leonardo Del Vecchio patron del gruppo Essilux

C'è chi vede in Generali il suo vero obiettivo. Come risponde?

«La più grande partecipazione di Mediobanca sono le Assicurazioni Generali. Una società a cui sono molto legato e che mi piacerebbe tornasse ad essere più centrale nello scacchiere mondiale. Ovviamente non è compito mio dire come, mi auguro che il management di Mediobanca e quello di Generali sappiano come fare».

Cosa pensa di fare adesso del suo pacchetto di azioni? Alla Bce si è dichiarato "investitore finanziario".

«Delfin non è un fondo attivista: non abbiamo richieste o rivendicazioni; abbiamo solo aspettative positive sul futuro di Mediobanca, come è giusto per un investitore. Credo che già il mio investimento e il mio impegno stiano generando valore per la banca e gli altri azionisti. Valuteremo con attenzione l'operato del management e utilizzeremo il voto assembleare in modo sereno e costruttivo. Ho saputo da poco che ci sono tre liste, valuteremo i profili dei diversi candidati e prenderemo la decisione migliore nell'interesse della banca».

Fin dove intendete salire? Si parla del 13-14%...

«Possiamo salire fino al 19,9% e lo faremo nel momento opportuno, attenti che rimanga un buon investimento per noi e per l'istituto».

Come sono i rapporti con Alberto Nagel e il management di Mediobanca? Vi siete sentiti di recente?

«Ci sono state tante polemiche alimentate dalla stampa sul rapporto fra me e Nagel. Io ho sempre rispetto per i manager delle società in cui sono investito, e sono abituato a giudicare in base ai rendimenti che portano agli azionisti, non su simpatie o antipatie. Non sono stato interpellato per la composizione delle liste, ma mi è sembrato cortese chiamare Nagel personalmente per informarlo del via libera dalla Bce per salire oltre il 10 per cento».

Condivide l'indirizzo strategico della banca?

«Abbiamo valutato e apprezzato il piano industriale presentato l'anno scorso; valuteremo il nuovo piano post Covid che è stato annunciato. Io non ho mai fretta, non anticipo giudizi e sto ai patti. Così ad esempio in Essilux dove, nonostante tutto, non ho mai fatto pesare le mie azioni per accelerare i cambiamenti. A maggio 2021 si presenterà una rosa di candidati per il nuovo consiglio di amministrazione che spero sia unica e condivisa da tutti. È evidente, però, che da quel momento Delfin eserciterà il ruolo che il suo peso le consente, come del resto previsto dagli accordi».

La sua famiglia è con lei. Rimarrà unità su queste posizioni?

«Delfin è una holding solida e manterrà il suo ruolo di azionista di lungo periodo. L'abbiamo dotata di una robusta governance affinché tutte le decisioni e gli investimenti siano sempre pienamente condivisi da tutti i soci».

C'è chi ha insistito sul ruolo di Francesco Milleri.

«Io sono il presidente di Delfin. La mia famiglia ne compone l'azionariato. Abbiamo tanti collaboratori e consulenti, ma Francesco ha sicuramente dato un contributo importante in questa come in molte altre operazioni. Ha saputo tradurre la mia visione in azioni, e poi in risultati, tenendo tutto assieme, anche in Essilux. Apprezzo in lui la chiarezza e la semplicità con cui riesce ad affrontare situazioni molto complicate e la capacità di restare focalizzato sull'obiettivo finale senza mai mollare».

Sua o di Milleri l'idea di Mediobanca?

«L'investimento è di Delfin, la decisione dell'intera famiglia, ma ci tengo a ringraziare pubblicamente Milleri, Romolo Bardin e tutti coloro che hanno reso possibile questa bella operazione».

Attualmente la impegna più Mediobanca o Essilux?

«Io rimango un imprenditore, e creare gli occhiali più belli al mondo è ciò che ancora oggi mi emoziona. Essilux rappresenta circa l'80% del patrimonio di Delfin. Mediobanca rientra nel 20% di investimenti finanziari che garantiscono solidità al nostro portafoglio e capacità di investimento. Luxottica, oggi Essilux, è il lavoro e il sogno di una vita, mi creda, molto più di un investimento».

Poi c'è la Fondazione Del Vecchio.

«Sì, ma vede, la Fondazione è tutt'altra cosa. Ho avuto una vita fortunata e ho il desiderio di restituire, soprattutto a questo Paese che amo. In passato ho provato anche a dare il mio contributo in partite complesse come Ilva o Ieo per provare a cambiare le cose a vantaggio di tutti, ma in Italia le buone intenzioni hanno le gambe corte, più delle bugie che si sono dette per impedire il cambiamento. In Ruanda, ad esempio, realizzeremo un progetto complesso e ambizioso in tempi impensabili per il nostro sistema».

Nessun collegamento quindi tra le sue esperienze nello Ieo e in Mediobanca?

«Lo scriva chiaramente: non ho investito in Mediobanca per dissapori sullo Ieo. Devo molto a quell'istituto, in particolare al Monzino. Era stato naturale pensare di avviare il percorso della mia Fondazione offrendo 500 milioni e più nel tempo per renderne ancora più grandi ed eccellenti le strutture milanesi. Ma le resistenze sono state più rumorose della riconoscenza, che comunque ho raccolto e mi ha molto gratificato. L'unico dispiacere è aver deluso i molti collaboratori delle due strutture che contavano su questo mio impegno personale per realizzare qualcosa di ancora più grande e internazionale».

Tornando a Essilux, andrete fino in fondo con l'olandese GrandVision?

«Le ragioni dell'operazione rimangono immutate. Se le autorità daranno il via libera all'operazione, rimarrà solo da capire se gli ultimi mesi di gestione gravata dal Covid hanno avuto ripercussioni sui valori in campo».

Andasse male, vi consolerete con gli occhiali intelligenti e con Facebook?

«L'annuncio di questi giorni è solo un esempio delle potenzialità di Essilux, ancora tutte da esprimere. Abbiamo idee, progetti e talenti su cui sono sicuro il gruppo poggerà la crescita e la sua leadership negli anni a venire».

Osvaldo De Paolini

Alberto Nagel ceo di Mediobanca e nella foto sotto Francesco Milleri, ceo di Luxottica

AI TANTI CHE HANNO AGITATO LE ACQUE IN QUESTI MESI DICO DI STARE SERENI: SAREMO A LUNGO SOCI DELL'ISTITUTO

INSIEME A GENERALI PIAZZETTA CUCCIA È UNO SNODO CRUCIALE, TRIESTE DEVE TORNARE CENTRALE NELLO SCACCHIERE MONDIALE

IL RAPPORTO CON NAGEL? RISPETTO I MANAGER E SONO ABITUATO A GIUDICARE IN BASE AI RENDIMENTI E NON SU SIMPATIE O ANTIPATIE

MILLERI HA SAPUTO TRADURRE LA MIA VISIONE IN AZIONI E POI IN RISULTATI RIUSCENDO A TENERE TUTTO ASSIEME

La dichiarazione alla Consob sul superamento del 10%

«Non abbiamo intenzione di acquisire il controllo»

Dopo il via libera della Bce e della Banca d'Italia per crescere nel capitale di Mediobanca fino al 19,9%, ieri primo passo di Delfin - la holding di famiglia guidata da Leonardo del Vecchio - che ha comunicato alla Consob di aver superato la soglia del 10%. Secondo la dichiarazione inviata alla Commissione per il controllo delle società e la Borsa, la società controllata dal fondatore di Luxottica lo scorso 5 ottobre ha portato al 10,162% dal precedente 9,889% la sua partecipazione nel capitale di Piazzetta Cuccia. «Delfin non intende acquisire il controllo o, comunque, esercitare un'influenza dominante sulla gestione» dell'istituto. È quanto assicura la holding nella dichiarazione di intenzioni alla Consob precisando che «eventuali ulteriori incrementi della partecipazione», che non potranno eccedere il 19,9% autorizzato dalla Bce, «saranno pertanto valutati tempo per tempo sulla base, soprattutto, del rendimento dell'investimento, delle condizioni di mercato e delle opportunità di acquisto». La quota del 10,1% di Piazzetta Cuccia è stata acquisita da Delfin per la «maggior parte» ricorrendo all'indebitamento finanziario. In particolare, spiega ancora la finanziaria che fa capo Del Vecchio, il 74,49% della partecipazione è stato acquisito «mediante risorse rivenienti da una linea di credito revolving concessa - senza vincolo di scopo - da Unicredit Luxembourg». Per restante 23,04% mediante «una linea di credito revolving concessa - senza vincolo di scopo - da Intesa Sanpaolo Luxembourg». Solo il 2,47% è stato acquisito mediante mezzi propri della holding.

L. Ram.

IL CASO

Mattarella premia Willy: «Straordinario altruismo»

▶Medaglia d'oro al Valor Civile al 21enne ucciso di botte per aver difeso un amico

▶Riconoscimento anche a don Malgesini il "prete degli ultimi" assassinato a Como

ROMA Chissà cosa avrebbe detto Willy se fosse sopravvissuto alle botte e alla violenza cieca. Chissà come avrebbe reagito quel ragazzo qualunque, eroe suo malgrado, alla notizia di essere stato scelto prima dal ministro dell'Interno Luciana Lamorgese e poi dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, per quel suo gesto semplice che lo ha inspiegabilmente portato alla morte. Nessuno avrebbe mai saputo di lui se quel sabato sera qualunque, in una piazza di provincia, non avesse avuto un tragico epilogo. «Non ho fatto nulla - direbbe Willy - ho visto Federico che litigava, volevo solo essere accertarmi che non avesse bisogno di aiuto». Poi, con il suo sorriso pieno, ancora incredulo, avrebbe scherzato con i suoi compagni di corso. E, orgoglioso, avrebbe raccontato, negli intervalli delle lezioni per diventare cuoco, la solennità di quella cerimonia, in cui avrebbe indossato il vestito elegante, e l'emozione per la stretta di mano del Presidente. Sergio Mattarella ha firmato ieri il decreto che conferirà al «signor Willy Monteiro Duarte - ucciso a 21 anni in una rissa alla quale non aveva preso parte e da persone che non conosceva neppure - la medaglia d'oro al valor civile». Perché il gesto di Willy, ragazzo di provincia, pestato fino alla morte, per essersi preoccupato per un amico, è stato speciale. Alla cerimonia ci saranno i suoi genitori. Willy non varcherà la soglia del Quirinale, non indosserà il vestito buono e non diventerà cuoco. Ma il suo «luminoso esempio», come si legge nelle motivazioni, trova ora un riconoscimento alla memoria, per le future generazioni. Incontreranno i familiari di don Roberto Malgesini, il prete degli ultimi, anche lui ucciso lo scorso settembre, accoltellato da un uomo senza fissa dimora e con problemi psichici. Anche lui un eroe semplice.

«LUMINOSO ESEMPIO DI CORAGGIO PER LE FUTURE GENERAZIONI». LA PROPOSTA DAL MINISTRO LAMORGESE

Qui sopra, Willy Monteiro Duarte, 21 anni, ucciso a Colleferro a calci e pugni dal branco per aver cercato di difendere un amico dai bulli; qui a sinistra don Roberto Malgesini

LE MOTIVAZIONI

Il ministro Lamorgese, commossa, ha voluto partecipare ai funerali di Willy, ha seguito da lontano gli sviluppi di un'inchiesta che ha svelato la banalità del male e della violenza. E ha proposto al capo dello Stato la candidatura, perché questo ragazzo non sia dimenticato e perché il suo gesto prezioso, quanto semplice, trovasse un riconoscimento. Ieri è arrivato il decreto firmato da Mattarella: «Con eccezionale slancio altruistico e straordinaria determinazione - si legge nel documento - dando prova di spiccata sensibilità e di attenzione ai bisogni del prossimo, interveniva in difesa di un amico in difficoltà, cercando di favorire la soluzione pacifica di un'accesa discussione». Willy, la notte tra il 5 e il 6 settembre stava tornando a casa. È stato l'amico che era con lui, un testimone chiave, a raccontare: «Ha visto un suo ex compagno che stava litigando, voleva accertarsi che non avesse bisogno di qualcosa. Io gli consigliavo di stare alla larga». E il presidente della Repubblica sottolinea: «Si prodigava in questa sua meritoria azione di alto valore civico, veniva colpito da alcuni soggetti sopraggiunti che cominciavano ad infierire ripetutamente nei suoi confronti con inaudita violenza e continuavano a percuoterlo anche quando cadeva a terra privo di sensi, fino a fargli perdere tragicamente la vita. Luminoso esempio, anche per le giovani generazioni, di generosità, altruismo, coraggio e non comune senso civico, spinti fino all'estremo sacrificio».

Il riconoscimento, per caso, arriva all'indomani dell'amara lettera scritta su Facebook a un mese dalla morte da Milena, la sorella di Willy: «Tutti ti vedono come un eroe, tutti ti ammirano, tutti ti ringraziano per il tuo gesto Un gesto che in pochi, pochissimi avrebbero fatto, un gesto che ti è costato la vita. Chissà che sarebbe successo se ti fossi girato dall'altra parte, chissà se sarebbe morto qualcun altro al tuo posto, saresti ancora qui con me, saresti ancora qui a rompermi le scatole, saresti ancora qui a progettare il tuo futuro, a lavorare sodo per realizzare i tuoi sogni, saresti ancora qui Willy... Io avrei ancora il mio fratellone... Non starei annegando nel dolore, nello stress, nel vuoto».

Valentina Errante

Incassati cinque milioni

Palermo, falsi morti per raggirare le assicurazioni

Presentavano falsi certificati di morte per incassare il premio dell'assicurazione sulla vita. Ma le persone date per decedute erano un po' ovunque, tranne che al cimitero. Con questo trucco la banda, ieri a Palermo sono stati fermati in sei, è riuscita ad incassare oltre cinque milioni di euro. Secondo l'accusa la persona scelta come «falso morto» contraeva una o più polizze assicurative sulla vita, pagando poche rate mensili all'assicurazione. Il beneficiario indicato in polizza poi produceva la documentazione del decesso del contraente che era falsa. Quindi il beneficiario otteneva la somma prevista, che con prelievi di contante o accrediti su altri conti corrente veniva consegnata agli ideatori delle truffe. Le indagini degli agenti di polizia hanno accertato almeno 20 truffe assicurative, per un «giro d'affari» di circa 2.700.000 euro. a questi si aggiungono, inoltre, i premi assicurativi in procinto di essere liquidati a seguito della dichiarazione di morte di alcuni sodali, per un totale di oltre cinque milioni di euro.

FIDANZATI L'aggressione a Mattias Zouta, 26 anni, e Marlon Landolfo, 21 anni, in centro a Padova

Niente omofobia: la rissa colpa di alcol e una felpa

▶Padova, per i carabinieri i due ragazzi (e l'amico) non stati picchiati perché gay

▶Gli autori del pestaggio avvenuto il 19 settembre sono 4 uomini e una donna

L'INCHIESTA

PADOVA La sera del 19 settembre in pieno centro storico a Padova non c'è stata alcuna aggressione di stampo omofobo ai danni di una coppia di giovani omosessuali. È quanto emerso dalle indagini condotte dal sostituto procuratore Sergio Dini in collaborazione con i carabinieri. In cinque, quattro ragazzi e una ragazza, sono stati denunciati a piede libero per lesioni personali aggravate in concorso, ma nessuno di loro avrebbe pestato Mattias e Marlon, questi i nomi delle due vittime, dopo averli visti scambiarsi un bacio nelle vicinanze di palazzo Moroni sede del Comune. Gli inquirenti, analizzati le immagini riprese dalle telecamere della videosorveglianza e sentiti alcuni testimoni, hanno ricostruito quel venerdì sera tra le piazze del centro. Sia i cinque indagati e sia la coppia omosessuale, insieme a un paio di amici, avrebbero folleggiato alzando un po' il gomito: forse qualche spritz di troppo. I due gruppi, secondo gli investigatori, si sarebbero incrociati più volte durante la serata "beccandosi" per futili motivi, ma i cinque denunciati non avrebbero mai insultato le vittime con epiteti di stampo omofobo. Il vero movente dell'aggressione sarebbe stato l'alcol: un po' tutti alterati e la situazione è degenerata. Mattias, no global ed esponente del centro sociale Pedro, però non ci sta: «È la dimostrazione che le istituzioni non ci difendono, per fortuna abbiamo sollevato il problema con una serie di manifestazioni e appuntamenti di piazza».

I FATTI

Quel venerdì sera, intorno alle 23.30, secondo quanto raccontato da Mattias, il gruppo di cinque avrebbe visto lui e il suo compagno scambiarsi un bacio lungo il Listòn, cuore del centro storico, e avrebbe iniziato a gridare frasi contro i gay. Quindi i cinque avrebbero, sempre secondo la versione fornita dal pedrino, iniziato a inseguire lui, il suo amante e i suoi due amici, fino davanti al Municipio dove si sarebbe consumata l'aggressione di stampo omofobo. Ma le indagini invece hanno portato alla luce un'altra verità. L'aggressione è stata reale con un amico di Mattias colpito al capo da una bottigliata, un altro gettato a terra e lui riempito di pugni, ma nessuno dei cinque avrebbe agito spinto dall'odio nei confronti degli omosessuali. «È una versione incredibile - ha ribadito Mattias - perchè dopo il bacio con il mio compagno per tre volte abbiamo cercato di allontanarli, fino a quando ci hanno pestato. Sono molto arrabbiato, chi indaga ha raccontato solo bugie».

I DUE GRUPPI SI ERANO PROVOCATI TUTTA LA SERA FINO A VENIRE ALLE MANI IN PIENO CENTRO

LE INDAGINI

I carabinieri dopo avere analizzato le immagini registrate dalle telecamere della videosorveglianza e avere sentito alcuni testimoni, hanno appurato come il movente dell'aggressione non sia stato di stampo omofobo. I cinque indagati, non appartengono a nessun gruppo politico di estrema destra e solo uno ha un vecchio precedente per aggressione. Quel venerdì sera, secondo quanto ricostruito dalla Procura, il gruppetto di Mattias si sarebbe incrociato più volte per le piazze del centro con i cinque denunciati. Lo scontro sarebbe avvenuto per il contendersi di una felpa, di proprietà della ragazza indagata. Appunto un futile motivo, ingigantito dai fumi dell'alcol. I cinque, davanti agli inquirenti, si sono difesi raccontando di essere stati offesi dalla coppia omosessuale con la frase «Fascisti di m...». Ma le indagini sono solo all'inizio. Gli investigatori devono effettuare ancora degli approfondimenti, non è escluso che il reato di lesioni personali aggravate, venga derubricato in una semplice rissa da strada.

CHI SONO

I cinque finiti nei guai sono D.M. una ragazza di 22 anni e S.M. di 21 anni entrambi residenti a Padova. Quindi il 23enne B.M. residente a Rubano un comune della cintura urbana, il moldavo di 43 anni C.A. residente a Selvazzano Dentro altro paese dell'hinterland padovano, e infine il "grande" del gruppo M.L. di 54 anni residente a Montegrotto Terme. Tre di loro sono studenti universitari e nessuno ha mai fatto parte di gruppi politici di estrema destra, anzi sarebbero più vicini al mondo della sinistra moderata.

Marco Aldighieri

Cagliari

Sesso con minori: 7 anni all'allenatore

▶È stato condannato a sette anni di carcere in abbreviato dal Tribunale di Cagliari, per aver abusato di un minore, l'allenatore di baseball venezuelano Carlos Montoto Suarez, sino allo scorso anno tecnico della Catalana di Alghero, nel campionato nazionale giovanile di baseball. Suarez, 61 anni, è stato giudicato colpevole di atti sessuali con un giovane atleta non della squadra che allenava. Al termine di rapidissime indagini della Procura distrettuale di Cagliari, nate per lo scambio di foto tra i telefonini del minore e quelle del tecnico, il pm Marco Cocco ha chiesto l'ordine di cattura al giudice: Montoto Suarez è così stato arrestato in dicembre in Spagna e poi estradato in Sardegna per il processo. Difeso dall'avvocato Adina Barbu, l'uomo è comparso - scortato dalla penitenziaria - davanti al giudice Roberto Cau e ha scelto il rito abbreviato. Ha chiesto perdono al ragazzo e alla sua famiglia, costituitisi parte civile con l'avvocato Giovanni Nonnis. Al temine del processo, è stato condannato a sette anni. Il reato di violenza sessuale aggravata è stato derubricato in atti sessuali con minorenne, visto che il ragazzino non era un suo allievo.

Ad Agrigento

Migranti, rivolta e fuga dal centro d'accoglienza

AGRIGENTO Nuova rivolta con fuga di migranti da un centro di accoglienza. Un gruppetto di 6 persone è riuscito ad allontanarsi calandosi dal primo piano della struttura del Villaggio Mosè ad Agrigento. Ci sono riusciti - quando avrebbero dovuto stare in quarantena anti-Covid - mentre altri extracomunitari, tunisini per la maggior parte, davano vita ad una sommossa con lancio di estintori, reti dei letti, parti di finestre mandate in frantumi, pietre e quant'altro avevano sotto mano. Hanno anche appiccato degli incendi a diversi materassi che sono stati lanciati contro i poliziotti in servizio di sorveglianza nel piazzale antistante alla palazzina di viale Cannatello. Tre agenti del reparto Mobile di Palermo sono rimasti feriti. Il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, parla di «aggressioni intollerabili» nei confronti di chi, «in questa difficile situazione, sta operando con dedizione e professionalità anche sul fronte della gestione del fenomeno migratorio per garantire la sicurezza dei cittadini». Ma Valter Mazzetti, segretario generale della Federazione sindacale della polizia di Stato, osserva: «La situazione attuale in tante zone del territorio italiano dovrebbe costringere a rivedere completamente i sistemi di sorveglianza in queste strutture che sono "bombe ad orologeria" sul piano anzitutto sanitario, considerata l'emergenza coronavirus, ma anche sociale e dell'ordine e sicurezza pubblica». Appena poche ore prima, sempre in una struttura d'accoglienza di Agrigento, un tunisino ha accoltellato un bengalese ed è scappato. Il ferito, portato in ospedale dove gli sono stati applicati 40 punti di sutura ad un braccio e al petto, è riuscito, anche lui, ad allontanarsi e a far perdere le proprie tracce.

FUOCO Le fiamme nel centro

Furto di magliette, Carta assolto in Appello

LA SENTENZA

MILANO «Sono felicissimo». Può tirare un sospiro di sollievo anche questa volta il cantante Marco Carta, assolto dalla Corte d'appello a Milano dall'accusa di avere rubato 6 magliette, del valore di 1200 euro, il 31 maggio 2019 alla Rinascente di piazza del Duomo a Milano. L'ex vincitore di Amici, arrestato un anno e mezzo fa con l'amica Fabiana Muscas sulla soglia del grande magazzino e travolto così dalla bufera mediatica, si è sempre definito innocente. Ad assumersi tutta la responsabilità del furto è stata invece l'amica 54enne Fabiana Muscas. «Volevo fargli un regalo di compleanno», aveva raccontato la donna, che nel frattempo è stata ammessa all'istituto di messa alla prova svolgendo lavori di pubblica utilità per un anno in una sed Caritas di Cagliari, sua città d'origine.

IL BLACK FRIDAY

La sera del 31 maggio dell'anno scorso, Carta e Muscas avevano fatto shopping in occasione del 'Black friday' (il 35enne ha effettivamente acquistato dei costumi di bagno) ma, all'uscita, la placca flessibile all'interno delle t-shirt, a cui era stato tolto l'antitaccheggio, ha attivato l'impianto di sicurezza. Nel processo per direttissima il giudice Caramellino - lo stesso che lo ha assolto - non ha convalidato l'arresto di Carta, ma solo quello della donna, trovata in possesso della refurtiva. Lo stesso giudice poi, nelle motivazioni della sentenza d'assoluzione, ha definito «insufficiente e contraddittoria» la prova fornita dall'accusa. Il pm Nicola Rossato, da sempre convinto della colpevolezza del cantante, ha impugnato la sentenza. Anche la Procura Generale, con il sostituto pg Celestina Gravina, ieri mattina ha chiesto una condanna a 8 mesi di carcere.

IL CANTANTE ERA STATO ARRESTATO DOPO ESSERE STATO SORPRESO CON UN'AMICA ALLA RINASCENTE

MUSICISTA Marco Carta

Il diplomatico che tradì Kim sparito a Roma, ora è a Seul

▶Riappare l'ex ambasciatore della Corea del Nord che nel 2018 fece perdere le sue tracce ▶Giallo sulle sorti della figlia, "prelevata" all'Eur e rimpatriata dagli 007 di Pyongyang

LA STORIA

ROMA Scomparso nel nulla alla fine del 2018, è riapparso ora a Seul, dopo che la sua presenza era stata segnalata a Roma, in Europa e anche in Asia. Jo Song-gil, ex ambasciatore nordcoreano in Italia, ha trovato rifugio in Corea del Sud, aprendo il fronte a una guerra diplomatica tra lo stato del Nord e quello del Sud. La notizia è arrivata attraverso la pagina Facebook di un deputato dell'opposizione da Seul. E "il rifugio" inaspettato scelto da Jo Song-gil lo rende il più alto funzionario di Pyongyang a disertare dal 1997 quando a fuggire al Sud fu Hwang Jang-yop, un dirigente del partito dei lavoratori al potere che era stato molto vicino a Kim Jong Il, padre dell'attuale leader Kim Jong Un.

IL POST

«Si è scoperto che l'ex ambasciatore (ad interim) Jo Song-gil è entrato in Corea del Sud a luglio 2019 ed è sotto la protezione delle autorità», ha scritto sul social il deputato Ha Tae-keung, del partito di opposizione sudcoreano People Power Party. Diverse fonti citate dalla Yonhap hanno poi confermato che Jo, 49 anni, è al Sud con la moglie, dopo il passaggio in un Paese terzo. La notizia non ha ancora l'ufficialità e, probabilmente, non la avrà mai. Di certo intorno alla sua fuga si sono scatenate vendette, diserzioni, rapimenti e richieste di asilo.

IL DISSIDENTE SAREBBE NELLE MANI DELLE AUTORITÀ DEL SUD. È IL PIÙ ALTO FUNZIONARIO A DISERTARE DAL NORD NEGLI ULTIMI 23 ANNI

Le ipotesi su che fine avesse fatto il diplomatico si sono rincorse per settimane. Gli elementi per una spy story internazionale c'erano tutti, anche perché dopo la sua scomparsa e quella di sua moglie, con una mossa che ha creato un certo imbarazzo al nostro paese, la figlia 17 enne è stata rimpatriata a Pyongyang dopo che agenti speciali nordcoreani avevano effettuato un blitz nell'abitazione dell'Eur per prelevarla.

In un primo momento si è parlato anche di un possibile rapimento di Song-gil, ma a smentire questa ipotesi a fine gennaio del 2019, è stata la notizia della furia del leader nordcoreano Kim Jong-un per la sparizione del suo ambasciatore, tanto che aveva licenziato diversi esponenti di alto livello, incluso un suo lontano cugino, Ho Chol, funzionario del ministero degli Esteri a capo della divisione che controlla la lealtà dei diplomatici alla leadership. E ora la presenza al Sud di Jo è la conferma della diserzione, che mesi fa era stata attribuita alla pressione alla quale era sottoposto per procurarsi beni di lusso a favore di Pyongyang. E la sede diplomatica di Roma pare che fosse un nodo cruciale per operazioni di questo tipo.

I DISSIDENTI

A dare una mano alla fuga, secondo i media di Seul, sarebbe stato il gruppo dissidente nordcoreano Free Joseon, autoproclamatosi governo in esilio. Non si sa ancora dove sia stato ospitato Jo prima di arrivare in Corea del Sud, ma a quanto chiarito in passato proprio da Seul il diplomatico era in cerca di asilo in un Paese terzo sotto la protezione del governo italiano e di altri. Il National Intelligence service, l'agenzia di 007 sudcoreana, non «ha potuto confermare» i dettagli della vicenda per motivi di sicurezza. Lo stesso gruppo, in passato, aveva aiutato la famiglia di Kim Jong-nam, fratellastro del leader nordcoreano, dopo il suo omicidio all'aeroporto di Kuala Lumpur, in Malesia, nel 2017.

Jo avrebbe voluto tenere segreta la sua presenza in Corea del Sud per i timori di ritorsioni contro sua figlia e altri familiari residenti in Corea del Nord. Di solito, proprio per prevenire le fughe, i diplomatici del Nord sono costretti a lasciare in patria diversi componenti della famiglia, soprattutto i bambini. A lui, invece, era stato concesso di raggiungere Roma nel maggio 2015 con moglie e figlia in quanto - ha ricostruito nei mesi scorsi il quotidiano sudcoreano JoongAng Ilbo - appartiene a una famiglia privilegiata: «figlio o genero di un funzionario dei livelli più alti».

LA DICHIARAZIONE

Prima di Jo, Thae Yong Ho, ex funzionario dell'ambasciata nordcoreana a Londra, era stato il più anziano diplomatico a disertare in Corea del Sud. Trasferitosi a Seul nel 2016 è stato eletto all'Assemblea Nazionale quest'anno. In questi giorni ha rilasciato una dichiarazione nella quale esortava i media ad astenersi dall'esporre troppo Jo, per le possibili rappresaglie contro sua figlia. La fuga degli ambasciatori va ad aggiungersi ai circa 33.000 nordcoreani scappati al Sud dalla fine degli anni '90 per evitare la repressione politica e la povertà.

Cristiana Mangani

Grecia

Alba Dorata fuorilegge: «Criminali, non partito»

Storico verdetto della Corte d'Appello di Atene: Nikos Mihaliolakos e gli altri leader di Chrysi Avgi (Alba Dorata), il movimento filonazista ellenico, sono i vertici non di un partito ma di una "organizzazione criminale". Responsabile, tra l'altro, dell'assassinio del rapper ed attivista di sinistra 34enne Pavlos Fyssas, nel 2013, e di violenze ai danni di immigrati. Migliaia di persone, convocate da partiti e movimenti di sinistra, nonché da numerosi gruppi antifascisti, hanno assediato il tribunale con lo slogan "Non sono innocenti, nazisti in carcere". La folla enorme è esplosa in applausi ed urla di gioia all'arrivo del verdetto, mentre alcuni militanti attaccavano la polizia, schierata in forze.

Usa Pagato 1 milione per la cauzione

Derek Chauvin mentre immobilizza George Floyd poco prima della sua morte. Sopra, un ritratto di Floyd portato in corteo durante una manifestazione di protesta

Floyd, scarcerato l'agente sotto accusa

Un milione di dollari. A tanto ammonta la cauzione versata per la scarcerazione di Derek Chauvin, l'agente della polizia accusato della morte di George Floyd, il 46enne afroamericano ucciso a maggio a Minneapolis. Ora si temono nuovi disordini.

Salah, bomber eroe: salva dal branco un senzatetto e gli regala 100 sterline

IL GESTO

LONDRA Quando ha visto un gruppo di teppisti avvicinarsi e infastidire un senzatetto, Mo Salah non ci ha pensato due volte ed è intervenuto in soccorso dell'uomo. Un gesto eroico e non del tutto inconsueto da parte del ventottenne "re egiziano", già noto per la sua generosità. Era la sera del 28 settembre e la squadra di Salah, il Liverpool, aveva appena vinto in casa 3 a 1 contro l'Arsenal quando il calciatore, a bordo della sua Bentley, si è fermato per fare benzina a una pompa non lontana da Anfield. Le immagini delle telecamere a circuito chiuso mostrano l'attaccante scendere dall'auto e avvicinarsi ai giovani che stavano urlando insulti a David Craig, cinquantenne ex operaio che da sei anni, dopo aver rotto con la sua famiglia, vive per strada nei pressi dello stadio. Secondo la ricostruzione fatta dall'uomo, «c'erano un paio di uomini che mi stavano infastidendo» mentre passavano accanto alla stazione di servizio, «rivolgendomi insulti, domandandomi perché stessi chiedendo l'elemosina e dicendomi di andarmi a cercare un lavoro». Una scena tristemente frequente, nel Regno Unito come in altri paesi. Ma a quel punto è accaduto l'inatteso. «Mo è stato in tutto e per tutto fantastico come quando è in campo per il Liverpool», ha raccontato Craig, aggiungendo: «Ha sentito quello che mi stava dicendo un gruppo di ragazzi, si è girato verso di loro e gli ha detto: "Potreste essere voi tra qualche anno". Sono stato sicuro di non aver avuto le allucinazioni solo quando Mo, incredibilmente, mi ha allungato una banconota da 100 sterline. Che assoluta leggenda». L'uomo, ammettendo di essere «un grandissimo fan», ha definito Salah, che è andato appositamente al bancomat a ritirare i soldi, «un eroe in carne ed ossa».

Mohamed Salah Ghaly è un calciatore egiziano, attaccante del Liverpool e della nazionale egiziana

A LIVERPOOL IL CALCIATORE EGIZIANO INTERVIENE IN DIFESA DI UN CINQUANTENNE

I PRECEDENTI

Non è la prima volta che il "re egiziano" si guadagna l'ammirazione dei presenti mentre fa benzina. Nel giugno scorso era stato fotografato a una pompa con addosso ancora la tenuta da allenamento, con tanto di guanti di gomma e spray disinfettante nel rispetto delle misure anti-Covid, e poi era circolata la voce che avesse pagato per il pieno di tutti coloro che stavano facendo rifornimento in quel momento, in un tripudio di commenti estasiati su Twitter.

Due anni fa il calciatore nato a Basiou, tra Alessandria e il Cairo, ha finanziato la costruzione di un ospedale e di una scuola per ragazze in Egitto, e ogni anno, da musulmano osservante, torna a casa per il Ramadan per condividere con i suoi concittadini le enormi ricchezze accumulate nella carriera stellare, che lo ha portato dalla miseria a una ricchezza personale di 80 milioni di dollari. Quarto giocatore più pagato al mondo dopo Ronaldo, Messi e Neymar, Salah prende 35,1 milioni di dollari all'anno, è sposato con Magi, una biotecnologa, e hanno due figlie. Più fortunato, nel 2011, fu l'uomo senza fissa dimora che incontrò un Mario Balotelli esaltato da una vincita da 25mila sterline al casinò di Manchester e si ritrovò con 1.000 sterline in banconote in mano. Ma sono molti i calciatori che hanno destinato parte delle loro ricchezze ai senzatetto: il belga Vincent Kompany ha aiutato a garantire un letto per tutti quanti a Manchester, qualche anno prima anche Gary Neville e Ryan Giggs avevano fatto altrettanto con un «albergo per i senzatetto», Marcus Rashford ha contribuito a raccogliere 20 milioni di sterline per la causa.

Cristina Marconi

AUTOVELOX NON OMOLOGATO, MULTA ANNULLATA

Si era visto multare per aver superato di 10 chilometri il limite di velocità in tangenziale a Treviso, ma il giudice di pace ha annullato la contravvenzione: autovelox non omologato

Giovedì 8 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

Regione, il Tribunale "raddoppia" i voti

▸Caos nel riconteggio dei risultati elettorali. Per un errore i giudici di Padova moltiplicano le preferenze dei candidati

▸E la lista Zaia contesta l'assegnazione di un seggio a M5s decisa dalla Corte d'Appello. Feltrin: «Mai successo prima»

IL CASO

VENEZIA Roberta Vianello, la zaiana esclusa dal consiglio regionale del Veneto perché il seggio è stato assegnato a Erika Baldin del Movimento 5 Stelle, sta preparando il ricorso al Tar, sostenuta dal governatore Luca Zaia e dalla Lega. Nel frattempo a Palazzo Ferro Fini si stanno attendendo i nuovi riconteggi dal Tribunale di Padova dove è stato ammesso lo "svarione" delle preferenze, tutte incredibilmente raddoppiate. Ma se ci sarà un nuovo documento sui voti personali dei consiglieri padovani, si dovrà aspettare anche un nuovo verbale da parte della Corte d'appello visto che in quello trasmesso ieri sono riportate le preferenze erroneamente lievitate di Roberto Marcato, Fabrizio Boron, Vanessa Camani, eccetera? E siamo sicuri che il seggio tolto alla lista Zaia Presidente per essere assegnato al M5s non faccia scattare una revisione di tutti gli altri seggi?

Con tutti questi interrogativi, a Palazzo Ferro Fini si è deciso di muoversi con la massima cautela, motivo per cui il presidente uscente Roberto Ciambetti non ha ancora convocato la prima seduta dell'assemblea legislativa, quella che vedrà l'elezione dell'ufficio di presidenza. Dalla data di proclamazione degli eletti - il 6 ottobre - la legge assegna 10 giorni di tempo per convocare il consiglio che quindi deve riunirsi entro venerdì 16. Già esclusa l'ipotesi di lunedì 12: la convocazione deve arrivare ai neo eletti proclamati con almeno 5 giorni di anticipo senza contare il giorno della spedizione dell'avviso. E ieri, appunto, non è partita alcuna convocazione.

IL VERDETTO

A tenere banco è l'accoglimento da parte dell'Ufficio centrale regionale presso la Corte d'Appello di Venezia (presidente Francesco Giuliano, componenti Mariagrazia Balletti e Fabio Laurenzi, esperti Piero Andrea Breda, Virginia Esposito, Valentina Sordob, Michele Zanella) della memoria presentata dal M5s secondo cui la soglia del 3% da superare per entrare in consiglio regionale può anche essere quella del candidato presidente nel caso sia sostenuto da un'unica lista. In Veneto la lista del M5s ha preso il 2,69%, il candidato presidente Enrico Cappelletti il 3,25%. La legge elettorale regionale parla di soglia di sbarramento per la lista, non per il presidente, ma i magistrati hanno dato un'altra interpretazione della norma, opposta rispetto ai precedenti. La loro decisione finale: "Nel determinare la cifra elettorale di ciascun gruppo di liste, ai fini della verifica del superamento della soglia di sbarramento del 3%, nel caso di candidati alla carica di Presidente collegati ad un'unica lista, ai voti di lista sono stati sommati i voti validi espressi esclusivamente a favore del candidato alla carica di Presidente".

CARTE BOLLATE

Un verdetto che sarà impugnato. «Ci sono molti aspetti che sono degni di contestazione e osservazione, lo si farà in maniera ufficiale», ha detto il presidente della Regione, Luca Zaia. Quanto al seggio tolto alla lista Zaia Presidente e attribuito al M5s, il governatore ha detto chiaramente di non essere d'accordo: «Noi siamo convinti che la conta dei voti doveva essere fatta in un'altra maniera, quindi annunciamo che ci sarà da parte dell'interessata (Roberta Vianello, ndr) il ricorso al Tar. Mi hanno detto che forse si può chiedere anche la sospensiva. Secondo l'Osservatorio elettorale del consiglio regionale, tra l'altro, non c'è dubbio sull'interpretazione della norma. Se passa questo principio allora vorrebbe dire che non c'è più la soglia di sbarramento in Veneto. Io se fossi tra coloro che hanno preso meno del 3 per cento farei ricorso a questo punto».

Dall'Osservatorio elettorale del Veneto, il politologo Paolo Feltrin osserva: «La norma in questione è presente fin dal 1995 nella legge nazionale e poi dal 2010 quando è stato riconosciuto alle Regioni la possibilità di adottare propri sistemi elettorali. E tutte le Regioni hanno ripreso la doppia soglia, 5% per le coalizioni, 3% per le liste. Altrimenti perché mettere due soglie?». Giusto o non giusto il verdetto della Corte d'appello? Dice Feltrin: «Finora in tutta Italia i Tar hanno interpretato la legge secondo la soglia del 3% per la lista. La Corte d'Appello ha citato una sentenza della Consulta, ma ha omesso la parte di quella sentenza che parla delle soglie. Improvvisamente, dunque, c'è un'altra interpretazione. Ne abbiamo due e la domanda è: qual è quella giusta?».

Alda Vanzan

ERRORI E CONTESTAZIONI: IMPOSSIBILE PER ORA CONVOCARE LA PRIMA SEDUTA DELLA NUOVA ASSEMBLEA REGIONALE

LA DECISIONE DEI GIUDICI SULLA INTERPRETAZIONE DELLA SOGLIA DEL 3% POTREBBE APRIRE LA STRADA AD ALTRI RICORSI

Il nuovo consiglio regionale

Maggioranza

Luca Zaia (governatore)

Lista Zaia

Roberto Ciambetti
Fabiano Barbisan
Roberto Bet
Simona Bisaglia
Fabrizio Boron,
Gianpaolo Bottacin
Sonia Brescacin
Francesco Calzavara
Elisa Cavinato
Giulio Centenaro
Silvia Cestaro
Nazzareno Gerolimetto
Stefano Giacomin
Silvia Maino
Gabriele Michieletto
Filippo Rigo
Silvia Rizzotto
Luciano Sandonà
Francesca Scatto
Alessandra Sponda
Stefano Valdegamberi
Alberto Villanova
Marco Zecchinato

Lega Salvini

Federico Caner
Cristiano Corazzari
Enrico Corsi
Elisa De Berti
Marco Dolfin
Marzio Favero
Nicola Finco
Roberto Marcato
Manuela Lanzarin

Fratelli d'Italia

Elena Donazzan
Daniele Polato
Tommaso Razzolini
Enoch Soranzo
Raffaele Speranzon

Forza Italia

Alberto Bozza
Elisa Venturini

Lista veneta autonomia

Tomas Piccinini

51
i consiglieri regionali del Veneto

Opposizione

Arturo Lorenzoni

Partito democratico

Anna Maria Bigon
Vanessa Camani
Jonatan Montanariello
Giacomo Possamai
Andrea Zanoni
Francesca Zottis

Il Veneto che vogliamo

Elena Ostanel

Europa verde

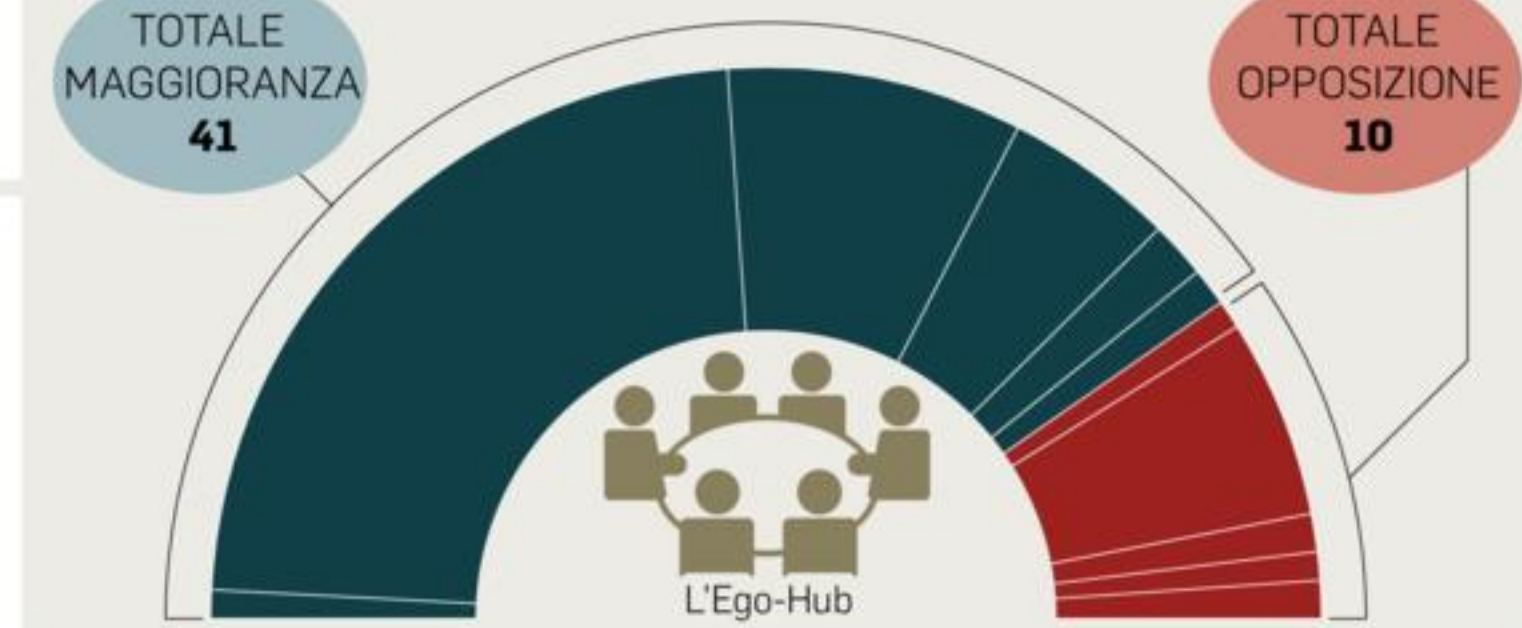
Cristina Guarda

Movimento 5 stelle

Erika Baldin

Il consiglio veneto

MAGGIORANZA	OPPOSIZIONE
Il governatore eletto **Luca Zaia**	Candidato presidente **Arturo Lorenzoni**
Lista Zaia **23 consiglieri**	Pd **6**
Lega **9**	Veneto che vogliamo **1**
Fratelli d'Italia **5**	Europa verde **1**
Forza Italia **2**	Movimento 5 stelle **1**
Lista Veneta Autonomia **1**	

IL RETROSCENA

2.007
i voti ottenuti da Erika Baldin

L'impresa del Movimento e il grande freddo per Baldin

VENEZIA La bandiera pentastellata torna idealmente a sventolare sul Canal Grande, ma sul territorio restano le frizioni all'interno del partito. M5s è riuscito a rientrare nell'assemblea legislativa, grazie alla diversa interpretazione della legge elettorale operata dalla Corte d'Appello: un'impresa a cui hanno concorso anche i giuristi coinvolti dagli esponenti al Governo, ma che a queste latitudini è stata salutata con una vistosa freddezza. Basti leggere lo stringato comunicato del Movimento 5 Stelle Veneto, tante maiuscole e nessuna emozione: «Erika Baldin è stata proclamata Consigliera Regionale. Rappresenterà il Movimento 5 Stelle Veneto a Palazzo Ferro Fini. Auguriamo a Lei, buon lavoro». Punto.

IL BLOG E I POST

In confronto ha espresso molto più entusiasmo il blog del Movimento a livello nazionale: «Nel cielo del Veneto tornano a risplendere le 5 stelle. Come ha sempre ricordato Beppe Grillo sin dal 2009, basta un solo portavoce nelle istituzioni per portare le istanze dei cittadini e idee nuove e rivoluzionarie». L'organo ufficiale di M5s ha citato espressamente sia la rieletta Baldin che il candidato presidente Enrico Cappelletti, il quale però ha rilanciato il post senza nominare la candidata che l'aveva sfidato alle primarie e che l'ha battuto nelle preferenze, preferendo rimarcare la battaglia giudiziaria contro l'iniziale esclusione: «Abbiamo continuato a lottare. Ed un risultato l'abbiamo portato a casa. Oggi ha vinto la democrazia e spero che questo possa rappresentare un nuovo inizio. Ripartiamo da qui, con umiltà, abbiamo molto lavoro da fare».

LE STILETTATE

Di questo è consapevole anche la stessa Baldin, che nelle ultime settimane ha ripetutamente evidenziato «il mancato radicamento sul territorio» e «l'abbandono da parte dei parlamentari, ad eccezione del ministro Federico D'Incà». In queste ore la riconfermata consigliera ha ricordato via social le «oltre duemila preferenze» ottenute, una sottolineatura che è stata letta come una risposta ai mugugni di chi avrebbe preferito altri rappresentanti, arrivati però tutti alle sue spalle. Eloquente lo scambio di stilettate fra due attiviste sulla sua pagina Facebook. Uno la punge: «Sarebbe stato elegante se avessi dato/ceduto il posto a Enrico Cappelletti». Ma un'altra ribatte: «Bella questa! Ha preso quasi 5 volte i voti di Cappelletti». Per ora Baldin evita di rinfocolare le polemiche e promette un impegno trasversale: «Sarò portavoce delle battaglie del Movimento 5 Stelle e di tutti i cittadini che troveranno in me sempre un punto di riferimento». Fra i suoi ormai ex colleghi, ha rotto il silenzio Manuel Brusco, per annunciare la rielezione della chioggiotta e assicurare a sua volta: «Il mio impegno non finisce qui e sarò sempre pronto a dare voce a chi non ne ha».

Angela Pederiva

PENTASTELLATA
La veneziana Erika Baldin

LA MOBILITAZIONE DEI GIURISTI A LIVELLO DI GOVERNO, LE FRIZIONI SUL TERRITORIO ATTORNO ALLA RIELETTA CONSIGLIERA REGIONALE

«La giunta? Vedo tanti appetiti, serve umiltà»

▶Veneto, toto-assessori Zaia sferza i suoi I nomi certi, gli aspiranti, quelli in bilico

▶«C'è gente pronta a guidare uno shuttle senza neppure chiedersi come si accende»

IL MONITO

VENEZIA A poche ore dalla proclamazione degli eletti in consiglio regionale del Veneto, il presidente della Regione Luca Zaia bacchetta i suoi compagni di partito che stanno sgomitando per entrare nella nuova giunta: «Ci vuole un po' di umiltà. Quando mi hanno offerto di fare il ministro, per un mese ho detto che pensassero a qualcun altro. Qua invece vedo che c'è gente disposta a fare di tutto, anche a pilotare uno shuttle che va sulla Luna senza neanche domandare dove si accende lo shuttle». E dunque come sceglierà la giunta? «Cercherò di farlo in scienza e coscienza, ma pensando ai veneti, non agli appetiti di qualcuno».

IL LIMBO

Per la prima volta in oltre sette mesi di dirette social e televisive sul coronavirus, ieri Zaia si è presentato all'Unità di crisi della Protezione civile a Marghera senza avere alla sua destra l'assessore Manuela Lanzarin e alla sua sinistra l'assessore Gianpaolo Bottacin. «Effettivamente mi sento un po' solo», ha sorriso, salvo spiegare le due assenze: «Ora che abbiamo avuto la proclamazione degli eletti da parte della Corte d'appello ci troviamo in una sorta di limbo, aspetto l'insediamento del consiglio regionale prima di procedere con la nomina degli assessori, ci vorrà al massimo una decina di giorni». Abbottonato com'è sua abitudine sui nomi di chi entrerà nella giunta Zaia Ter, il governatore non ha però risparmiato frecciatine a chi starebbe scalpitando per entrare o (tornare) a Palazzo Balbi. E siccome 9 assessori su 10 saranno leghisti, la stoccata è tutta per la Lega

I CRITERI

Zaia ieri ha ribadito che le preferenze non sono il criterio principe per entrare in giunta: «Il numero delle preferenze non è conditio sine qua non per le nomine, l'ho sempre detto. Contano la storia personale, la professionalità, l'esperienza. Però non è neanche detto che se uno non fa l'assessore sia un poco di buono, la mia maggioranza ha 41 esponenti con me e gli assessori sono 10. Vuol dire che 1 su 4 farà l'assessore». Con immediata puntualizzazione: «Se saranno tutti interni». Perché c'è anche la possibilità, come avvenuto nel 2015 ad esempio con Elisa De Berti e Cristiano Corazzari, che si peschi al di fuori del consiglio. La possibilità in realtà appare remota perché con la nuova legge il consigliere regionale che entra in giunta dove dimettersi dall'assemblea liberando così il posto per il primo dei non eletti della stessa lista. Significa che potenzialmente al Ferro Fini potrebbero entrare 9 nuovi consiglieri regionali al momento bocciati dalle urne. Ma sui nomi degli assessori Zaia non ha fatto anticipazioni, semmai è parso divertirsi: «La nuova giunta? L'ho sempre avuta in mente, mi diverto a leggere i vostri articoli così cambio schema, mi date molti spunti. Soprattutto io odio le aspettative». E ha invece ricordato che i partiti «non si sono mai permessi di fare intrusioni, mai accaduto nella mia storia» e per questo ha ringraziato «la Lega, i compagni di viaggio Fratelli d'Italia e Forza d'Italia, sanno benissimo che la nomina degli assessori e la scelta delle deleghe è una competenza del presidente». Tempi? «Subito dopo l'insediamento del consiglio regionale».

«LE PREFERENZE OTTENUTE NON SONO DECISIVE, CONTANO DI PIÙ PROFESSIONALITÀ E STORIA PERSONALE»

MAGGIORANZA Il governatore Luca Zaia con i consiglieri leghisti (foto NUOVE TECNICHE)

I RUMORS

Cosa dicono i rumors di Palazzo? Intanto i numeri: 10 assessori, 9 tra Lega e Lista Zaia, 1 a Fratelli d'Italia. Per parità di genere e, soprattutto, esperienza e capacità, in casa di Giorgia Meloni la favorita è la vicentina Elena Donazzan (cui però potrebbero essere cambiate le deleghe), anche se il partito veronese scalpita per avere un riconoscimento (tra i papabili Stefano Casali, primo dei non eletti). Dei 9 leghisti, 5 caselle risultano già decise con le riconferme di Manuela Lanzarin (Vicenza), Gianpaolo Bottacin (Belluno), Elisa De Berti (Verona), Roberto Marcato (Padova), Cristiano Corazzari (Rovigo). Federico Caner è in bilico più che altro per una questione geografica: entrasse in giunta gli subentrerebbe in consiglio il primo dei non eletti a Treviso in lista Lega, mentre raccontano che il tentativo sia di recuperare Stefano Busolin di Zaia Presidente. In più tra i possibili neo assessori c'è Alberto Villanova. Troppi, con Zaia, tre trevigiani in giunta. Padova reclama un secondo assessorato come nel 2015 quando con Marcato c'era Giuseppe Pan (Fabrizio Boron, Luciano Sandonà). Lo stesso dicasi di Verona se non altro perché è la terra del segretario della Liga Lorenzo Fontana (ed è qui che potrebbe esserci l'unico esterno, il presidente di Acque Veronesi Roberto Mantovanelli, che non era neanche candidato). A Venezia non danno ancora per chiusa la vicenda di Gianluca Forcolin, stoppato dal bonus Inps, mentre attende Francesco Calzavara. A Vicenza si rischia l'ingorgo: oltre alla Lanzarin, Roberto Ciambetti potrebbe essere riconfermato alla presidenza del consiglio e c'è Nicola Finco che aspira a passare in giunta. La domanda è: chi, tra tutti questi, secondo Zaia è il pilota che vorrebbe accendere lo shuttle senza neanche sapere dov'è il bottone?

Alda Vanzan

Forza Italia e Lega all'attacco del governo sull'Agenzia Venezia

LA POLEMICA

VENEZIA La nuova Agenzia per la laguna di Venezia, così come è stata istituita dal Governo nell'ultima versione del Decreto Agosto, non piace agli enti locali, estromessi dalla governance di questa nuova autorità che dovrà gestire il sistema Mose e la laguna. Dopo le proteste del sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, che aveva parlato di «esproprio» e «tradimento» da parte dell'esecutivo, ieri a dargli man forte sono arrivati anche i parlamentari di Forza Italia e Lega.

«L'Agenzia per Venezia, che sarà la cabina di regia per la gestione della laguna e del Mose, toglie tutti i poteri al Comune di Venezia, a partire dalla nomina del presidente. Ha ragione il sindaco Luigi Brugnaro a rivendicare la gestione del Mose, affinché il pulsante per azionare l'opera non venga schiacciato fuori da Venezia» s'indigna il parlamentare veneziano di Forza Italia, Renato Brunetta, che accusa il Governo - in particolare la ministra Paola De Micheli – di non aver mantenuto le promesse fatte a suo tempo agli enti locali. Per la vicepresidente del gruppo azzurro al Senato, Licia Ronzulli, l'«Autorità per la Laguna di Venezia rischia di diventare un ennesimo inutile carrozzone» e l'aver «estromesso la città e la Regione dall'individuazione del suo presidente» è una «scelta paradossale che dà ragione a tutti quegli amministratori che da tempo chiedono una maggiore autonomia».

In linea anche la Lega, con Alex Bazzaro, deputato e neo consigliere comunale a Venezia, che annuncia un «emendamento per chiedere la cancellazione dell'Autorità sulla laguna gestita da Roma». «Vogliamo gestire la nostra laguna autonomamente, ce lo chiedono i veneziani - aggiunge -. È inaccettabile che il governo Pd-M5S estrometta gli Enti locali, Comune e Regione democraticamente eletti dai cittadini, dalla gestione della laguna. Non solo è stata istituita l'Autorità contro il volere degli amministratori locali e dei veneziani, ma Roma vorrebbe anche estrometterci dalla scelta del suo presidente. Non ci stiamo. L'autonomia fortemente voluta ed espressa dai veneti va anche in questa direzione, non permetteremo che chi ci governa, per giunta senza consenso popolare, si intrometta danneggiando». **(r. br.)**

BRUNETTA: «IL PULSANTE DEL MOSE NON DEVE ESSERE SCHIACCIATO FUORI DALLA LAGUNA»

Confapi: «Quota 100, flop in Veneto» Solo 3,24 domande su mille abitanti

L'ANALISI

VENEZIA Fra 450 giorni Quota 100 scadrà e non sarà rinnovata, va ripetendo da settimane il Governo giallorosso. Mentre si profilano ipotesi alternative di "Quota 98" e "Quota 102", è dunque tempo di bilanci per la riforma pensionistica che permette ai lavoratori di andare in quiescenza quando la somma dell'età anagrafica e degli anni di contribuzione è pari, appunto, almeno a 100. Secondo l'analisi di Confapi Padova, «parlare di flop non è fuori luogo», in Italia ma anche e soprattutto in Veneto, dove «solo 3,24 persone ogni mille abitanti hanno presentato domanda all'Inps, a fronte di una media nazionale di 3,78».

I DATI

Va premesso che i dati forniti dall'Inps a livello regionale, e analizzati dal centro studi Fabbrica, si fermano al 31 dicembre 2019, mentre sul totale italiano arrivano fino al 30 giugno 2020. Ad ogni modo la tendenza è chiara, agli occhi degli analisti. In Italia nel primo semestre sono state inoltrate 47.810 richieste di pensionamento con Quota 100, a fronte delle 228.829 trasmesse lo scorso anno, di cui 150.768 accolte. In Veneto in dodici mesi sono state avanzate 15.906 istanze (di cui 10.796 accettate), cioè il 6,95% del totale nazionale, quando invece la popolazione veneta costituisce l'8,11% di quella italiana. Hanno fatto peggio solo il Trentino (2,89 domande ogni mille residenti) e Lombardia (3,05).

IL DISINTERESSE

Dice al riguardo Carlo Valerio, presidente padovano dell'Associazione piccole e medie industrie: «La principale ragione del disinteresse verso questi ammortizzatori sociali è probabilmente la penalizzazione sull'assegno finale, che in alcuni casi arriva a sfiorare il 15% della pensione. Una decurtazione percepita come particolarmente pesante in questo momento storico di profonda incertezza. Il punto è che Quota 100 fa il paio col Reddito di cittadinanza: è una misura nata per motivi squisitamente elettorali. È stata la risposta ideologica a un problema che comunque c'era e andava affrontato, ma non in questo modo».

Come rilevato nei giorni scorsi da Veneto Lavoro, anche il sussidio per i disoccupati in questa regione ha registrato tassi di adesione molto bassi rispetto al totale nazionale, attestati sul 3,6% per quanto riguarda le domande e sul 2,7% in relazione alle persone coinvolte. Quota 100 era però stata presentata dal Governo gialloverde come la risposta di giustizia alle falle della legge precedente. «La riforma Fornero era indispensabile, ma conteneva un baco – sottolinea Valerio – ovvero l'aver lasciato per strada moltissime persone che avevano un'età critica e che il giorno prima sarebbero potute andare in pensione e il giorno dopo rimanevano escluse». I famosi "esodati", un problema che secondo Confapi , andava affrontato «senza fomentare le aspettative che sono state create con questa misura». Tutto questo mentre nel 2020, stando alla Ragioneria generale dello Stato, la spesa per le pensioni toccherà il 17% del Pil, nuovo record di sempre.

A.Pe.

FANNO PEGGIO SOLO TRENTINO (2,89) E LOMBARDIA (3,05) «PESA LA RIDUZIONE DELL'ASSEGNO ANCHE FINO AL 15%»

LA RIFORMA Lo studio di Confapi Padova si è basato sui dati dell'Inps riguardanti la legge che ha modificato il sistema pensionistico

La contaminazione

MammeNoPfas al tavolo sul limite zero nazionale

VICENZA **Siederanno anche le Mamme No Pfas al tavolo nazionale sul tetto agli inquinanti. Lo annuncia la delegazione, al ritorno dalla due-giorni a Roma proprio per chiedere «limiti zero». È stato convocato per il 29 ottobre, al ministero dell'Ambiente, l'incontro tecnico dedicato alle «misure urgenti per la riduzione dell'inquinamento da sostanze poli- e perfluoro-alchiliche da scarichi di acque reflue». Nel frattempo lunedì prossimo a Vicenza riprenderà l'udienza preliminare a carico di 13 dirigenti o responsabili di Miteni, International Chemical Investors e Mitsubishi Corporation.**

BCE: NO A RITIRO PREMATURO DELLE MISURE DI STIMOLO ANTI-COVID

Christine Lagarde
Presidente della Bce

	Variazione	Valore
Euro/Dollaro	+0,31%	1 = 1,176985 $
Ftse Italia All Share	+0,07%	21.281,77
Ftse Mib	+0,03%	19.435,08
Ftse Italia Mid Cap	-0,84%	34.370,75
Ftse Italia Star	-0,07%	39.699,67

1 = 0,911355 £ +0,01% 1 = 1,0790 fr +0,18% 1 = 124,722 ¥ +0,64%

M G V L M M

L'EGO - HUB

Alitalia, c'è una voragine nei ricavi E sulle nomine è scontro continuo

▶Covid e temporeggiamenti hanno provocato un buco di 2,2 miliardi. Ora in cassa sono rimasti solo 160 milioni

▶Nonostante i conti disastrosi il governo è ancora diviso sul cda. Leogrande: basta ritardi sulla Newco

IL CASO

ROMA In cassa solo 160 milioni. E poi una riduzione dei ricavi di 2,2 miliardi solo nei primi 9 mesi e la disperata richiesta al governo di altri 150 milioni per continuare a volare. Alitalia è sempre più sull'orlo dell'abisso, abbandonata a se stessa, in stallo tra rilancio (sempre più lontano) e fallimento. Perché nonostante l'emergenza Covid, il governo non ha ancora varato la Newco che doveva decollare a giugno. E, fatto altrettanto grave, non ha ancora scelto il nuovo cda che avrebbe dovuto fronteggiare la crisi mettendo a punto il piano industriale. Una impasse che dura da oltre 4 mesi, legata allo scontro sulle nomine e ai continui litigi tra 5Stelle e Pd per piazzare i propri uomini nel board. Un lungo braccio di ferro che paralizza la compagnia confinandola ai margini del mercato. A fornire le cifre del disastro è stato proprio il commissario straordinario Giuseppe Leogande che, ovviamente, ha chiesto di far partire subito la Newco per tentare un difficile rilancio. Nell'attesa, visto che la gestione commissariale non ha fatto altro che tagliare rotte e prolungare di un altro anno la Cigs per oltre 8 mila dipendenti, ha chiesto altri 150 milioni al Tesoro per «garantire la continuità aziendale». Come dire che senza una nuova iniezione di liquidità si rischia concretamente di portare i libri in tribunale. Soldi che si aggiungono a quelli già ottenuti nei mesi scorsi con i prestiti-ponte e che superano complessivamente il miliardo. Risorse che ovviamente non bastano se non vengono indirizzate per elaborare una strategia complessiva, con obiettivi e traguardi da raggiungere. Obiettivi lasciati nella nebbia dai tempi lunghi della politica che sembra non aver ancora capito la gravità della situazione. Visto che sono in ballo 11.500 nuclei familiari, l'indotto, lo sviluppo del principale hub del Paese, la mobilità del Paese.

CONTINUA IL BRACCIO DI FERRO TRA 5STELLE, PD E ITALIA VIVA SULLE POLTRONE CISL E UIL: STOP ALLA SPARTIZIONE POLITICA

L'APPELLO

Da qui il nuovo appello. «Mi permetto di sollecitare - ha spiegato Leogrande in audizione parlamentare - un intervento affinché il percorso di trasferimento alla Newco si acceleri il più possibile e si compia in tempi brevi». Anche perché i 199 milioni forniti dalla Ue sono in via di esaurimento e serve nuovo ossigeno finanziario per affrontare il periodo invernale, il più difficile per tutte le compagnie aeree. Bisogna aggiungere che, a causa della pandemia, Alitalia ha rimborsato al 30 settembre oltre 265 milioni in biglietti venduti per voli cancellati per l'emergenza. E tutto questo ha comportato, rivela il commissario, «qualche tensione finanziaria ad agosto e settembre».

A chiedere uno sblocco immediato è scesa in campo la Uil-Trasporti. «Dopo aver previsto la totale partecipazione dello Stato nella Newco, ora la politica sta danneggiando il progetto di ripartenza della compagnia per tempi troppo lunghi, dovuti a logiche di spartizione del cda inconcepibili» ha tuonato il segretario Claudio Tarlazzi. Anche la Fit-Cisl è preoccupata per lo stallo e si augura che dal governo arrivi un segnale chiaro. Per Salvatore Pellecchia, segretario generale della Fit-Cisl, «la ripresa del vettore nazionale è fondamentale per la mobilità dell'intero Paese e per il futuro dell'intero settore del trasporto aereo italiano». «Siamo pronti al confronto ma vanno sciolti nodi essenziali quali il mantenimento delle rotte di Alitalia e la tutela di tutti i suoi dipendenti». Anche l'associazione piloti invita a fare presto. Perché una volta scelto il board ci vorranno altri 30 giorni per varare il piano industriale. Tempo prezioso che la compagnia non può più permettersi di perdere.

Viste le crescenti pressioni sulla politica e l'allarme rosso sui conti, non è escluso che domani, o comunque nel week end, il nodo delle nomine possa essere sciolto. Intanto da Bruxelles la commissaria Margrethe Vestager fa sapere che la decisione sugli aiuti di Stato non è lontana.

Umberto Mancini

Un aereo Alitalia

Nuove perizie

Ponte Morandi, sulle cause del crollo Aspi dirige il faro anche sull'Anas

La trattativa tra Atlantia e governo su Autostrade potrebbe arricchirsi di un nuovo capitolo. Che rischia di rendere più complessa la vicenda e aprire la strada a risvolti finora ritenuti impensabili. Risulta al Messaggero che di recente Autostrade avrebbe scritto al Mit in merito alle cause del crollo del Morandi emerse a seguito di analisi condotte da diversi esperti accademici nel corso degli ultimi due anni. In breve, i periti avrebbero individuato un grave difetto nella costruzione del viadotto. Un vizio di una parte della struttura rimasto finora occulto e non identificabile neppure dalle migliori tecnologie diagnostiche, localizzato in un punto ritenuto fondamentale per capire e definire le cause del crollo. Risulta inoltre che Aspi abbia contestualmente inviato una comunicazione all'Anas circa il difetto riscontrato, al fine di interrompere i termini di prescrizione per eventuali richieste risarcitorie.

Metalmeccanici, è subito stop al confronto sul contratto

GLI AUMENTI

ROMA La trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici si interrompe al primo appuntamento per discutere del salario: la Federmeccanica ha infatti confermato la disponibilità solo ad aumenti sui minimi contrattuali strettamente legati all'inflazione ed i sindacati hanno deciso di interrompere la trattativa. Si tratta - sottolineano - di meno di 40 euro di aumento a regime al quinto livello nei prossimi tre anni (la durata prevista del nuovo accordo dovrebbe essere 2020-22 dato che il contratto è scaduto a fine 2019) a fronte dei circa 144 chiesti. In pratica si tratterebbe di appena il 2% di aumento salariale a fronte dell'8% chiesto dai sindacati. Sono stati quindi annullati gli appuntamenti già fissati per oggi e per il 14 e il 15 ottobre. Mentre per i lavoratori del settore (circa 1,4 milioni) è scattato lo stato di agitazione e il blocco degli straordinari. Sempre stamaattina le segreterie di Fiom, Fim e Uilm si incontreranno per decidere le eventuali iniziative di protesta a sostegno della vertenza. «Da novembre scorso a oggi - dice la numero uno della Fiom, Francesca Re David - Federmeccanica non ha mai cambiato idea sul salario. Non c'entra la crisi legata alla pandemia Covid-19. Se gli industriali dicono che l'adeguamento dei minimi salariali si basa sull'inflazione non c'è la trattativa sul contratto nazionale dei metalmeccanici»: La Uilm con il segretario generale, Rocco Palombella, parla di posizione «suicida» della Federmeccanica che intende «rinnovare il contratto senza l'aumento dei minimi contrattuali».

EasyJet resta a terra a Venezia «Base chiusa fino al 27 marzo»

▶La compagnia ufficializza la sospensione dell'hub al Marco Polo: «Forte riduzione della domanda a causa del Covid». Confermati ma ridotti i voli operati da altre sedi

LA CRISI

VENEZIA Dopo giorni di sussurri, da ieri è ufficiale: EasyJet sospende due delle sue tre basi italiane, quelle di Venezia e Napoli, per la stagione invernale 2020/2021. Ma mentre a Capodichino la chiusura terminerà il 17 dicembre, al Marco Polo lo stop continuerà fino al 27 marzo. Una decisione legata alla crisi di traffico causata dall'emergenza sanitaria, che in Veneto sta già costando un taglio della spesa turistica pari a 3,272 miliardi di euro, tanto che Confturismo e Federalberghi rilanciano il loro appello: «Ribadiamo al Governo la nostra istanza di massima attenzione e alla Regione di rimanere al nostro fianco».

LA COMUNICAZIONE

La notizia era stata anticpata da *Airways Mag*, citando una comunicazione interna: «La società ha detto che non può sottovalutare l'impatto che l'epidemia da Coronavirus ha avuto e continua ad avere sulla sua attività. I dipendenti di EasyJet avranno constatato che la domanda è notevolmente diminuita, non solo per il vettore ma anche per la concorrenza. Le restrizioni governative in corso in Europa continuano a impattare direttamente sui clienti di EasyJet e sulle loro decisioni di viaggio. Tradizionalmente volano meno in inverno e quest'anno meno di sempre. EasyJet sta tenendo un approccio prudente nel focalizzarsi sulle rotte che danno un contributo positivo alla prestazione della compagnia aerea». *Bloomberg* aveva poi aggiunto che «i dipendenti continueranno a restare in congedo secondo la normativa italiana mentre EasyJet continua a dialogare con i sindacati per allineare i tagli sulla sua rete». Il colosso dei voli a basso costo ha infine confermato le voci: «A causa della forte riduzione della domanda causata dalla pandemia di Covid-19, EasyJet ha deciso temporaneamente di sospendere le attività della sua base all'aeroporto Marco Polo di Venezia fino a marzo 2021 e della base dell'aeroporto Capodichino di Napoli fino al 17 dicembre 2020».

DUE BANDIERE Vessilli italiano e veneto all'inaugurazione nel 2016

I VOLI

Mentre quest'ultima riaprirà in vista di Natale e Capodanno, dunque, quella veneta resterà ferma almeno fino all'inizio della primavera. «I voli EasyJet – è stato comunque precisato – continueranno a operare regolarmente, anche se ridotti in frequenza, su entrambi gli aeroporti ed operati da equipaggi ed aeromobili provenienti da altre basi». La compagnia vola su Londra Gatwick e Manchester, nonché su Bari, Berlino Tegel, Brindisi, Catania, Napoli, Olbia, Parigi Charles de Gaulle e Parigi Orly attraverso la sua controllata europea. La società ha ricordato che chi ha prenotato un viaggio destinato alla cancellazione potrà chiedere il trasferimento su un volo alternativo, un voucher o un rimborso.

L'EMORRAGIA

Terza in Italia dopo Milano e Napoli, la base di Venezia era stata inaugurata il 1° febbraio 2016, con la collocazione di 4 aeromobili e 150 tra piloti e componenti di equipaggio in quello che era considerato lo scalo di riferimento per il Nordest. All'epoca nessuno poteva immaginare lo scoppio della pandemia e gli effetti sull'economia, fra i quali l'emorragia turistica quantificata in Veneto da Demoskopika in 9,3 milioni di arrivi e 35,6 milioni di presenze persi tra gennaio e agosto. «Dev'essere riconosciuto il ruolo del turismo e recuperate pienamente le sue potenzialità, soprattutto per ottenere e indirizzare meglio i fondi del Recovery Fund che rappresentano l'ultima possibilità per il rilancio del settore», ha commentato Marco Michielli, presidente regionale di Confturismo e Federalberghi.

Angela Pederiva

Ferrero acquisisce i biscotti inglesi Fox's

ALIMENTARE

I biscotti Fox's entrano nella galassia Ferrero. Cth, holding belga affiliata al Gruppo della Nutella, ha annunciato l'acquisizione del noto marchio britannico, attivo dal 1853, dalla Northern Food Grocery Group Limited. L'accordo, che secondo indiscrezioni di stampa inglese si aggira sui 246 milioni di sterline, prevede l'acquisizione degli stabilimenti di Kirkham e Batley, dove circa 1.500 dipendenti producono i celebri biscotti e altri prestigiosi marchi molto amati Oltremanica. Il completamento della transazione, soggetta al rilascio delle autorizzazioni di legge e alle consuete condizioni di chiusura, è previsto per i prossimi mesi.

L'attività oggetto della vendita ha generato un fatturato pari a circa 157 milioni di sterline negli ultimi 12 mesi, oltre 172 milioni di euro al cambio attuale. Ferrero continua dunque ad espandersi sui mercati internazionali, secondo una strategia avviata proprio dalla Gran Bretagna, nel 2015, con l'opa sul cioccolato Thorntons, prima acquisizione d'azienda nella storia del colosso dolciario. Da allora l'appetito dell'azienda piemontese, ma con sede a Lussemburgo, non è mai venuto meno. Dai biscotti belgi della Delacre ai gelati spagnoli della Ice Cream Factory comaker, dal business dolciario di Nestlè negli Stati Uniti agli snack Kellogg Company, sempre Oltreoceano.

Marcolin apre una nuova filiale in Australia

OCCHIALERIA

Marcolin Group, tra le aziende leader a livello mondiale nel settore eyewear, espande ulteriormente la propria presenza globale con l'apertura di una nuova filiale a Sidney. La sede australiana ricopre un ruolo chiave per la crescita nella regione APAC, con l'obiettivo di rafforzare le sinergie commerciali con il regional office già operativo di Hong Kong. La nuova apertura conferma la strategia a lungo termine di Marcolin Group per lo sviluppo delle proprie attività nell'area, consentendo all'azienda di avere una presenza diretta nel mercato, fungendo da fulcro commerciale per l'intera rete di catene indipendenti e locali e occupandosi della distribuzione del portafoglio marchi.

La sede si trova nella Northpoint Tower, nel cuore di North Sydney. L'edificio ospita anche uno showroom di nuova progettazione, spazi per il commerciale e un nuovo team dedicato al mercato locale. L'organizzazione commerciale è responsabile delle vendite, dell'assistenza after-sales e del customer care per l'Australia e la Nuova Zelanda. Marcolin Group dispone di una rete globale costituita da 13 filiali in tutto il mondo, in Europa (Benelux, DACH, Francia, Italia, Paesi nordici, Portogallo, Spagna, Regno Unito), America (Stati Uniti, Brasile), Asia (Hong Kong, Singapore) e Australia (Sidney), 4 joint venture e oltre 150 distributori partner internazionali.

Nexi, Mercury chiude il collocamento del 13,4% incassando oltre 1,5 miliardi

L'OPERAZIONE

MILANO Mercury ha collocato 84 milioni di azioni Nexi, pari al 13,4% del capitale, a 15,5 euro l'una con un incasso di oltre 1,3 miliardi euro. A seguito del closing del collocamento accelerato, il 9 ottobre, il veicolo dei fondi di Bain, Advent e Clessidra deterrà circa 126 milioni di titoli pari al 20,1% del capitale di Nexi, destinato a diluirsi al 14% nella società che nascerà dalla fusione con Sia.

Per 6 mesi dopo il closing del collocamento, Mercury si è impegnato a non vendere il 100% delle azioni residue (o per 3 mesi in caso di tempi anticipati per la fusione con Sia a partire da quando sarà annunciata). Per ulteriori 12 mesi il lock up viene esteso sulla metà delle azioni rimanenti.

Il collocamento della quota del 13% ha influenzato negativamente il titolo Nexi, reduce dal fidanzamento con Sia. Mercury ha ceduto ad investitori istituzionali tramite una procedura di bookbuilding (operazione accelerata). Nexi ha chiuso la seduta in calo del 5,67% a 15,90 euro.

CAMPIONE

Dalle nozze Nexi e Sia si darà vita a un campione nei pagamenti digitali con un valore in Borsa pari a 15 miliardi di euro, nella top ten dei maggiori titoli quotati a Piazza Affari, e una statura europea destinata a crescere ancora con altre acquisizioni in un settore in piena fase di consolidamento. Già oggi il colosso italiano è primo in Europa Continentale (quindi escluso il Regno Unito) per numero di esercenti serviti, circa 2 milioni, e di carte, 120 milioni, nonché per numero complessivo di transazioni annue processate pari ad oltre 21 miliardi.

IL VEICOLO DEI FONDI BAIN, ADVENT, CLESSIDRA RIMANE CON IL 20,1% CHE SI DILUIRÀ AL 14% DOPO LA FUSIONE E LOCK-UP DI SEI MESI

L'operazione è stata facilitata dal negoziato finale fra UniCredit e Sia sull'attuale accordo di outsourcing per la fornitura di alcuni servizi di processing in Italia, Austria e Germania relativi alle transazioni con carte di pagamento e alla gestione dei terminali Pos e Atm, e il suo rinnovo fino al 2036.

A. Fons.

La fotonotizia

Una nuova seggiovia sul Verena

Sull'Altopiano di Asiago è stata completata la nuova seggiovia "Forte Verena" a 6 posti ad ammorsamento automatico, un innovativo impianto che porterà gli sciatori in vetta in 5 minuti.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1770**	-0,212
Yen Giapponese	**124,7300**	0,120
Sterlina Inglese	**0,9141**	0,390
Franco Svizzero	**1,0787**	0,056
Fiorino Ungherese	**359,2500**	-0,131
Corona Ceca	**27,0640**	0,107
Zloty Polacco	**4,4862**	-0,022
Rand Sudafricano	**19,5793**	0,649
Renminbi Cinese	**7,9934**	-0,221
Shekel Israeliano	**4,0044**	-0,371
Real Brasiliano	**6,5448**	0,130

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**49,85**	52,95
Argento (per Kg.)	**594,45**	647,55
Sterlina (post.74)	**369,30**	403,10
Marengo Italiano	**291,80**	315,00

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2a	**1,221**	-1,29	1,005	1,894	894088
Atlantia	**13,125**	-0,61	9,847	22,98	97987
Azimut H.	**15,755**	-0,35	10,681	24,39	54387
Banca Mediolanum	**6,400**	-2,29	4,157	9,060	100299
Banco Bpm	**1,661**	0,18	1,049	2,481	3999345
Bper Banca	**1,186**	-4,20	1,197	3,132	1377407
Brembo	**9,190**	0,77	6,080	11,170	47585
Buzzi Unicem	**20,53**	1,38	13,968	23,50	43042
Campari	**9,315**	0,46	5,399	9,381	131305
Cnh Industrial	**6,976**	1,04	4,924	10,021	270575
Enel	**7,596**	3,15	5,408	8,544	2362698
Eni	**6,730**	-2,72	6,414	14,324	2091352
Exor	**48,00**	-0,25	36,27	75,46	27880
Fca-fiat Chrysler A	**10,702**	0,28	5,840	13,339	980697
Ferragamo	**12,930**	0,15	10,147	19,241	49558
Finecobank	**11,940**	-2,05	7,272	13,219	184546
Generali	**12,335**	-0,32	10,457	18,823	329159
Intesa Sanpaolo	**1,649**	-1,17	1,337	2,609	8199479
Italgas	**5,045**	-1,85	4,251	6,264	298921
Leonardo	**5,134**	-0,58	4,510	11,773	551590
Mediaset	**1,703**	-0,53	1,402	2,703	103126
Mediobanca	**6,974**	-2,38	4,224	9,969	379796
Moncler	**36,70**	0,74	26,81	42,77	69903
Poste Italiane	**8,018**	-0,87	6,309	11,513	322687
Prysmian	**25,63**	0,20	14,439	25,66	88541
Recordati	**45,64**	0,48	30,06	48,62	20937
Saipem	**1,540**	-1,88	1,390	4,490	910151
Snam	**4,311**	-1,17	3,473	5,085	1120048
Stmicroelectr.	**28,23**	0,71	14,574	29,07	245961
Telecom Italia	**0,3503**	-2,48	0,3008	0,5621	6360789
Tenaris	**4,320**	-2,00	4,137	10,501	332946
Terna	**5,912**	-0,71	4,769	6,752	345723
Unicredito	**7,367**	-1,11	6,195	14,267	1238612
Unipol	**3,692**	-2,12	2,555	5,441	146473
Unipolsai	**2,222**	-1,86	1,736	2,638	115146

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**3,170**	-1,09	2,930	4,606	11228
B. Ifis	**8,145**	-1,39	7,322	15,695	7333
Carraro	**1,250**	0,81	1,103	2,231	1947
Cattolica Ass.	**4,698**	-3,21	3,444	7,477	67066
Danieli	**13,820**	-2,68	8,853	16,923	7971
De' Longhi	**29,84**	0,81	11,712	30,96	19319
Eurotech	**3,848**	-2,78	3,745	8,715	22274
Geox	**0,6160**	-3,30	0,5276	1,193	27400
M. Zanetti Beverage	**5,000**	0,00	3,434	6,025	36429
Ovs	**1,018**	-0,97	0,6309	2,025	111663
Zignago Vetro	**13,940**	0,58	9,593	14,309	1923

Il premio

Charpentier e Doudna, due donne per il Nobel della chimica

È uno dei Nobel più attesi degli ultimi anni, quello assegnato a Emmanuelle Charpentier e Jennifer A. Doudna (nella foto), le due ricercatrici che hanno messo a punto la tecnica che taglia-incolla il Dna per riscrivere il codice della vita. La loro è stata una rivoluzione che in pochissimi anni ha trascinato con sé tutte le scienze della vita, ha aperto la strada a cure per molte malattie e per ottenere piante più resistenti, è arrivata nello spazio per aiutare l'uomo a resistere meglio alle radiazioni. Per la prima volta nella storia dei Nobel dedicati alla scienza, due donne dividono il premio più ambito al mondo. Il merito di Emmanuelle Charpentier (52 anni), direttore dell'Istituto Max Planck per le Scienze dei patogeni, e Jennifer A. Doudna (56 anni), dell'Università di Berkeley è stato di avere scoperto la tecnica chiamata Crispr/Cas9 ((Clustered Regularly Interspaced Short Palindromic Repeats), uno degli strumenti più potenti oggi nelle mani dell'ingegneria genetica. Può essere utilizzato con uno strumento di precisione per modificare il Dna di animali, piante e microrganismi.

IN ATENEO
Chiara Anzolini (a sinistra e sotto mentre lavora al microscopio) . Sopra, in alto un diamante estratto e sotto, uno perfettamente lavorato. Accanto ancora alcune pietre preziose

Chiara Anzolini, dottoranda del dipartimento di Geoscienze dell'università di Padova fa parte di un'équipe che sta studiando il "nucleo" del nostro pianeta attraverso queste pietre preziose. «Sono molto rari e superprofondi, provengono da 300 a 1000 chilometri sotto la superficie terrestre. Non sono belli e luccicanti, ma brutti, fratturati, deformati e pieni di sorprese»

«Terra, diamanti nel cuore»

LA RICERCA

Non possiede un diamante e l'unica volta che ne ha "indossato" uno per qualche tempo - anche bruttarello a vedere la foto, molto antico di sicuro e soprattutto con qualche impurità - è stato quando l'ha portato dall'Italia in un laboratorio in Germania. Per scoprire, alla fine, che quell'«antico diamante» stava raccontando una pagina inedita della formazione della terra. Come se una capsula di una navicella avesse potuto scattare una fotografia che adesso qualcuno sa leggere. «E leggendola bene – dice Chiara Anzolini, trentenne friulana, meglio, carnica di Tolmezzo - potrebbero raccontare come funziona il cuore della terra e molto altro. Entro il 2030 andremo su Marte ma mai potremmo scendere nel centro terrestre: alcuni diamanti però ci permettono di studiare il cuore del nostro pianeta».

Chiara Anzolini dottoranda del Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Padova e ricercatrice post-doc all'università di Alberta in Canada ha guidato un team di ricerca internazionale. Di recente, la rivista "Pnas", una delle più importanti a livello internazionale ha pubblicato un articolo su quel lavoro che spiega meglio la composizione chimica e mineralogica dell'interno della Terra, partendo da una microscopica sequenza di minerali decifrata all'interno di un diamante.

La racconta anche e noi questa storia?

«Nel mio progetto di dottorato a Padova ho studiato i diamanti rari e superprofondi, che provengono da 300 a 1000 chilometri dalla superficie terrestre. Si sa che sono superprofondi sulla base di caratteristiche esterne e per le inclusioni di minerali: sono molto diversi da quelli che tutti conoscono e che si formano tra 120 e 200 chilometri (il 99% del totale) . I nostri sono brutti, arrotondati, fratturati, deformati e sono pieni di sorprese».

Lasci dire: siete strani voi scienziati a lavorare con pietre così bruttine.

«QUELLI CHE PIACCIONO ALLE PERSONE E CHE VENGONO REGALATI SONO PERFETTI: PERCIÒ A NOI GEOLOGI NON DICONO NULLA»

«I diamanti che piacciono alle persone e che vengono regalati sono perfetti: perciò a noi geologi non dicono nulla, preferiamo studiare quei diamanti con impurità. Questi diamanti impuri cominciano anche a "valere" più degli altri. Un diamante sintetico spesso è fatto così bene che è difficilissimo riconoscerlo da uno vero. Le impurità – risultato di quando un diamante intrappola nella sua struttura minerali - sono l'unica garanzia di autenticità. In laboratorio questo non si riproduce».

Come salgono dal centro della terra i diamanti?

«Attraverso i camini "kimberlitici" (la kimberlite è una roccia che contiene i diamanti): i vulcani hanno "sparato" milioni o miliardi di anni fa magma in superficie a quasi cento chilometri all'ora; ma ora non sono attivi».

Il vostro diamante dove è nato?

«Arriva dal Brasile e non è stato ancora datato. Lo possediamo perché il nostro studio è stato fatto assieme ad un ricercatore che ha lavorato con l'azienda De Beers: lui possiede qualcuno di questi diamanti e spesso li offre per lo studio. Uno l'abbiamo rotto per analizzarlo meglio; il proprietario era d'accordo essendo

coautore della ricerca. Ma non sempre si devono spaccare».

Il diamante è la pietra più dura del mondo e voi tac, un colpetto e lo spaccate. Mi sembra una storia da Topolino.

«A parte che adoro Topolino, il diamante è il minerale più duro del mondo ma è anche molto fragile. Si può cercare il punto di rottura a occhio nudo: si mette il diamante in una pressa ed ecco fatto. Il nostro lo abbiano rotto facendo leva a mano con una brugola. Prima e dopo abbiano eseguito misure e analisi usando differenti tipi di microscopi. Rinveniamo così i minerali che si sono fermati dentro il diamante (ferro, magnesio e altri elementi) ad alte pressioni e temperature . Per noi è come mettere il naso dentro la terra, milioni, miliardi di anni fa».

Perché è andata in Germania col diamante antico e profondo?

«C'erano micro-inclusioni che volevamo studiare meglio. Abbiamo chiesto collaborazione all'Istituto di geologia dell'Università di Bayreuth per usare un microscopio elettronico a trasmissione e abbiamo visto l'interno del diamante ancora più da vicino. Non era la prima volta che questo accadeva: ma noi per primi abbiamo intercettato la sequenza chimica con la quale quei minerali che stanno nel diamante si sono formati».

Come disegnare una parte della nuova mappa dell'evoluzione della terra.

«Abbiamo trovato un minerale di ferro con una particolare presenza di ossigeno: lo abbiamo chiamato Fe405; finora era stato creato solo in laboratorio. Noi abbiamo trovato che quel ferro assieme all'ossigeno si erano composti naturalmente, in profondità. Abbiamo dimostrato che la teoria era giusta e fatto una scoperta importante sull'ossigenazione della terra: terremoti e vulcani, dipendono anche da questo».

«HO LETTO I LIBRI DI JULES VERNE FORSE MI SONO APPASSIONATA A QUESTO MESTIERE PROPRIO COSÌ»

Brava lei e bravi i suoi colleghi come Luca Bindi , Fabrizio Nestola, Vincenzo Stagno, ma il resto del mondo?

«Operano una serie di laboratori in Italia, Germania, Olanda, Regno Unito, Canada, Russia, Australia. In Europa non si estraggono diamanti ma esistono gruppi di ricerca di grande rilievo come Padova, Francoforte, Amsterdam e Bristol. Ci sono già 50 anni di studi su questa materia».

Ha letto "Viaggio al centro della terra" che Jules Verne scrisse nel 1864? Parla di scienziati che discutono su come sia fatto il centro del nostro pianeta.

«Letto, appassionatamente, da piccola. Chissà0 che una scintilla per il mio lavoro e la mia ricerca non siano venute proprio da quelle pagine».

Adriano Favaro

Accordo tra il Tsv e la Fondazione scaligera Atlantide dopo il contenzioso economico tra i due enti
Ora collaborazione su progetti comuni. Scatta il riassetto interno: dopo sei anni il direttore se ne va

STABILE Uno spettacolo; a fianco sopra Giampiero Beltotto; sotto Massimo Ongaro

Pace fatta con Verona Ongaro lascia lo Stabile

L'ANNUNCIO

Da una parte la "pace" con il Teatro stabile di Verona-Fondazione Atlantide dopo anni di contenzioso economico, litigi e separazioni mal digerite; dall'altra la partita del rinnovamento dell'assetto amministrativo con lo "sdoppiamento" delle cariche di "executive manager" (in base ad un concorso) da una parte, e di "direttore artistico", che dovrà essere di livello nazionale e internazionale dall'altra, indicato da un mini-consiglio di saggi.

Le nuove nomine previste tra novembre e i primi mesi del 2021

A fare le spese di questo riassetto nelle stanze del Teatro Stabile del Veneto, sarà l'attuale direttore Massimo Ongaro che, dopo sei anni di onorato servizio, e numerosi riconoscimenti professionali, abbandona la poltrona di direttore artistico. Il suo mandato si esaurirà entro dicembre, al massimo la metà di gennaio 2021. «Intanto - sottolinea il presidente dello Stabile del Veneto, Giampiero Beltotto - siamo fieri che si sia finalmente risolto il "litigio" che condizionava da alcuni anni i rapporti tra Stabile e Verona. Quando si mette fine onorevolmente ad un litigio tra le parti, non si può che essere particolarmente soddisfatti. E se si è arrivati ad un accordo lo si deve al lavoro del governatore Zaia e dell'assessore uscente Cristiano Corazzari».

VERONA SODDISFATTA

Sulla stessa linea anche Andrea Bolla, presidente di Atlantide-Stabile di Verona: «Soddisfatti che le nostre due importanti istituzioni del teatro veneto raggiungano un accordo che vuole essere l'inizio di una proficua collaborazione artistica: due Teatri Stabili che, con reciproco rispetto, sono punti di riferimento del teatro e della cultura nella nostra straordinaria regione». Insomma, si volta pagina e la "piattaforma del teatro" nel Veneto fa sentire ancora di più la sua importanza a livello territoriale, di immagine e di rilancio teatrale. E quindi ora si può guardare al futuro abbandonano gelosie e campanilismi. «Ci aspetta un lavoro importante - continua Beltotto - per un linguaggio il più accessibile possibile, soprattutto nei confronti delle nuove generazioni che si devono avvicinare al teatro, e per un rilancio internazionale nel segno delle due città e il coinvolgimento delle altre realtà teatrali del Veneto legate allo Stabile. Questa nuova fase vede ai nastri di partenza: tre teatri come soci (Venezia, Padova, Treviso), cinque soci aggregati e un altro in divenire (Montebelluna)».

"RIVOLUZIONE" CON LO SDOPPIAMENTO DEGLI INCARICHI ECCO UN MANAGER E UN RESPONSABILE ARTISTICO

VISIONE METROPOLITANA

Il criterio che ora rappresenterà l'azione dello Stabile sarà quello dell'accentuazione del carattere metropolitano dell'offerta culturale con iniziative sul territorio (laboratori, stage, spettacoli nei comuni, anche quelli più piccoli) di pari passo con un progetto digitale sulla falsariga del successo "Teatro sul sofà". «L'obiettivo - aggiunge Beltotto - è quello del "teatro sotto casa"». E in questo senso si consolida l'idea di un "direttore esecutivo", che verrà scelto per concorso, capace di gestire una macchina amministrativa, giocoforza, sempre più complessa come quella che si va attrezzando il Teatro Stabile del Veneto. «Occorre - riflette il presidente - una figura capace di lavorare sugli aspetti amministrativi, anche e soprattutto di fronte all'emergenza Covid di questi mesi e che perdurerà in un prossimo futuro. Anche i progetti della nostra stagione 2020-21 sono tutti legati alle nuove disposizioni anti-pandemia». E proprio per questo, in considerazione del massiccio aumento del carico amministrativo, si arriverà anche alla scelta di un nuovo "direttore artistico" che avrà la sola responsabilità di gestire e programmare la parte culturale. «Finora questo ruolo è stato svolto, efficacemente, da Massimo Ongaro. Ora toccherà ad un consiglio di esperti, al massimo quattro, cinque persone le quali dovranno formulare l'identikit giusto per questo incarico».

PRENDE SEMPRE PIÙ FORMA IL PIANO DI UN CIRCUITO TEATRALE METROPOLITANO

TEMPI STRETTI

Ma quali saranno i tempi di questa trasformazione? Abbastanza rapidi. L'«executive manager» dovrebbe arrivare nel prossimo mese di novembre, in modo da poter avviare la macchina amministrativa già ai primi mesi del 2021. Un po' più di tempo, invece, per il "direttore artistico" che si troverà a gestire la macchina dello Stabile e iniziare a programmare gli ormai numerosi "cartelloni" teatrali. «Ongaro è in scadenza tra dicembre e 'gennaio - chiarisce Beltotto - Credo che si possa parlare di un nuovo direttore a partire dai primi mesi del 2021».

Paolo Navarro Dina

Pizzerie d'Italia, il Veneto cala gli assi Gambero rosso a Grigoris e "da Ezio"

LA CLASSIFICA

Il lockdown e l'emergenza sanitaria che non cessa: tutto è complicato, in questo periodo, e il mondo della ristorazione è fra i più penalizzati. E anche tutto il mondo che gli gira attorno, ovviamente, compreso quello delle guide. Ma il comparto resiste e va avanti. A partire dai pizzaioli che non si fermano, fra nuovi progetti e rinascite. Ed è a loro che, per l'ottavo anno, il Gambero Rosso dedica la guida alle Pizzerie d'Italia 2021, una fotografia in 650 scatti (tante sono le insegne segnalate, dalla Valle d'Aosta alla Sicilia, da Bolzano a Reggio Calabria) che cerca di raccontare in qualche modo un momento delicato, aggiustando i pesi sulla bilancia, premiando chi ha continuato a puntare alla qualità.

Niente voti, dunque, nell'edizione presentata ieri in streaming, e niente classifiche, ma restano gli Spicchi (da uno a tre, a seconda del grado di eccellenza) e arrivano (novità) i simboli di asporto e delivery, mai così attuali come adesso. Insomma, il Gambero Rosso non ha smesso di premiare chi lo merita. E, come capita spesso, è il Veneto a farla da protagonista. Certo, la Campania è un colosso ovviamente inattaccabile ma, al quarto posto assoluto nella classifica per regioni, superato anche da Toscana e Lazio, c'è proprio il Veneto che celebra un nuovo ingresso fra i "Tre Spicchi" e il premio Pizza dell'anno e che, appena sotto il vertice, garantisce comunque una qualità media e diffusa rassicurante in tutta la regione, compreso il settore dell'asporto.

LA GRADUATORIA

Ad entrare nel novero delle migliori pizzerie d'Italia è "Grigoris", l'insegna di Lello Ravagnan e Pina Toscani, alla periferia di Mestre. Mentre il riconoscimento per la miglior pizza dell'anno per le "pizze gourmet" va a "Rivoluzione vegetale" di Denis Lovatel, chef e patron di "da Ezio" ad Alano di Piave (Bl), con la ricetta Fiordilatte, scarola riccia, carpaccio vegetale, chips soffiate di Grana Padano, hummus di fagioli gialet, granella di nocciole e olio extravergine d'oliva alla brace.

«Sono emozionato, ricevere questo premio per la seconda volta in 4 edizioni della Guida è un grande orgoglio e uno stimolo a proseguire sulla strada che sto percorrendo insieme al mio staff - dice Denis - E stavolta l'emozione è anche più grande perché arriva in un momento così particolare per tutti e così difficile per il nostro settore, ma anche perché viene premiata una pizza che racconta in pieno la mia filosofia: gusto e salute grazie al bilanciamento dei macronutrienti della pizza (con l'aiuto di un nutrizionista), impasto croccante e sottile, senza aggiunta di sale (solo erbe di montagna a dare sapidità), valorizzazione delle proteine vegetali per ridurre quelle animali e ridurre l'impatto ambientale del prodotto».

GRIGORIS Lello Ravagnan

I PIZZAIOLI

Quanto a Grigoris, invece il riconoscimento arriva – forse addirittura tardivo – a premiare un percorso che va avanti da un decennio e coinvolge l'intera filiera del lavoro: la qualità degli impasti e delle materie prime, la gradevolezza dell'ambiente, la continua ricerca che si avvale di fondamentali consulenze e contaminazioni anche al di fuori del mondo pizza. E, infine, l'attenzione all'accoglienza e la professionalità della squadra: «Un successo che dobbiamo al nostro eccezionale staff e anche alla nostra voglia di migliorarci, di non essere mai appagati. L'idea di chiedere collaborazione a cuochi e maestri dell'impasto di alto livello ci ha aiutato a fare il salto di qualità» dice Ravagnan. E adesso? «Avanti a testa bassa, per migliorarci ancora».

Una doppietta entusiasmante in una regione che, al massimo livello, ha visto la conferma di Guglielmo Vuolo a Verona, Ottocento Bio a Bassano del Grappa (Vi), Gigi Pipa ad Este (Pd), I Tigli a San Bonifacio (Vr), lo stesso "Da Ezio" ad Alano di Piave, Renato Bosco a San Martino Buonalbergo (Vr). Mentre a tenere alta la bandiera friulana è, anche quest'anno, a Brugnera (Pn), il "Mediterraneo" di Orlando Bortolami.

Claudio De Min

Padova

La musica di Tartini nel 250° della morte

Ricordare Giuseppe Tartini (Pirano 1692-Padova 1770), il più grande compositore del suo tempo, violinista, teorico e filosofo, nel 250° della morte: il progetto "Tartini 2020", nato nel 2014 in seno all'Università di Padova per iniziativa di Sergio Durante con il sostegno e il patrocinio di numerose istituzioni culturali padovane. Tartini morì a Padova il 26 febbraio 1770: il suo corpo fu deposto nella chiesa di Santa Caterina, dove era sepolta anche la moglie. «Per festeggiare Tartini - commenta l'assessore alla cultura di Padova, Andrea Colasio - si è creata una rete musicale che comprende diverse realtà, non solo padovane». Le iniziative proseguono con vari appuntamenti, artistici, divulgativi, espositivi, culturali: dal 15 ottobre al 14 febbraio, al Museo Diocesano, si aprirà la mostra "Giuseppe Tartini e la cultura musicale dell'Illuminismo" che sarà possibile grazie al supporto dell'OPV. Durante la mostra, si terranno concerti importanti come quello del 16 ottobre, inserito nel festival pianistico internazionale "Cristofori". Dal 20 al 22

ottobre, in Sala Rossini e all'Università di Padova, prenderà il via il convegno internazionale "Giuseppe Tartini e la cultura dell'Illuminismo". Il 22 ottobre, alle 20,30, al Santo, il concerto "Ad Astra" vedrà suonare l'Orchestra Schola Cantorum Basiliensis|Accademia di Musica FHNW con strumenti originali": Leila Schayegh e Claudio Rado al violino. Il 29, alle 18 e alle 20,30, alla chiesa di Santa Caterina, si potrà ascoltare "L'arte dell'arco", uno dei più importanti gruppi con strumenti originali del panorama internazionale: l'evento si avvale del contributo dell'Associazione "Alessandro Cevese onlus". Il 28 novembre, all'MPX, nel pomeriggio, Tartini verrà presentato ai bambini come "Violinista spadaccino", con immagini e narrazioni. L'8 aprile, alla chiesa di Santa Caterina I Solisti Veneti seguiranno il percorso musicale su "Tartini, Metastasio e il trionfo dei sentimenti". L'OPV concluderà i festeggiamenti tartiniani nella primavera 2021 con la prima esecuzione assoluta del brano "Un lampo attraverso", concerto del compositore Pasquale Corrado.

Ines Thomas

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Azzeccato in settimana il dodicesimo terno di quest'anno
Intanto l'acqua alta scampata suggerisce nuove puntate

I numeri del Mose, "miracolo" in città

DIAMO I NUMERI

VENEZIA Dagli ultimi numeri buoni del mese di settembre Mario "barba" ha azzeccato il dodicesimo favoloso terno dell'anno con l'uscita martedì del 20-53-75 su Firenze. In cinque settimane i consigli del "barba" hanno prodotto che cinque fantastici terni oltre a numerosissimi ambi su ruota secca e su tutte le ruote. Infatti anche martedì al primo colpo sono stati azzeccati altri due bellissimi ambi su ruota secca con l'uscita 11-74 proprio su Cagliari, la ruota consigliata con le giocate buone per tutto il mese di ottobre appena iniziato e del 33-87 proprio su Palermo la ruota delle credenze popolari legate alla notte di luna piena. Sempre su ruota secca anche l'ambo uscito sabato con il 36-90 su Venezia la ruota del sistema della settimana precedente. Infine per chiudere in bellezza anche questa settimana è stata centrata martedì la quartina 38-52-61-75 che ha formato un 4, un 3, e venti 2 consigliata nel sistema Superenalotto della settimana. Complimenti a tutti i numerosi vincitori e al nostro fortunatissimo Mario "barba".

"De Santa Giustina(7), tuta l'ua xe marzemina" e siccome "De Otobre el sol leva fiacolin, perchè sente del garbin" bisogna affrettarsi a fare il vino perchè "A San Simon del rovolon, chi no l'à fato no'l xe più bon". Ottobre è il tempo degli ultimi raccolti e tutto è più saporito perchè hanno incamerato tutto il sole dell'estate. Nella zona di Bassano e dei Colli Euganei è già tempo anche di raccolto di olive da olio "A Santa Reparada (8) ogni pomela xe, oliata". Si raccolgono le melagrane, le castagne, le giuggiole le mele e i cachi poi si dovrà aspettare molti mesi per avere frutta della nostra regione. L'autunno porta però dei meravigliosi colori, mette la terra a riposo e l'addormenta. È il tempo della calma, è un tempo magico e propiziatorio, è il tempo delle leggende come questa sulle castagne: "Tanti tanti anni fa, gli abitanti di un piccolo paese di montagna erano così poveri che non avevano nulla da mangiare. Dio ne ebbe compassione e regalò al bosco degli alberi maestosi; il castagno dal quale poter raccogliere frutti nutrienti. Il diavolo però per dispetto riuscì a far racchiudere i frutti dentro un riccio spinoso per impedirne il raccolto. Dio allora, scese dal cielo e davanti al castagno fece un segno della croce e, come d' incanto i gusci spinosi si aprirono facendo cadere le castagne. Da allora ogni anno in autunno i frutti del castagno si aprono a croce e cadono già maturi per essere mangiati". Per tutto questo periodo Mario ha ricavato le giocate 14-36-69-80 e 17-44-50-83 con ambo e terno Venezia Cagliari e Tutte più i terni 25-52-79-e 13-49-85 con 1-34-78 tutti e tre con ambo Venezia Firenze e Tutte. Questa settimana non possono mancare buone giocate smorfiate dall'evento storico del funzionamento delle paratie mobili del Mose che proteggeranno Venezia dalle "Acque Grandi". Sabato 3 ottobre dopo ben 17 anni un test in alta marea ha dato esito positivo con grande sollievo di tutti i veneziani. Tanta è stata la gioia di vedere finalmente Piazza San Marco asciutta in una giornata di acqua alta prevista a oltre un metro e trenta. Sperando che tutto continui nel migliore dei modi si gioca 3(il giorno la gioia) 7 (la città di Venezia) 36(l'acqua salsa) 66 (il miracolo) con ambo e terno Venezia Milano e Tutte più i terni 8-44-53 e 20-38-65 con ambo Venezia Milano e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Cadenza 7 e controfigura 4: i numeri per la ruota di Palermo

Il nuovo sistema del Lotto che Mario "Barba" si sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Palermo: ne fanno parte la controfigura 4 (assente da 38 estrazioni) e la cadenza 7 (assente da 447 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 26 giocate con la spesa minima di 26 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Palermo

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
22	4	17	7	4	27	37	4	22	26	48	15	15	4
26	26	26	57	15	47	48	7	47	57	70	47	17	17
59	47	47	67	59	57	67	22	48	77	77	70	27	57
70	87	67	70	77	59	81	81	57	81	87	81	70	77

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
7	17	7	22	7	4	15	4	37	7	17	27
17	22	37	27	26	15	26	27	57	15	59	67
48	37	47	67	27	48	37	37	59	22	67	81
59	87	77	77	48	67	57	70	87	87	81	87

L'EGO - HUB

Superenalotto

Un 5 da sogno che vale 167mila euro, jackpot a 46,8 milioni

In mancanza del 6, e del "5+1" che nell'ultima estrazione del Superenalotto di martedì scorso si sono fatti attendere, fa festa l'unico scommettitore che ha realizzato il 5. Il terzo gradino del podio per importanza nella definizione del monte premi si è portato a casa 167.873 euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale a 48,6 milioni di euro.
Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 6 ottobre: 8, 55, 67, 73, 74, 89. Numero jolly: 83. Numero Superstar: 18.

I numeri

3 7 13 16
24 28 33 34
40 42 48 49
54 56 59 59
60 66 68 72
74 84 87

01	02	03	04	05	06	07
48 56 40 28 7	24 16 13 7 7	13 16 24 16 7	13 24 16 24 7	13 13 7 24 16	40 48 7 16 33	13 7 28 28 33
68 59 42 33 13	36 34 33 28 33	28 36 34 28 34	36 33 33 28 36	34 28 33 34 36	42 49 13 24 34	16 24 36 34 36
72 60 49 34 16	54 49 42 40 49	54 40 42 42 48	49 40 54 48 42	40 49 54 40 42	59 54 34 28 56	40 42 48 42 40
74 66 54 36 24	60 60 48 60 59	59 48 59 56 54	56 56 66 49 66	66 60 60 48 60	60 59 36 33 60	54 49 56 54 49
84 84 84 84 84	74 72 60 68 74	72 59 68 74 56	68 72 68 66 72	74 74 72 60 68	72 60 59 59 68	56 56 60 60 60
87 87 87 87 87	87 87 87 87 87	87 87 87 87 87	87 87 87 87 87	87 84 84 84 84	74 68 60 60 74	60 60 72 66 66

08	09	10	11	12	13	14
7 13 16 24 7	13 13 33 28 7	7 13 33 28 7	24 16 13 49 40	16 7 13 7 13	28 16 7 34 7	34 7 28 16 7
16 24 34 36 28	33 24 36 34 16	24 16 34 36 36	28 33 34 54 42	24 13 36 16 24	33 24 13 36 34	36 13 33 24 24
48 60 54 49 42	40 48 42 40 56	40 42 48 59 40	54 48 42 56 48	34 28 48 28 33	40 42 42 40 49	42 40 42 40 33
60 66 59 59 48	59 56 54 49 59	54 49 59 66 56	56 49 56 66 56	36 33 54 36 34	48 48 54 54 66	48 48 49 49 36
66 68 74 72 59	68 59 56 56 68	59 59 66 68 74	68 56 72 72 66	56 56 66 49 49	54 54 68 68 68	49 49 68 68 48
74 72 84 84 84	84 74 59 59 72	66 66 72 74 84	84 84 84 74 68	66 66 84 54 54	74 72 74 72 84	74 72 72 74 68

15	16	17	18	19	20	21
13 24 13 7 16	13 7 3 3 3	3 3 3 3 3	3 3 3 3 3	3 3 3 3 3	3 3 3 3 3	3 3 3 3
16 33 24 16 28	16 24 48 56 40	28 7 24 16 13	7 7 13 16 24	16 7 13 24 16	24 7 13 66 54	40 28 7 13
28 42 28 33 40	33 28 72 59 42	33 13 36 34 33	28 33 28 36 34	28 34 36 33 33	28 36 34 72 56	42 33 13 16
34 66 36 34 66	36 34 74 60 49	34 16 54 49 42	40 49 54 40 42	42 48 49 40 54	4842 40 74 59	48 34 16 24
48 74 40 40 72	72 72 84 68 54	36 24 60 60 48	60 59 59 48 59	56 54 56 56 68	49 68 68 84 60	49 36 24 66
68 84 42 42 84	74 74 87 87 87	87 87 84 74 60	72 84 74 59 72	84 56 72 74 72	68 74 84 87 66	66 66 66 68

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Ero tornato ragazzo e in tasca avevo una pistola

Caro Mario,
ho sognato che stavo partendo per un viaggio assieme ai due miei cari amici che nella realtà non vedo da anni. Nel sogno io ero tornato ragazzo e con grande stupore avevo una pistola in tasca e sembrava fosse tutto normale. Strano perchè nella realtà io odio tutte le armi. A un certo punto ho preso la pistola in mano e mi sono messo a sparare a una sagoma di paglia do forma tonda che a un certo punto ha preso fuoco intaccando anche il terreno. Poi mi sono svegliato. Che numeri mi consigli di giocare?

Giorgio D. (Rovigo)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 23-28-68-71 con ambo e terno per le ruote di Venezia, Napoli, Bari e tutte. Questi invece i numeri per l'amica Giuditta S. di Porto Viro che ha sognato il papà: 8-18-34-39 da giocare con ambo e terno per le ruote di Torino, Milano, Bari e tutte.

Lotto a tavola

"Ànara selvadega" Per il tempo di caccia

Stagione di caccia, ricetta del periodo: "Anara selvadega ala Buranela". Per quattro persone si tagliano a pezzi due anatre di valle già ben pulite e frollate. Si mettono a bagno per circa tre ore in acqua e aceto poi si risciacquano e si mettono in una casseruola con olio un pezzetto di burro un'abbondante trito finissimo di aglio cipolla sedano carota salvia rosmarino, due "luganeghe" sbriciolate sale pepe. Si rosolano bene i pezzi di anitra poi quando avranno preso colore si aggiunge un bicchierino di brandy un bicchiere di vino bianco secco il succo di mezzo limone e la sua buccia grattugiata. Si fa sfumare l'alcol a fuoco vivace, poi si abbassa la fiamma e si fa cucinare lentamente coperto finchè la carne sarà ben morbida e rosolata. Si serve con polenta. 5-23-41-59 con ambo e terno Venezia Cagliari e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

COVID-19

Allarme Inter: dopo Bastoni positivo Skriniar

In allarme Inter e Under 21 per la positività di Alessandro Bastoni. E Antonio Conte deve fare i conti anche la positività di Skriniar: allenamenti annullati tamponi per tutti. Ieri, invece, l'Asl la rilasciato il nullaosta ai giocatori della Juve per abbandonare il ritiro. Chi invece se n'era andato prima rischia una multa.

L'ALTRA ITALIA REGALA SORRISI

▶Divertimento e reti nell'amichevole a Firenze con la Moldavia. A segno Cristante Caputo, Berardi e due volte El Shaarawy. La goleada è completata da un autogol

ITALIA	6
MOLDAVIA	0

ITALIA (4-3-3): Sirigu 6 (23' st Cragno 6); Lazzari 6,5, Mancini 6, Acerbi 6, Biraghi 6,5 (23' st Emerson 6); Locatelli 6,5, Cristante 7,5, Bonaventura 6 (23' st Sensi 6); Berardi 6 (30' st Kean n.g.), Caputo 7 (30' st Lasagna n.g.), El Shaarawy 7,5 (23' st Grifo 6). In panchina: Silvestri, Ogbonna, Florenzi, D'Ambrosio, Jorginho, Orsolini. Ct: Mancini 7.
MOLDAVIA (5-3-1-1): Koselev 5 (1' st Namasco 6); Platica 4,5, Craciun 5 (1' st Mudrac 5,5), Posmac 4, Armas 5,5, Marandici 5 (1' st Reabciuk 5,5); Rata 5, Carp 5 (29' pt Epureanu 5,5), Ionita 6; Suvorov 5 (1' st Cociuc 5); Nicolaescu 5,5 (34' st Milinceanu n.g.). In panchina: Cebotari, Graur, Racu, Boiciuc, Caimacov. Ct: Firat 5.
Arbitro: Siebert 6.
Reti: 18' pt Cristante, 23' pt Caputo, 30' pt El Shaarawy, 37' pt Posmac (autorete), 46' pt El Shaarawy, 27' st Berardi.
Note: spettatori 600. ammoniti Carp, Rata. Angoli 9-1 per l'Italia.

L'Italia, anche se sperimentale, sa sempre che cosa fare. Lo stile, insomma, rimane quello di Mancini, a prescindere dagli interpreti. Facile, e nessuno del resto si esalta, è vincere contro la Moldavia (6-0), scivolata al 175° posto tra le nazionali del pianeta e arrivata a Firenze con 8 ko (e 1 pari) nelle ultime 9 gare. Ma gli azzurri, quando scendono in campo in amichevoli del genere e contro rivali mediocri, fanno di solito cilecca. Mentalmente e tecnicamente. Non con questo ct che vuole sempre e comunque vedere lo spirito giusto. Propositivo, aggressivo e, se possibile, coinvolgente. Si gioca pure per il pubblico che ora è in poltrona e non in tribuna. Successo, dunque, largo e al sicuro già nel 1° tempo con raffica di gol (53 in 22 partite), anche guardando al ranking per non avere sorprese nel sorteggio (3 dicembre) per il mondiale del 2022 in Qatar.

GRUPPO DI SCORTA

Solo Sirigu e Acerbi, almeno tra quelli schierati nel 4-3-3 di partenza, sono certi di entrare nell'elenco dei 23 per l'Europeo. Probabilmente anche il Mancini difensore che il ct non ha mai sommato. Gli altri corrono per rimontare sui titolari che hanno fatto l'enplein (10 vittorie su 10) nelle qualificazioni. Ecco Lazzari che ritrova spazio dopo 25 mesi e accelera a destra, dall'altra parte Biraghi che fa il regista aggiunto da fluidificante. Il play è però Cristante, con personalità. Locatelli e Bonaventura lo accompagnano con qualità e dinamismo. Davanti è il tridente inedito e al tempo stesso efficace: Berardi a destra, capce anche di coprire, Caputo centravanti che non spara mai a salve ed El Shaarawy capitano a sinistra ed esterno d"attacco di garanzia. Sirigu respinge subito su Nicolaescu che scappa ad Acerbi, distratto all'alba del match. Ma il 5-3-1-1 della Moldavia sta per crollare. L'Italia segna 5 reti e arriva divertendosi all'intervallo. Cristante festeggia il 1° gol in azzurro: colpo di testa, specialità che gli va riconosciuta, su corner di Bonaventura. Raddoppia Caputo, il debuttante più anziano nel suo ruolo (33 anni, 2 mesi e 1 giorno), su assist di Biraghi. Il tris è di El Shaarawy, tocco d'esterno destro, su lancio di Cristante. Al poker, con Caputo sempre in agguato, pensa direttamente il centrale difensivo di Firat: Posmac indirizza sotto l'incrocio dei pali. Ancora El Shaarawy, di testa e rischiando di farsi male, nel recupero del 1° tempo, dopo il pallonetto di Lazzari che scavalca il portiere Koselev.

NIENTE PANCHINA

Chiesa c'è, da spettatore in tuta azzurra. Così, evitando ancora il presidente Commisso che è in tribuna, rimane al chiuso dello sky box con Immobile. Mancini, curioso alla meta, non interviene all'inizio della ripresa. Vuole aumentare il minutaggio dei ricambi. L'Italia dà l'impressione di rallentare, quasi rispettando la Moldavia. Va, comunque, all'attacco, come richiesto da chi la guida. Ecco le sostituzioni: esordio pure per Cragno in porta (sono 27 in questa gestione tecnica), si rivedono Emerson e Grifo. Dentro anche Sensi che fa ormai parte del gruppo. Grifo regala il 1° gol azzurro a Berardi. A seguire Kean e Lasagna. C'è abbondanza davanti, con 10 attaccanti convocati. Adesso le 2 partite di Nations League, domenica sera a Danzica contro la Polonia e mercoledì notte a Bergamo contro l'Olanda. L'Italia è in testa al gruppo al gruppo A1 (4 punti), davanti all'Olanda e alla Polonia (3) e alla Bosnia (1), Bonucci, Chiellini e Pellegrini, intanto, hanno raggiunto i compagni a Coverciano, mettendosi a disposizione del ct.

Ugo Trani

CAPITANO El Shaarawy esulta per la sua doppietta

PRIMO GOL Ciccio Caputo realizza la sua prima rete in azzurro

IN CAMPO UNA SQUADRA SPERIMENTALE CHE IN ALCUNI MOMENTI HA DATO SPETTACOLO

Lazzari: scatti, cross e un assist Il Faraone torna con doppietta

Le pagelle

SIRIGU 6
Fa una sola parata, poi guarda la partita.

LAZZARI 6,5
Spinge tanto, un quasi gol diventa un assist per El Shaarawy. Dimostra di poter giocare anche in una difesa a quattro. Certo, va testato contro avversari di livello superiore. Discorso che non vale solo per lui.

MANCINI 6
Non ha grosso lavoro da sbrigare. Quel poco, lo fa bene. In scioltezza.

ACERBI 6
Testa alta e personalità. Una dormita nel primo tempo quasi consente alla Moldavia di segnare addirittura il vantaggio.

BIRAGHI 6,5
Il suo bel sinistro emerge nell'assist perfetto per Caputo. Basta quello.

LOCATELLI 6,5
Ordinato, con personalità. Le qualità ci sono, in questo genere di partite sono evidenti.

CRITANTE 7,5
Un gol, il primo in azzurro, è la palla per El Shaarawy. Serio, in azzurro, come nella Roma. Uno dei migliori.

BONAVENTURA 6
Mancini gli chiede di fare il Barella, sfruttando le qualità tecniche. A volte gli riesce, a volte no. Gli manca un po' di gamba. Ma non va male.

BERARDI 6,5
Si fa vedere, con una buona continuità. E nel finale si va a prendere il gol del 6-0. Premiato.

CAPUTO 7
Il ventiseiesimo debuttante manciniano. Con gol. La sua caratteristica migliore: essere bomber, sempre e comunque, al di là della maglia. A trentatré anni suonati può essere utile comunque alla Nazionale.

EL SHAARAWY 7,5
Una buonissima prestazione, la ripartenza è con doppietta e con tante belle giocate. Non andava in campo in una partita ufficiale da un'eternità, da prima del lockdown. Ma la qualità c'è, quella non viene distanziata.

EMERSON 6
Deluso dal Chelsea, si ritaglia spazio in azzurro. Per Mancini è (era) un titolare. Avvia l'azione del sesto gol. Meglio di niente.

CRAGNO 6
Un altro debuttante, numero 27. Un sei di fiducia, per il futuro.

GRIFO 6
Scatto e assist per Berardi. Bene.

SENSI 6
Palleggia, gestisce. Si riprende il posto nella parte finale.

MANCINI 7
Cambiano gli interpreti ma i principi di gioco sono ben trasmessi a tutti e non da ora. La vittoria, larga, non conta, o conta solo per il ranking. Contano, invece, le conferme su tutto questo gruppo azzurro, che sogna in grande. Covid permettendo.

Alessandro Angeloni

GIOIA Festa per il gol di Cristante

Anticipi e posticipi

Milan-Roma di lunedì, Lazio-Juve alle 12.30

Le Lega di serie A ha definito gli anticipi e posticipi dalla 5ª alla 16ª giornata di andata. Ecco quelli che interessano Roma e Lazio. Sabato 24 ottobre ore 20.45: Lazio-Bologna. Lunedì 26 ottobre ore 20.45: Milan-Roma. Domenica 1 novembre ore 18: Roma - Fiorentina. Domenica 8 novembre ore 12.30: Lazio-Juventus. Sabato 21 novembre ore 15.00: Crotone-Lazio. Domenica 29 novembre ore 12.30: Lazio-Udinese. Domenica 29 novembre ore 20.45: Napoli-Roma. Sabato 5 dicembre ore 15.00: La Spezia-Lazio. Sabato 12 dicembre ore 20.45: Lazio - Verona. Martedì 15 dicembre ore 20.45: Benevento-Lazio. Giovedì 17 dicembre ore 20.45: Roma - Torino. Domenica 20 dicembre ore 18.00: Atalanta - Roma. Domenica 20 dicembre ore 20.45: Lazio - Napoli. Mercoledì 23 dicembre ore 20.45: Milan - Lazio e Roma - Cagliari. Mercoledì 6 gennaio ore 15 Crotone - Roma e Lazio - Fiorentina.

GANNA FA IL BIS IN SOLITARIA

▶Secondo successo del piemontese al Giro d'Italia dopo la crono di Palermo: vittoria per distacco dopo una lunga fuga

▶Il campione del mondo a cronometro firma l'impresa staccando tutti in salita dopo 3 gran premi della montagna

CICLISMO

È il numero uno al mondo a cronometro, ma anche in salita Filippo Ganna viaggia che è un piacere. Il maggior talento espresso negli ultimi anni dal ciclismo italiano dà nuovamente spettacolo e dopo la vittoria nella cronometro iniziale a Palermo e i due giorni in maglia rosa, il 24enne piemontese entusiasma nella tappa che da Mileto ha portato dopo 225 km a Camigliatello Silano. Una vera e propria impresa la sua, considerando che è rimasto in fuga per 178 km (oltre cinque ore). Inizialmente nel gruppetto di testa c'erano otto corridori, compreso il veronese Edoardo Zardini, che si è tolto la soddisfazione di transitare per primo nei due GpM di terza categoria. Cinque minuti il vantaggio massimo raggiunto.

Il momento decisivo della sesta tappa arriva lungo la salita al Valico di Montescuro, con Ganna che ai -5 km dallo scollinamento allunga, non dando possibilità a Zardini e all'altro compagno di fuga Carretero di rispondere (verranno poi entrambi ripresi dal gruppo). Mentre dietro il vicentino Gianluca Brambilla fa l'andatura per il capitano Vincenzo Nibali, Ganna continua ad andare forte, disegnando le curve in discesa nonostante l'asfalto viscido per la pioggia e chiudendo con oltre mezzo minuto di vantaggio su tutti i migliori della classifica generale, unica eccezione l'ecuadoriano Caicedo, secondo alla partenza e giunto al traguardo a sedici minuti e mezzo, mentre la maglia rosa Joao Almeida, dopo i 2" di abbuono ottenuti ieri, ne guadagna altri 4" chiudendo terzo alle spalle dell'austriaco Konrad.

TALENTI

Da capire fino a quando il giovanissimo portoghese riuscirà a mantenere il comando, di certo si tratta di un talento vero; ora guida la classifica generale con 43" su Bilbao, lo spagnolo guidato dall'ammiraglia della Bahrain-McLaren dal ds Franco Pellizotti, mentre Nibali è quinto a l'01". Ma, ci perdonerà Almeida, il protagonista assoluto ieri è stato Ganna, ritrovatosi in fuga quasi per caso: «In effetti dovevo lavorare per il mio compagno Puccio, con il quale sono andato in fuga - racconta il dominatore della prova contro il tempo ai Mondiali di Imola, al primo successo in una corsa in linea e leader della classifica degli scalatori -. Sul finale mi scattavano in faccia e nei tratti più impegnativi della salita non potevo replicare. Però ho mantenuto la calma e, al momento giusto, ho dato il via ad una cronometro individuale, arrivando fino al traguardo. Sono felice per me e per la squadra: ce lo meritiamo dopo il ritiro di Thomas, che martedì mi aveva esortato ad andare in fuga. In sostanza - conclude sorridendo Ganna - ho solo rispettato gli ordini del capitano».

Oggi il Giro lascia la Calabria e arriva in Basilicata con la Castrovillari-Matera di 188 km, tappa inizialmente mossa e articolata all'interno del Parco Nazionale del Pollino. Superato il Lago di Monte Cotugno si entra nella parte pianeggiante del tracciato, mentre il finale prevede brevi saliscendi che portano ai piccoli strappi dell'arrivo. Gli ultimi 800 metri propongono un rettilineo in leggera salita.

ORDINE DI ARRIVO - 1) Filippo Ganna in 5h59'17"; 2) Patrick Konrad a 34"; 3) Joao Almeida s.t.; 4) Wilko Kelderman s.t.; 5) Lucas Hamilton s.t.

CLASSIFICA GENERALE - 1) Joao Almeida in 17h06'23"; 2) Pello Bilbao a 43"; 3) Wilko Kelderman a 48"; 5) Vincenzo Nibali a l'01".

Bruno Tavosanis

TRAGUARDO Filippo Ganna alla fine della tappa vinta a Camigliatello Silano, la seconda di questo Giro d'Italia

IL PORTOGHESE ALMEIDA TERZO AL TRAGUARDO CONSERVA LA MAGLIA ROSA, NIBALI QUINTO IN CLASSIFICA MA È SOLO A UN MINUTO

La 6ª tappa
CASTROVILLARI - MATERA (188 km)
DIFFICOLTÀ ★★☆☆☆

460-Castrovillari
401-Matera
1081 - Madonna del Carmine
548 - Viggianello
865 - S.Severino Lucano
270 - Svinc. di Senise
84 - Svinc. per Tursi
76 - Craco - Peschiera
404 - Millotta

0,0 · 20,1 · 40,1 · 62,1 · 90,2 · 114,3 · 135,1 · 162,3 · 188,0

▼ Gran premio della montagna · S Sprint

L'Ego-Hub

La polemica

Cannabis light sponsorizza Verona e Udinese: la Lega protesta

«Una scelta inopportuna». Così il deputato e consigliere comunale della Lega a Verona, Vito Comencini, ha commentato l'accordo di sponsorizzazione tra l'Hellas Verona e Justmary.fun, società del commercio di cannabis legale, che ha siglato contratti di sponsorizzazione anche con Sampdoria e Udinese. «In un momento difficile per l'Italia e per il calcio italiano - aveva dichiarato Matteo Moretti, amministratore di Justmary.fun, annunciando l'accordo - abbiamo deciso di incrementare i nostri investimenti in pubblicità, aiutando quel settore che più sta soffrendo dei tagli di budget e perdite di investimenti». «La battaglia contro la commercializzazione della canapa è una delle priorità della Lega e anche in questo caso è necessario essere chiari - ha proseguito Comencini -. Bisogna andare oltre ai meri interessi economici. Lo sport e il calcio rappresentano un universo di valori e un punto di riferimento in particolare per i giovani. Un aspetto che non deve mai passare in secondo piano».

Due perizie sull'incidente a Zanardi: «Alex perse il controllo e colpì il Tir»

LO SCHIANTO

SIENA Il tragico incidente del 19 giugno scorso nel quale è rimasto ferito gravemente Alex Zanardi, andando a sbattere contro un tir che proveniva in direzione opposta lungo la strada provinciale 146 tra San Qurico d'Orcia e Pienza, in provincia di Siena, sarebbe stato causato dalla perdita di controllo della handbike guidata dall'ex pilota di Formula 1. È quanto emergE dalle valutazioni collimanti presenti in due consulenze depositate nella cancelleria della Procura della Repubblica di Siena: quella del professor Dario Vangi, consulente del procuratore capo Salvatore Vitello e del pubblico ministero Serena Menicucci, e quella del professore Mattia Strangi, perito di parte dell'autista dell'autocarro, Marco Ciacci, 44 anni, trasportatore, al momento indagato per lesioni colpose.

LE VELOCITÀ

Il tir guidato da Ciacci, hanno evidenziato le due consulenze tecniche di Vangi e Strangi, viaggiava ad una velocità di 38 km all'ora, mentre il velocipede con a bordo Zanardi, che non ha evidenziato guasti meccanici, correva a 50 km all'ora, comunque sotto al limite di velocità massima consentita in quel tratto stradale. Nella dinamica dell'incidente descritta dal professore Mattia Strangi, professore di ricostruzione degli incidenti stradali all'Università di Bologna, Zanardi quando vide il camion proveniente in direzione opposta avrebbe tentato di girare verso destra per allontanarsi dalla parte centrale della carreggiata ma il suo veicolo sarebbe andato in sovrasterzo, cioè avrebbe avuto un principio di testa coda che avrebbe determinato il ribaltamento del mezzo. Zanardi così cadde, finendo nella corsia opposta e battendo la testa contro il cerchione anteriore sinistro dell'autotreno.

C'è poi una terza perizia depositata in Procura, ed è quella della famiglia di Zanardi, che ha nominato l'ingegnere Giorgio Cavallin di Padova. Secondo quanto si è appreso il perito in questo caso offrirebbe un altro scenario, in cui apparirebbe determinante una presunta invasione della corsia da parte del camion, che invece le altre due consulenze tecniche non avrebbero rilevato. Adesso la parola passa alla Procura senese che dovrà decidere se ordinare nuove indagini sulla base delle consulenze depositate oppure definire il procedimento. In quest'ultimo caso il pm potrebbe chiedere l'archiviazione per l'indagato Ciacci (il procuratore Vitello finora ha sempre parlato di «un atto dovuto») oppure chiedere il rinvio a giudizio per lesioni colpose gravissime.

SOSTEGNO Un murale per Alex Zanardi a Noventa Padovana

Agenda

METEO

Giornata soleggiata ovunque.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà dapprima parzialmente nuvoloso poi anche coperto.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o al massimo con nubi sparse.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata sarà caratterizzata da un cielo che si presenterà irregolarmente nuvoloso, a tratti coperto al pomeriggio lungo le coste.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · Il Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	8	18	Ancona	13	22
Bolzano	6	25	Bari	14	22
Gorizia	12	19	Bologna	9	22
Padova	11	21	Cagliari	16	23
Pordenone	10	20	Firenze	10	22
Rovigo	11	22	Genova	15	20
Trento	8	21	Milano	9	20
Treviso	11	21	Napoli	13	23
Trieste	13	21	Palermo	18	24
Udine	9	19	Perugia	9	20
Venezia	14	20	Reggio Calabria	18	24
Verona	9	21	Roma Fiumicino	14	22
Vicenza	11	21	Torino	8	19

Programmi TV

Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Cucina
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità. Condotto da Serena Bortone
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.45 TG1 Informazione
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 Nero a metà Fiction. Di Marco Pontecorvo. Con Claudio Amendola, Miguel Gobbo Diaz, Fortunato Cerlino
22.10 Nero a metà Fiction
23.40 Porta a Porta Attualità

Rai 2
14.00 6ª tappa: Castrovillari - Matera. Giro d'Italia Ciclismo
15.15 Giro all'Arrivo Ciclismo
16.30 Processo alla Tappa Ciclismo
17.30 Resta a casa e vinci Quiz - Game show
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - Flash L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Informazione
18.30 Rai Tg Sport Informazione
18.50 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 Castle Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Seconda Linea Attualità. Condotto da Alessandro Giuli, Francesca Fagnani. Di Francesco Ebner. Con Francesca Parisella
23.45 Una Pezza di Lundini Varietà. Condotto da Valerio Lundini, Emanuela Fanelli
0.10 Onorevoli confessioni Società. Condotto da Laura Tecce
0.55 Crazy ex girlfriend Serie Tv

Rai 3
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Attualità
11.00 Elisir Attualità
12.00 TG3 Informazione
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari Attualità
15.10 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Il Commissario Rex Serie Tv
16.10 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentario
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.25 Tutto su mia madre - Storie di un amore unico Documentario
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 La battaglia dei sessi Film Biografico. Di J. Dayton, V. Faris. Con E. Stone, S. Carell

Rai 4
6.35 Rookie Blue Serie Tv
8.05 Ghost Whisperer Serie Tv
8.55 MacGyver Serie Tv
10.25 Criminal Minds Serie Tv
11.10 X-Files Serie Tv
12.50 Rosewood Serie Tv
14.20 Criminal Minds Serie Tv
15.05 Ghost Whisperer Serie Tv
15.55 Rookie Blue Serie Tv
17.25 MacGyver Serie Tv
18.55 Rosewood Serie Tv
20.30 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Elementary Serie Tv. Con Jonny Lee Miller, Lucy Liu, Aidan Quinn
22.05 Elementary Serie Tv
23.40 The UnXplained Documentario
0.25 X-Files Serie Tv
2.00 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
2.05 Vikings Serie Tv
3.30 Rosewood Serie Tv

Rai 5
9.10 Museo Con Vista Doc.
9.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
10.00 Opera Attila Teatro
11.55 Piano Pianissimo Doc.
12.15 Elliott Erwitt, il silenzio ha un bel suono Documentario
13.10 Novelle per un anno Doc.
13.40 Wild Italy Documentario
14.35 Il cielo, la terra, l'uomo Doc.
15.00 Racconti di luce Doc.
15.30 Pignasecca Pignaverde Teatro
17.20 Petruska Concerti Musicale
18.10 Piano Pianissimo Doc.
18.25 Save The Date Documentario
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Dobici 20 Anni Di Fotografia Documentario
20.30 Museo Con Vista Doc.
21.15 Igudesman and Joo - Carnival Musicale
22.40 Prima Della Prima Documentario
23.15 Bang! The Bert Bern Story Musicale
0.50 The Great Songwriters Documentario

Rete 4
6.00 Mediashopping Attualità
6.20 Il mammo Serie Tv
6.45 Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina Attualità
7.05 Stasera Italia Attualità
8.00 Miami Vice Serie Tv
9.05 Major Crimes Serie Tv
10.10 Carabinieri Fiction
11.20 Ricette all'italiana Cucina
12.00 Tg4 Telegiornale Info
12.30 Ricette all'italiana Cucina. Condotto da Davide Mengacci, Anna Moroni
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.30 Airport '80 Film Drammatico
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.35 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.45 Un bacio prima di morire Film Thriller

Canale 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 Pillola Gf Vip Società
16.20 Il Segreto Telenovela
17.10 Pomeriggio cinque Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 Caduta libera Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Show
21.20 Chi Vuol Essere Milionario Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
0.30 X-Style Attualità

Italia 1
6.10 Mediashopping Attualità
6.40 Sorridi, piccola Anna Cartoni
7.10 Marco dagli Appennini alle Ande Cartoni
7.40 Papà Gambalunga Cartoni
8.10 Heidi Cartoni
8.40 Una mamma per amica Serie Tv
10.30 The mentalist Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Reality
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.20 Sport Mediaset Informazione
14.05 I Simpson Cartoni
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
16.20 The Middle Serie Tv
17.10 Friends Serie Tv
18.05 Grande Fratello Vip Reality
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Camera Café Serie Tv
19.30 C.S.I. New York Serie Tv
20.25 CSI Serie Tv
21.20 Le Iene Show Show
1.05 Miracle workers Serie Tv

Iris
6.05 Via zanardi, 33 Serie Tv
6.50 Ciaknews Attualità
6.55 A-Team Serie Tv
7.35 Walker Texas Ranger Serie Tv
8.25 Italiani a Rio Film Commedia
10.20 Il Grinta Film Western
12.50 Inganni pericolosi Film Drammatico
14.55 Fuga per la vittoria Film Drammatico
17.15 Forget Paris Film Commedia
19.15 A-Team Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Arma letale 4 Film Azione. Di Richard Donner. Con Mel Gibson, Danny Glover, Joe Pesci
23.40 Bangkok Dangerous Film Azione
1.45 Inganni pericolosi Film Drammatico
3.25 Ciaknews Attualità
3.30 Fuga per la vittoria Film Drammatico
5.25 Scusi, lei conosce il sesso? Film Documentario

Cielo
6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità
6.55 Case in rendita Case
7.55 Deadline Design Arredamento. Condotto da Shaynna Blaze
8.55 Piccole case per vivere in grande Reality
10.40 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
11.40 Sky Tg24 Giorno Attualità
11.45 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Case
13.45 MasterChef Italia Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Giorgio Locatelli, Antonino Cannavacciuolo
16.15 Fratelli in affari Reality
17.15 Buying & Selling Reality
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
19.15 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Reality
21.15 Dalla Cina con furore Film Azione. Di Lo Wei. Con Bruce Lee, Maria Yi, Tian Feng
23.20 Amore e sesso in Giappone Documentario
0.35 Sex Life Documentario

Rai Scuola
12.00 Educazione: domande snack
12.10 Speciali Raiscuola 2020
12.30 Memex Rubrica
13.00 The Language of Business Rubrica
13.15 English Up Rubrica
13.25 What did they say? Rubrica
13.30 La scuola in tv Rubrica
14.30 Memex Rubrica
15.00 Progetto Scienza
15.30 La scuola in tv Rubrica
16.00 I grandi della letteratura italiana Rubrica
17.00 Educazione: domande snack

DMAX
6.00 Marchio di fabbrica Doc.
7.30 A caccia di tesori Arredamento
9.20 Dual Survival Documentario
11.10 Nudi e crudi Reality
13.10 Storage Wars Canada Reality
15.05 A caccia di tesori Arredamento
16.00 Vado a vivere nel nulla Case
17.50 Life Below Zero Doc.
19.40 Nudi e crudi Reality
21.25 I pionieri dell'oro Doc.
22.20 I pionieri dell'oro Documentario
0.10 Cops Spagna Documentario

La 7
7.30 Tg La7 Informazione
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Informazione
14.15 Tagadà Attualità
17.00 Senti chi mangia Cucina
18.00 The Good Wife Serie Tv
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 Piazza Pulita Attualità.
1.00 Tg La7 Informazione
1.10 Otto e mezzo Attualità.

TV 8
12.00 TG8 Informazione
12.35 Ogni Mattina (diretta) Att.
14.05 La vendetta di Penny Film Thriller
15.50 Una nuova Kim Film Commedia
17.30 Vite da copertina Doc.
18.20 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Reality
19.30 Cuochi d'Italia Cucina
20.25 Guess My Age - Indovina l'età Quiz - Game show
21.35 Sotto assedio - White House Down Film Azione
24.00 Name That Tune - Indovina la canzone Quiz - Game show

NOVE
7.00 Alta infedeltà Reality
9.30 American Monster Doc.
13.30 I mille volti del crimine Serie Tv
15.30 Donne mortali Doc.
16.00 Delitti sepolti - Io non dimentico Attualità
18.00 Professione assassino Società
19.00 Little Big Italy Cucina
20.30 Deal With It - Stai al gioco Quiz - Game show
21.25 Gino cerca chef Cucina
22.45 Gino cerca chef Cucina
0.15 Airport Security Spagna Documentario

7 Gold Telepadova
10.45 Mattinata con... Rubrica
12.15 Tg7 Nordest Informazione
12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica
13.30 Casalotto Rubrica
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 7G & Curiosità Rubrica
19.00 Chrono GP Automobilismo
19.30 The Coach Talent Show
20.00 Casalotto Rubrica
20.45 Diretta Mercato Rubrica sportiva
23.30 Phantom below - Sottomarino fantasma Film Tv Azione

Rete Veneta
8.45 Sveglia Veneti Rubrica
11.45 Edizione Straordinaria Att.
16.30 Ginnastica Sport
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
19.40 Focus Tg Sera Informazione
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 Focus Talk show
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione
0.15 In tempo Rubrica
0.30 Focus Tg Sera Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 Ediz. straordinaria News Informazione
14.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.15 Istant Future Rubrica
17.45 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News Informazione
21.15 La Zanzega Rubrica
23.00 TG Regione - TG Treviso - TG

Tele Friuli
17.30 Tg Flash Informazione
18.45 F come Futuro - Ersa Rubrica
19.00 Telegiornale F.V.G. Informazione
19.45 Screenshot Rubrica
20.15 Telegiornale F.V.G. Informazione
20.40 Future Forum Attualità
21.00 Economy Fvg Rubrica
22.00 Family salute e benessere Rubrica
22.15 A tutto campo. Il meglio Rubrica
22.45 Screenshot Rubrica
23.15 Beker On Tour Rubrica
23.45 Telegiornale F.V.G. Info

UDINESE TV
12.00 Tg News 24 Informazione
13.00 Tg News 24 Informazione
13.30 Gli Speciali del Tg Attualità
16.00 Tg News 24 Informazione
17.00 Pomeriggio Calcio Calcio
18.00 Tg News 24 Informazione
19.00 Tg News 24 Informazione
20.30 Tg Veneto Informazione
21.00 L'Agenda di Terasso Attualità
22.30 Tg News 24 Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Luna divide il giorno in due: la mattina è ancora in Gemelli, attiva per ogni lavoro e incontro, nel pomeriggio passa in Cancro e cambia l'influsso, si rivolge a **famiglia**, figli, casa, persone anziane. Vi protegge Marte e asseconda il vostro desiderio di essere sempre in primo piano, l'ambizione sfrenata di far vedere chi siete, definita da molti "arrivismo". Ma in fondo chi non è un po' arrivista? Pausa.

Toro dal 21/4 al 20/5
Dolce questo ottobre a vedere la vostra Venere e il suo Giove, ma qualcuno deve già pensare alle cose da affrontare dopo Natale, quando Giove e Saturno saranno in Acquario. Per esempio argomento **casa**, beni immobili, compravendite... Queste necessità vanno affrontate ora con l'aiuto di ottimi pianeti. Luna va in fase calante in Cancro, fase stretta per l'amore, ottima per **guadagnare!** Digestione, circolazione.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Luna si sofferma fino alle ore 16 nel vostro segno, in aspetto calante naturalmente, ma riesce a creare con Marte in Toro una bella energia per le imprese **professionali** e sportive. Siete sempre bravi a parlare, ma l'entusiasmo, o l'insicurezza, vi spingono a parlare velocemente, non si capiscono tutte le vostre parole. Le donne, in particolare, sembrano al mercato di Rialto, non lasciano fiatare gli altri.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Di tutte fasi lunari la più emblematica è l'ultimo quarto, è una Luna che perde luminosità e nelle persone molto sensibili, o con qualche problema da affrontare, produce pessimismo. Perdiamo sicurezza, pensiamo che se gli altri ci conoscessero bene, non avrebbero fiducia in noi. **Liberatevi** di simili pensieri! Il sorpasso di un concorrente è momentaneo, sarà forse proprio questa vostra Luna a farlo cadere.

Leone dal 23/7 al 23/8
I riflessi sono rapidi e immediati, sfuggono al controllo, da qui il pericolo con Mercurio negativo di fare scelte di cui potreste pentirvi nel lavoro e in affari. Marte quest'anno vi sta esaltando troppo, pensate che come voi non c'è nessuno, ma prima o poi andrà in Toro, ci pensate? Meglio essere **prudenti**, per non dare ai nemici nascosti l'occasione di agire. Mercurio opposto a Urano possibili influenze.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Della quadratura Venere-Luna, in mattinata, non siamo preoccupati. Voi avete ben altra **fortuna**, che non tutti i segni possono vantare, non siete ostacolati dall'opposizione Mercurio-Urano, distruttiva per qualche azienda. Mentre stamattina farete la solita chiamata al medico di fiducia, nel pomeriggio, sedetevi alla scrivania e buttate giù un **progetto**. Sarebbe gentile inviare due righe a un tipo speciale.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Dovete fare i conti con pianeti dissonanti, ma tutti i segni prima o poi affrontano un Marte furioso, un Saturno severo, Giove poco interessato ai vostri problemi legali... Transiti che **passano**, ma in questo periodo consideratevi ancora in mezzo a una tempesta astrale, che si farà sentire stasera, quando inizia ultimo quarto nel Cancro, fase che sarà presente nel lavoro, domani e sabato, in famiglia sempre.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Case, terreni, campagne, boschi... di questo ci piacerebbe parlare, ma la società dirige l'attenzione su altri argomenti, che ben sapete, ma per fortuna siete persone che pensano di testa propria, non vi fate condizionare. Solo il vostro **amore** può fare di voi ciò che vuole, anche maltrattarvi, ma quando decidete che la storia non può avere seguito, chiudete. Ultimo quarto in Cancro, cancella definitivamente.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Ciò che dovevamo dire sul 2020 in generale l'abbiamo scritto nel Calendario un anno fa, ora dobbiamo trovare la via giusta per trasmettere, a voi invincibili, quando si presenta un giorno delicato. La mattinata con Luna in Gemelli impone disciplina, silenzio, contate su uno specialista se serve. La sera fisicamente stressati, ma attivi col pensiero. Dite al **coniuge** che lavorate a dei progetti con stranieri...

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Solo questo conta: Venere e Giove, astri della fortuna e dell'amore sono magnifici. Risplendono nel vostro cielo e con Mercurio vi aiutano a escogitare strategie professionali utili nelle **collaborazioni** e società d'affari. In mattinata Luna ancora utile per un breve colloquio di lavoro dopo inizia ultimo quarto in Cancro che vi terrà sotto pressione fino a sabato. Cautela nella salute, presenza in famiglia.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Come previsto, successo in amore in **amore**. Possedete un fascino particolare sotto Luna in Gemelli, che solletica nella prima parte del giorno anche Marte in Ariete, tipo Colazione da Tiffany... Come un film le vostre avventure professionali tra uno stop e una nuova azione, rapporti con le persone più grandi non ideali, ma se avete qualcosa di molto privato da confidare allora è la Luna giusta. Sera agitata.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Non dovete preoccuparvi per le associazioni in crisi, conseguenza dei transiti passati e delle vostre errate valutazioni. Cominciate ad avere una visione più ampia delle cose che succedono e di quelle che si annunciano da **lontano**. Mercurio è un mago dallo Scorpione, Luna dopo le 16 inizia la fase ultimo quarto in Cancro, un po' malinconica anche per voi, ma creativa dal punto di vista domestico-finanziario.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	28	134	42	53	81	51	46	47
Cagliari	2	96	69	60	14	59	52	44
Firenze	21	68	16	64	80	51	90	45
Genova	18	102	61	88	50	76	37	69
Milano	56	66	55	64	67	53	28	53
Napoli	24	137	37	95	5	89	36	78
Palermo	21	92	75	68	23	65	60	57
Roma	87	87	45	51	31	47	40	45
Torino	87	43	59	43	51	42	27	39
Venezia	57	99	25	57	7	51	5	49
Nazionale	14	91	11	86	27	64	8	63

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«AD AGRIGENTO ABBIAMO TRE AGENTI DI POLIZIA FERITI, CLANDESTINI IN FUGA CON IL RISCHIO DI PROPAGARE IL COVID, DANNI ENORMI ALLA STRUTTURA. ERA QUESTO CHE VOLEVANO IL PD E I 5 STELLE? LA VIOLENZA, L'ANARCHIA? PERFETTO CI SONO RIUSCITI, CHAPEAU!»

Roberto Calderoli

G | Giovedì 8 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Virus e dintorni

Servono regole chiare e serve chi le fa rispettare Ma, caro ministro, lo sport non è un lusso

Roberto Papetti

Caro Direttore, in una situazione così complicata per colpa del coronavirus sarebbe stato più prudente contenere al massimo le partite, evitando di ingolfare il calendario. Invece tutto é stato organizzato senza tenere conto della pandemia e delle difficoltà che avrebbe potuto creare. Alcune amichevoli e anche alcuni tornei potevano essere sospesi in attesa di tempi migliori.

Gabriele Salini

Caro lettore,
forse lei ha ragione. Ma in questo momento è difficile per tutti avere certezze. Il coronavirus è una brutta bestia di cui conosciamo ancora molto poco. Ne ignoriamo la possibile evoluzione, la reale aggressività, le effettive conseguenze sul medio e lungo periodo. Non abbiamo ancora, come noto, trovato il vaccino. Anche molti virologhi, le star di questo nostro tempo, vagano talvolta nel buio e si contraddicono. Una cosa però abbiamo capito: che, con buona pace della saggezza popolare e anche di alcune sortite del ministro Speranza, non è proprio vero che "quando c'è la salute c'è tutto". La salute è ovviamente fondamentale e viene al primo posto. Ma non è e non può essere il fine ultimo di ogni cosa. Per difenderci da un virus malefico e mortale come il Covid si può e si devono anche sacrificare libertà individuali e collettive come è successo nei mesi scorsi, ma ad un certo punto bisogna trovare il modo di conviverci. Di conciliare il fluire della vita e delle nostre attività con la battaglia contro la malattia. Tra queste attività c'è anche lo sport. Che non è un lusso o uno spreco, ma un elemento essenziale della vita di milioni di persone. Oltre che un'attività economica importante. Naturalmente anche in questo campo come in tutti gli altri, non si può agire come se non ci fosse ancora un'emergenza sanitaria. Bisogna però trovare ragionevoli punti di equilibrio tra esigenze di tutela della salute e un lento, graduale ritorno alla possibile normalità. E se tornare a riempire gli stadi è, con tutta evidenza, improponibile in questo momento, non lo è svolgere incontri ed eventi sportivi. Lo abbiamo visto anche con il ciclismo: si è corso il Tour de France e si sta correndo il Giro d'Italia, eventi itineranti che coinvolgono decine di migliaia di appassionati e centinaia di atleti ed addetti ai lavori. Naturalmente perchè tutto ciò accada serve un sistema di regole chiaro e condiviso con le autorità sanitarie. Serve che queste regole siano rispettate e fate rispettare. E infine, quando necessario, servono ministri che abbiano le idee chiare e l'autorevolezza per fare da arbitro in caso di conflitti. Non solo per pronunciare discutibili ovvietà in tv.

Esternazioni

Deluso dal ministro De Micheli

Da alcuni anni, seguo con simpatia l' On. Paola De Micheli che, nelle tante trasmissioni televisive, mi è parsa sempre informata e particolarmente loquace (infatti la chiamo "ciacoleta" nel senso veneto di ciacolona, chiacchierona). È stata Commissario straordinario per le zone terremotate del centro Italia, ma non mi pare abbia brillato per risultati importanti per la ricostruzione e forse anche per questo ha favorito il passaggio al centro-destra di Umbria e Marche, ma il fatto più grave, è successo alcuni giorni fa quando, come Ministro dei Trasporti, a mercati aperti, ha fatto dichiarazioni tali che hanno comportato la sospensione delle negoziazioni per eccesso di ribasso, della Società Atlantia. Ora, se i Benetton ci rimettono qualche miliardo, m'importa poco, tanto sono quelli guadagnati in più per i pochi lavori di manutenzione sulle reti autostradali di loro competenza, ma ci sono anche risparmiatori privati e pubblici e internazionali; ci sono, in caso di fallimento, migliaia di operai e tecnici con le loro famiglie e male ha fatto la Ministra a esternare fuori tempo e luogo il proprio pensiero. Da un Ministro del PD, con lunga esperienza amministrativa, non me lo sarei aspettato. Mi ha deluso.

Gino De Carli

Il metodo

I continui annunci di Conte

C'è del metodo nell'azione di governo di Giuseppe Conte. Una continua "ammuina", un continuo annunciare cambiamenti sempre sul punto di materializzarsi, ma che poi si perdono nella fumosità degli annunci mediatici. A parte le modifiche ai decreti sicurezza approvati dopo un tira e molla durato un anno, quota 100 verrà confermata fino al 2021, mentre si sta già trattando per il dopo ulteriori forme di uscita anticipata. Del reddito di cittadinanza si parla solo di una stretta per coloro che rifiutano un lavoro (quale?), senza prendere atto che così com'è il reddito favorisce fannulloni, criminali ed evasori fiscali. Sul Mes continua il quotidiano balletto fra Pd e 5Stelle a beneficio delle rispettive tifoserie. La strombazzata riforma fiscale già rinviata al 2022. L'"Avvocato del popolo" conferma di brillare per trasformismo e gattopardismo; annunciare di cambiare tutto, per poi in realtà non cambiare niente.

Umberto Baldo
Abano Terme (Pd)

Pandemia

L'intelligenza del Covid

Per ora mi pare che il Covid19 sia un insieme di molecole che costituiscono l'organismo il più intelligente del pianeta. Infatti fa quello che vuole e dinanzi ad esso siamo ridotti a viventi ridicoli. Del virus sappiamo poco e pontifichiamo contro le mascherine non avendo altro, per difenderci dallo stesso, che un semplice pezzetto di stoffa e tenercene lontani. Dalla biologia risulta che dinanzi ad un assalitore unica difesa fondamentale è tenersi lontano dallo stesso. Non vi è altro mezzo ora con le particelle virali. Contro il fenomeno dell'aggressione di questa plurimolecola ed il metodo adottato per la difesa da essa, si citano il diritto di esseri liberi, la rivoluzione francese, una infinità di pandette, ovviamente il fascismo, lo spirito assoluto ed altri paroloni, fra poco si andrà alla Corte Costituzionale (con tutto rispetto). Ciò perché abbiamo diritto alla movida, alle partite di calcio ed assistere a spettacoli per riempire la nostra pochezza. È quello se la ride della nostra nullità di fronte a Lui, che non merita la maiuscola, ma se la prende. Anche se non fosse dimostrato che le mascherine siano efficaci, non abbiamo altro che il concetto di tenerLo lontano con ciò che la biologia e la storia delle infezioni ci hanno insegnato. Se vi è qualche sapiente che ha altro modo di allontanare la pandemia si faccia avanti, per ora abbiamo solo un po' di buon senso e di modestia, ai quali pare che non siamo più abituati. Siamo in attesa del sapiente, che, essendo per ora ipotetico, merita la minuscola.

Giuseppe Cianci
Treviso

Immigrazione

Gli scafisti ringraziano

Il segretario del Pd, Nicola Zingaretti, era palpitante nel comunicare ai social che i decreti sicurezza erano stati modificati: «I decreti propaganda/Salvini non ci sono più. Vogliamo un'Italia più umana esicura», ha cinguettato giubilante. Mentre qualche giorno fa l'ex avvocato del popolo, Giuseppe Conte, ha tuonato: «A me non stanno a cuore gli sloganporti aperti o porti chiusi, ma l'obiettivo della sicurezza e della protezione dei cittadini italiani», peccato però che quando furono emanati non aveva lo stesso pensiero. Tuttavia è chiaro che Giuseppe Conte agisce su richiesta della sinistra pur di rimanere incollato alla poltrona della presidenza del consiglio. Eliminata quindi la stretta sulle Ong e allungati i tempi di permanenza dei richiedenti asilo, si alimenta il traffico di clandestini e il business dell'accoglienza, la cui lunga filiera tornerà ad essere come prima. Il sistema di accoglienza, quello che un tempo si chiamava Sprar e ora Siproimi, darà vitto e alloggio anche ai richiedenti asilo. Così come spariranno le multe alle navi Ong, che non verranno più confiscate. Ma aumentano anche gli incentivi: la permanenza nei Centri di prima accoglienza passa da 90 a 180 giorni, prorogabili di altri 30 giorni nel caso in cui l'immigrato sia un cittadino proveniente da un Paese con accordo di riammissione. Infine i richiedenti asilo potranno iscriversi all'anagrafe e convertire il permesso di soggiorno in permesso di lavoro, oltre che ottenere una carta d'identità valida per tre anni. Ong e scafisti ringraziano la sinistra!

Antonio Cascone
Padova

I nuovi casi

I conteggi sul Covid

Il signor Giuseppe Franceschi nella lettera al Gazzettino del 6 ottobre non comprende il conteggio dei nuovi casi, cerco, citando i suoi numeri, di spiegargli come vengono conteggiati: purtroppo i nuovi casi il 3 ottobre sono stati effettivamente 2844, l'errore che il signor Giuseppe fa è di sottrarre deceduti (27) e dimessi dagli ospedali (1247) e ottenere l'aumento dei nuovi casi (1569) pensando siano solo quelli i nuovi casi, scrivo in maiuscolo aumento perché purtroppo quel 1569 non sono i nuovi casi ma l'aumento giornaliero, per cui il 3 ottobre si sono ammalate effettivamente ben 2844 persone che, al netto di deceduti (27) e guariti (1247) portano l'aumento giornaliero a 1569 persone in più. Sono certo che non essendo per sua fortuna Di Maio, il signor Giuseppe Franceschi capirà.

Riccardo Gritti
Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 7/10/2020 è stata di **52.324.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Il Dpcm: obbligo di portare con sé la mascherina

La bozza del nuovo Dcpm del governo prevede l'obbligo di portare sempre con sè la mascherina al di fuori della propria abitazione, con eccezioni

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Regione, proclamazione eletti a sorpresa: rientrano i 5S

E poi dicono che ci disaffezioniamo alla Politica e non andiamo più a votare... se tanto fanno quello quello che vogliono. Popolo assuefatto e sottomesso (Il-Mio)

Le idee

Quel Nobel che infrange il soffitto di cristallo

Barbara Gallavotti

segue dalla prima pagina

(...) la presenza del nemico e tagliare la sequenza genetica del virus, distruggendolo. Per questo si parla di "forbici molecolari" e il sistema è detto Crispr-Cas9.

Charpentier e Doudna lavoravano già separatamente su questi temi, ma nel 2011 entrambe si incontrano a Puerto Rico per un convegno. Per una di quelle scelte causali che cambiano il destino delle persone, le due colleghe si concedono una passeggiata, chiacchierando informalmente del proprio lavoro. Da quella conversazione è nata la collaborazione straordinaria che le ha portate prima a riprodurre quelle forbici molecolari in provetta, e poi addirittura a dimostrare che potevano essere controllate e utilizzate per tagliare qualsiasi Dna nel punto desiderato.

Queste scoperte, tanto eccezionali da meritare il Nobel, hanno aperto la possibilità di intervenire su una informazione contenuta nel Dna danneggiandola al punto da renderla inservibile, qualora si desideri che la cellula ignori ad esempio perché dannosa. O addirittura, combinando questa con altre tecnologie, può essere possibile eliminare dal Dna un segmento difettoso e sostituirlo con uno funzionante. Le "forbici molecolari" sono già state utilizzate per creare piante resistenti a certi parassiti, ma la grande speranza è poterle usare a scopo terapeutico, per disarmare le cellule tumorali o per riparare malattie genetiche. Ma come tutte le grandi scoperte, occorre tempo e cautela prima che possano essere tradotte in terapie sicure da somministrare ad esseri umani e per fortuna nessuno sembra voler accelerare e rendere disponibili dei trattamenti prima che ne siano chiare tutte le possibili implicazioni.

Quello che invece è chiaro, è che quest'anno a Stoccolma sembrano aver preso a martellate quel tetto di cristallo che si dice impedire alle scienziate più brave di prendere il volo e librarsi ad altezze che i colleghi uomini potrebbero invece raggiungere senza ostacoli se non quelli posti dalle loro capacità. L'accademia svedese ha infatti premiato tre ricercatrici, oltre alle due di oggi anche Andrea Ghez per la fisica. Ma non è causale che le tre neolaureate siano nate tutte fra il 1964 e il 1968: rappresentano una intera generazione di studiose che si è imposta nel mondo della ricerca, dando un contributo che non è più possibile sminuire. In fondo il Nobel è una fabbrica di eroi: icone della conoscenza e modelli ai quali aspirare. Le scienziate appena premiate forse non hanno cambiato solo le prospettive dei rispettivi campi di interesse, potrebbero anche aver ridisegnato il modo in cui le persone immaginano il volto di chi fa ricerca.

L'intervento

L'Agenzia per Venezia alla prova del Mose

Gianfranco Perulli

Con la riuscita prova del funzionamento sperimentale del Mose Venezia è rimbalzata alla ribalta nazionale e non solo. Ora dovrebbe partire l'Agenzia per la laguna che si occuperà appunto della manutenzione e funzionamento futuro del Mose, un impegno notevole sia dal punto di vista finanziario che delle risorse umane. L'Agenzia prevista dal decreto Conte di Agosto giuridicamente applica figure ideate dal diritto amministrativo, l'accordo di programma e la conferenza dei servizi. Si tratta di schemi procedimentali attentamente studiati dalla dottrina giuspubblicistica, resi possibili dal legislatore con la legge n.241/1990 e successive modificazioni ; l'impianto si basa sul rapporto equilibrato tra Istituzioni, pubbliche ma anche private che possono copartecipare al progetto, all'opera pubblica. Ricordate la positiva esperienza dei mondiali di calcio con la realizzazione in pochi mesi degli stadi italiani, appunto con l'esordio applicativo di questa normativa? È agile ,rapida, controllabile dai soggetti in campo, plasmabile, modellabile, a seconda delle esigenze, dei risultati anche parziali che si intravedono mentre l'iter procedurale è in corso. L'esperienza applicativa nel nostro Paese ha sempre dato risultati, con scarso contenzioso. Perché gli eventuali dissensi si risolvono all'interno del procedimento, di rado sfociano nei Tribunali e anche il controllo della Corte dei Conti è calibrato sulla serie di atti preparatori del risultato finale, il più delle volte economico. Ne discende che la formula dell'Agenzia per la laguna di Venezia ricalca la struttura della conferenza dei servizi con gli enti locali e i Ministeri chiamati a farne parte. Va cercato un equilibrio tecnica diritto che si esprime tra i due livelli, quello dell'indirizzo e quello tecnico, il primo politico amministrativo, il secondo espressione del mondo degli architetti, ingegneri, geologi, fisici e con l'apporto della valenza dell'area giuridica per confezionare i prodotti nel rispetto delle normative. Sì, perché una volta stabiliti i progetti e le finalità delle opere ,bisognerà rispettare ad esempio la normativa sugli appalti pubblici, giacché si tratta di contratti pubblici, il rispetto delle direttive UE, i profili di finanza pubblica specie in ordine ai finanziamenti che il governo garantirà (40 milioni anno?) ma con un equilibrio con i bilanci degli altri enti pubblici partecipanti all'Agenzia, i rapporti di lavoro e di consulenza ecc. È un processo procedimento, giuridico e tecnico, diretto a Venezia e alla sua laguna e a tutti i Comuni della gronda. È un impegno di grande respiro che avrà ripercussioni su tutto il territorio del Veneto e non solo, che probabilmente inverte la figura di un uomo solo al comando dell'ex Consorzio Venezia nuova e utilizza varie squadre, un articolato management, pool di cervelli in un contesto in cui tutti gli enti mantengono intatta la loro autonomia e i loro poteri amministrativi e di decisione.

IL GAZZETTINO | Giovedì 8, Ottobre 2020

Sant'Ugo. Religioso, che, dopo aver prestato a lungo servizio come soldato in Terra Santa, rifulse per bontà e carità verso gli indigenti, nella città di Genova.

9°C 19°C
Il Sole Sorge 7:12 Tramonta 18:34
La Luna Sorge 22:14 Cala 13:36

RITORNANO LE SERATE D'ORGANO A SAN QUIRINO

Nella chiesa udinese
Oggi primo concerto

A pagina XIV

Latisana e Lignano
Arrivano i banchi promessi da Roma «Speriamo non siano a rotelle»

De Mori a pagina II

Forum
Un vertice con i diplomatici di tutta l'Europa coinvolti

Nel seicentesimo dalla caduta del Patriarcato, il XVI Forum dell'Euroregione Aquileiese propone una riflessione sull'indipendenza.

Pilotto a pagina VII

Borgo stazione, stangata anti Covid

▶Raffica di controlli: scattano le maxi sanzioni per i locali che non rispettano le misure previste per la prevenzione

▶Bolzonello positivo, test prudenziali ai consiglieri In Friuli impennata di nuovi casi. Scuole osservate speciali

I carabinieri martedì hanno passato al setaccio la zona di Borgo Stazione nel capoluogo friulano. Tra via Roma e viale Europa Unita sono scattati infatti controlli straordinari finalizzati alla verifica del rispetto delle norme igienico-sanitarie, anti-Covid e del rispetto del lavoro, ma anche al contrasto della criminalità diffusa che hanno portato a 17 veicoli, un motociclo e 65 persone controllate per un totale di 12.700 euro di sanzioni elevate. Intanto sono scattati i tamponi "prudenziali" per cinque consiglieri regionali dopo la notizia della positività al covid del capogruppo del Pd Sergio Bolzonello. Ieri impennata dei contagi in regione.

A pagina II e III

CONTROLLI A tappeto

Calcio serie A Non solo Musso

Infortunati, Nuytinck primo a rientrare

Non solo Musso. In infermeria sono altri cinque i calciatori in lista d'attesa per tornare in campo e il primo che proverà a tornare disponibile è Nuytinck, che dovrebbe provare già nell'amichevole con il Pordenone. Seguiranno, da ottobre a dicembre, Stryger, Jajalo, Walace e Mandragora.

A PAGINA X

Popolari venete
Arrivano i primi rimborsi anche in Fvg

Aveva investito «quasi 62mila euro» in mille azioni dell'ex Popolare Udinese, poi passata sotto l'egida della Popolare di Vicenza. Ieri, a distanza di quasi un anno dalla domanda inviata «il 29 novembre del 2019, attraverso Federconsumatori», si è visto accreditare sul conto corrente «2.445 euro, l'acconto del 40 per cento di quello che dovrebbero dare, per me, mia moglie e mia mamma. Ma "alc al è alc"».

De Mori a pagina VIII

La truffa del pellet preso e denunciato

▶Si è conclusa l'indagine dei carabinieri C'erano state centinaia di segnalazioni

È stato scovato e denunciato dai Carabinieri di Cividale il "furbetto del pellet". Nei giorni scorsi si è conclusa l'indagine condotta dai Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia ducale su una serie di truffe messe in atto dall'estate 2018 e fino alla fine del 2019. L'attività ha preso avvio da alcune denunce relative a mancate consegne di carichi di pellet già pagati, riscontrare in tutto il nordest. Gli accertamenti effettuati hanno consentito d'identificare uno schema di raggiro.

A pagina V

In via Cividale
Minacciato e colpito cameriere

È stato minacciato, picchiato e derubato da una gang di cinque persone, armate di bastone, coltello da cucina e catena.

A pagina VII

Tumori
Screening a rilento, è allarme

Prevenzione, sport e peperoncino: tre regole auree quando si parla di tumore, ma la prima rischia una battuta d'arresto a causa dell'emergenza sanitaria Covid che ha causato ritardi e una forte mancanza di adesione agli screening oncologici, alleati preziosi per una diagnosi precoce. «Le ripercussioni negative si vedranno nei prossimi anni – ha spiegato Giorgio Arpino, Presidente della sezione di Udine della Lilt.

Zancaner a pagina V

La polemica
Friulano in classe è scontro fra il Patto e la giunta

Il Patto per l'autonomia, con il capogruppo in Consiglio regionale Massimo Moretuzzo, l'ha definito «un fatto gravissimo», l'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen, a stretto giro, ha replicato sostenendo che «le accuse, le strumentalizzazioni che arrivano dall'opposizione ci consentono di fare chiarezza».

Lanfrit a pagina VIII

Comune
Si punta a riaprire il Piccolo bar

Dopo più di cinque anni dalla chiusura, il Comune di Udine punta a far riaprire il Piccolo bar. Il locale sotto i portici, che fa parte del complesso di Palazzo D'Aronco, sarà quindi di nuovo dato in concessione. L'amministrazione ha infatti pubblicato la gara per assegnare lo spazio di via Rialto: la durata della concessione sarà di 12 anni.

Pilotto a pagina VII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

La nuova ondata

Norme anti-covid raffica di controlli Sanzioni e denunce in borgo stazione

▶I carabinieri hanno eseguito una serie di verifiche per accertare il rispetto delle misure di prevenzione

IL CASO

UDINE Furti, ubriachi alla guida e carenze igienico sanitarie. Hanno scoperto un po' di tutto i Carabinieri del Norm e delle Stazioni di Udine, Udine Est e Feletto Umberto, insieme al Nucleo antisofisticazione e sanità, e al Nucleo dell'Ispettorato del Lavoro di Udine che dal pomeriggio alla notte di martedì hanno battuto a tappeto la zona di Borgo Stazione nel capoluogo friulano. Tra via Roma e viale Europa Unita sono scattati infatti controlli straordinari finalizzati alla verifica del rispetto delle norme igienico-sanitarie, anti-Covid e del rispetto del lavoro, ma anche al contrasto della criminalità diffusa che hanno portato a 17 veicoli, un motociclo e 65 persone controllate per un totale di 12.700 euro di sanzioni elevate.

GLI EPISODI

A finire nei guai un uomo di 33 anni, cittadino pakistano, gestore di un locale di via Roma dove sono stati riscontrati la mancata revisione degli estintori, l'assenza delle cassette di pronto soccorso, la mancata esposizione delle note informative anti Covid-19 e l'assenza di soluzioni disinfettanti per le mani. Mancavano anche le indicazioni sulla presenza o meno di allergeni per quanto riguarda i prodotti alimentari in vendita. Per lui è scattata una sanzione di 6.000 euro. In viale Europa Unita controllata una cittadina dominicana residente a Udine, di 31 anni, denunciata perché nel suo locale era sprovvista di cassetta di pronto soccorso; è stata sanzionata per 2.300 euro per la mancata esposizione delle note informative anti Covid. Anche in questo caso non c'era la soluzione alcolica destinata ai clienti e, in più, è stata riscontrata la mancata chiamata di un lavoratore intermittente. Un altro locale gestito da un uomo di 48 anni residente a Tavagnacco è stato oggetto di controllo: è risultato non in regola per le cassette di pronto soccorso; per lui è scattata una sanzione di 1.500 euro per la mancata esposizione delle note informative anti-Covid e sempre per l'assenza di sostanze alcoliche destinate ai clienti. Nei confronti del titolare di un altro locale di via Roma, poi, gestito da un cittadino bengalese di 37 anni, è scattata la denuncia per l'assenza di cassette di pronto soccorso con multa di 1.500 euro per la mancata esposizione delle note informative. Un quinto titolare di un locale di viale Europa Unita, una cittadina rumena di 53 anni residente a Udine, è stata sanzionata per 1.400 euro per carenze igienico-sanitarie.

LE ALTRE DENUNCE

Nello stesso contesto sono stati denunciati per violazione del divieto del ritorno nel comune di Udine una donna di 52 anni, cittadina bulgara, in Italia senza fissa dimora, sorpresa in viale Europa Unita, e un ragazzo di 25 anni, cittadino pakistano, in Italia senza fissa dimora, sorpreso anche lui in viale Europa Unita. Sono stati denunciati poi una cittadina ungherese di 32 anni, residente a Udine, e un ragazzo di vent'anni, cittadino senegalese, residente a Tavagnacco, per furto di generi alimentari all'interno dell'esercizio Prix di via Leopardi. Non sono mancate infine le infrazioni per guida in stato di ebbrezza che hanno riguardato un uomo di 63 anni, tarvisiano, sorpreso in via Roma con un tasso alcolemico di quasi 2 grammi per litro. La vettura è stata sequestrata.

VERBALI PER QUASI 12.700 EURO IDENTIFICATE 66 PERSONE AL SETACCIO 18 MEZZI

ARMA Carabinieri al lavoro per le verifiche

DOVRÀ PAGARE SEIMILA EURO UN GESTORE CHE NON AVEVA MESSO I DISINFETTANTI

STAZIONE FERROVIARIA Un'immagine del polo passeggeri

DEFERITA UNA DOMINICANA PERCHÈ IL SUO LOCALE NON AVEVA ESPOSTO LE NOTE INFORMATIVE

Ponte radio per le lezioni web degli alunni in quarantena

LA STORIA

LATISANA Alla scuola manca la banda larga, preziosa come l'aria per le lezioni on line dei ragazzi costretti all'isolamento fiduciario? Nessun problema: l'istituto si attrezza con un ponte radio. Con un doppio risultato: connettività immediata a 100 mega in entrata e altrettanti in uscita, quel che serve per garantire un servizio più che decoroso a chi deve fare scuola da casa, e nessuno spreco di soldi pubblici, visto che la soluzione definitiva (la cablatura) è già un progetto in itinere, ma con tempi non così immediati. Accade all'istituto Mattei di Latisana, dove venerdì pomeriggio il dirigente scolastico Luca Bassi illustrerà i risultati raggiunti, grazie ai fondi anti-covid (usati anche per trasformare laboratori dismessi e magazzini in maxi aule per le lezioni in presenza delle classi extralarge) e agli altri stanziamenti pubblici. Oggi, poi, c'è grande attesa al Mattei, perché dovrebbero arrivare i famosi banchi "modello Azzolina" che tante discussioni hanno scatenato: «Domani (oggi ndr) arriveranno 40 banchi comprati con il bando di Arcuri, 20 per Latisana e 20 per Lignano: spero che non siano quelli con le ruote. Intendiamoci, nelle scuole che hanno avanzati progetti di ambienti didattici innovativi i banchi a rotelle hanno senso, ma se non ci sono queste progettualità, non servono e potrebbero essere controproducenti, perché magari i ragazzi con le ruote si avvicinano e addio distanziamento. Spero quindi che arrivino i banchi più stretti per aumentare la distanza fra i ragazzi. Se arriveranno quelli a rotelle, ce ne faremo una ragione».

IN ATTESA CHE INSIEL CABLI LA SCUOLA RICAVATE MAXI AULE DA MAGAZZINI E LABORATORI OGGI ARRIVANO I BANCHI PROMESSI DA AZZOLINA

CONNESSIONE

Bassi, che dirige sia l'istituto di Latisana (con 4 indirizzi: due tecnici e due licei) con 400 alunni e il tecnico turistico di Lignano con altri 200, spiega che «dopo il lockdown abbiamo deciso come comunità educante di fare lo sforzo per far ricominciare tutti in presenza senza applicare quei surrogati della didattica con le lezioni on line. Grazie all'interlocuzione con il Comune di Latisana, in particolare con il sindaco, l'ufficio tecnico e l'assessore, abbiamo messo in piedi un ponte radio che ci consente di avere 100 mega in entrata e in uscita. In questo modo anche attraverso il Comune arriva la banda fornita da Insiel, che è fra i partner del progetto. Alcuni mesi fa abbiamo ragionato sulle necessità di connettività legate alla ripresa della didattica. In attesa che Insiel faccia il cablaggio via terra che farà per tutte le scuole mancanti entro 36 mesi, il ponte radio, al netto del covid, consente all'istituto di avere una capacità connettiva performante», spiega il preside. L'intervento «è costato circa 3mila euro. Abbiamo comprato l'apparato con il cofinanziamento statale, grazie agli stanziamenti per la connettività e per le strumentazioni informatiche. Così adesso i ragazzi della scuola - due o tre casi fra Latisana e Lignano - che si trovano in isolamento fiduciario o in quarantena perché, pur non essendo positivi, hanno dei parenti contagiati, possono cominciare la didattica a distanza personalizzata che i genitori ci hanno chiesto di attivare».

SPAZI

Ma al Mattei hanno fatto di più: «Abbiamo restituito alla finalità didattica alcuni ambienti prima utilizzati come magazzini, oppure dei laboratori dismessi, che hanno una metratura anche di 80-90 metri quadri. Abbiamo ricavato 6 maxiaule per ospitare le classi particolarmente numerose in sicurezza: l'intervento, sostenuto anche con i soldi covid dello Stato, ci è costato qualche migliaio di euro. Anche l'Edr ha sostenuto parte delle spese. C'è stata molta concordia fra scuola, imprese ed enti locali». Al Mattei, infine, «sono finiti anche i lavori finanziati da Edr per la messa a norma dell'intero edificio per ottenere la Scia antincendio». I deputati pentastellati Luca Sut e Sabrina De Carlo sottolineano come il decreto interministeriale dei dicasteri a Istruzione ed Economia assegni al Fvg oltre 17,5 milioni per l'edilizia scolastica. Nella nostra regione il decreto prevede «2.725.336 euro per la provincia di Gorizia, 4.287.520 per quella di Pordenone, 3.159.873 per Trieste e 7.405.667 per Udine».

Cdm

LE AULE MAXITAGLIA Sono state ricavate riadattando magazzini ed ex laboratori

Bolzonello contagiato test sui consiglieri

▶Zanin: in via prudenziale sanificati anche i locali, esami per cinque

▶Shaurli, Moretti e Cosolini sono tranquilli «Le sedute devono continuare dal vivo»

LA VICENDA

UDINE Tamponi "prudenziali" per cinque consiglieri regionali dopo la notizia della positività al covid del capogruppo del Pd Sergio Bolzonello. Era stato lo stesso esponente dem a comunicare, martedì, in una nota di aver fatto il test «a seguito della vicinanza a un familiare con sintomi riconducibili al covid» e che l'esame aveva «dato esito positivo al virus».

I PROVVEDIMENTI

Bolzonello, che ieri non ha voluto rilasciare dichiarazioni, ha smesso di essere asintomatico: a quanto pare, avrebbe accusato alcuni disturbi, come una febbre non alta e mal di testa. Il giorno prima aveva assicurato di non aver avuto contatti negli ultimi giorni con altri consiglieri o con lo staff di segreteria del gruppo, ma con persone esterne legate alla sua professione. Ad ogni buon conto, visto che aveva partecipato ai lavori del consiglio regionale la scorsa settimana, in via prudenziale, sono stati seguiti rigorosi protocolli, come spiega il presidente dell'assemblea Fvg Piero Mauro Zanin: «Oggi (ieri ndr) il consiglio è stato sanificato per precauzione. Domani si potrà riprendere. Abbiamo comunicato all'autorità sanitaria la piantina dell'aula. È stato disposto il tampone per consiglieri che erano più vicini a Bolzonello: Diego Moretti, Francesco Russo, Roberto Cosolini e Antonio Lippolis. Test anche per Cristiano Shaurli, con cui Bolzonello si era intrattenuto a pranzo», spiega Zanin. Comunque, aggiunge, «secondo l'indicazione data dal dipartimento, il fatto che Bolzonello abbia avuto i sintomi oggi (ieri ndr) farebbe pensare che il contagio sia avvenuto entro i cinque giorni precedenti, quindi presumibilmente nel weekend», quando il consiglio era ormai storia passata.

I CONSIGLIERI

Ieri pomeriggio verso le 16 il segretario regionale del Pd Shaurli ancora attendeva di essere convocato per il tampone: «Ho pranzato con il capogruppo giovedì e giustamente è meglio prendere tutte le precauzioni del caso. Non ho ancora fatto il tampone: sto aspettando che mi chiamino». Non è la prima volta che il virus colpisce il palazzo: a marzo, infatti, era risultato positivo Igor Gabrovec ed anche allora erano scattati i test per chi aveva avuto contatti più ravvicinati (fra cui lo stesso Bolzonello, Moretti, Russo e Lippolis). «L'altra volta - aggiunge Shaurli - ero lontano da Gabrovec. Ci eravamo messi in isolamento autonomo per precauzione. All'inizio ci eravamo fermati tutti, poi si è deciso di far fare il tampone solo a quelli più vicini a lui e io non ero tra quelli». Shaurli ieri ha sentito via messaggino il collega di partito per sincerarsi delle sue condizioni: «Se i sintomi sono comparsi ora, probabilmente il contagio sarà avvenuto nel fine settimana e quindi a distanza di tempo dal consiglio - ragiona Shaurli -. In ogni caso, in aula abbiamo mantenuto tutti sia le mascherine sia le distanze. Nel mio caso, avendo pranzato con Bolzonello, è chiaro che la mascherina a tavola non ce l'hai e quindi è giusto mantenere la precauzione». Ma Shaurli non è preoccupato. Secondo lui i consigli regionali devono continuare in presenza: «Con tutte le precauzioni che abbiamo adottato, credo che si debba dare il segnale che l'attività politica riparte come sono ripartite le fabbriche e le scuole. È giusto tenere aperto il consiglio, pur con tutti i presidi di sicurezza. Il mio auspicio è che anche in questo caso ci sia la riprova che le misure funzionano». Pure Moretti (Pd) resta saldo sulla linea che le assemblee regionali si debbano tenere in presenza, posto che il virus può colpire ovunque, anche in famiglia. Il vicecapogruppo dem ha fatto sapere di aver già fatto ieri il tampone come i colleghi Russo e Cosolini e che, come gli altri, resterà a casa in isolamento fino a quando non avrà il risultato. «Sono tranquillo - aggiunge Cosolini -. Ho fatto il tampone. Per quelle che sono state le circostanze, credo che il rischio di contagio fosse molto remoto, ma era giusto farlo e l'ho fatto. Sono in attesa dell'esito - diceva ieri pomeriggio -. Ho incontrato Moretti, Lipplis e Russo, che come me si sono sottoposti al test». L'ex assessore ricorda che in aula «sono state adottate misure stringenti. Io, poi, da giovedì all'ora di pranzo non ho contatti con Bolzonello e non ci siamo mai trovati al di fuori dal distanziamento abituale previsto dalle misure di sicurezza». Anche secondo lui i lavori devono continuare "live", seguendo le regole

Camilla De Mori

L'ASSEMBLEA REGIONALE Sopra, l'aula (archivio). Nel tondo, Bolzonello

Il segretario regionale

Il Pd: Friuli in ritardo su tamponi rapidi e uso dell'app Immuni

SEGRETARIO Shaurli

«I numeri confermano che il Friuli Venezia Giulia è in ritardo per quanto riguarda l'esecuzione dei tamponi rapidi. Come denunciamo da giorni, senza alcuna polemica ma solo riportando decine di segnalazioni che ci arrivano da famiglie e territorio, servono ormai tra i quattro e i sette giorni dal momento della richiesta del tampone alla consegna del referto, con punte di attese fino a dodici giorni. Sono famiglie spesso con bambini devono recarsi a decine di chilometri di distanza, sopportare file e attese magari già con con qualche linea di febbre. La giunta Fedriga ha sottovalutato un problema facilmente prevedibile con la riapertura delle scuole e anche con le richieste dei settori produttivi». Lo afferma il segretario regionale Pd Fvg Cristiano Shaurli. «Anche sul fronte dell'applicazione Immuni il Friuli Venezia Giulia si colloca nelle posizioni di fondo classifica tra le Regioni italiane, ultima tra quelle del nord. Il presidente Fedriga si chieda se non ha influito la campagna personale che ha fatto contro l'applicazione nazionale, prima ritirando la disponibilità della Regione alla sperimentazione e poi dichiarando che è inutile. Ora che le positività tornano ad aumentare, gli chiediamo che la Regione utilizzi i suoi mezzi di comunicazione per invitare la popolazione ad aderire al tracciamento».

Impennata dei nuovi contagi: sono 72 Casi a scuola fra Palmanova e Moruzzo

I NUMERI

UDINE Schizzano verso l'alto i numeri dei contagi in regione. Da un giorno all'altro sono stati rilevati 72 nuovi casi, il dato più alto da metà aprile. In provincia di Udine i nuovi contagi registrati ieri erano 26, che hanno fatto passare il computo dei positivi da inizio epidemia da 1.673 a 1.699. Come emerge dalla nota ufficiale emanata dal vicepresidente Riccardo Riccardi, con il ricovero a Udine di un uomo (nato nel 1939) salgono a sei (+1) i pazienti in cura in terapia intensiva, mentre sale a 26 il numero dei ricoverati in altri reparti con l'ospedalizzazione di una persona di 64 anni e di una di 76 anni rispettivamente a Trieste e Udine. Fra i positivi anche due bimbi di meno di un anno.

LE SCUOLE

Primo contagio all'Einaudi di Palmanova, che conta circa 300 alunni. Come spiega il preside Oliviero Barbieri, «una ragazza di terza ha fatto il tampone in seguito al contact tracing per casi esterni alla scuola e ha scoperto di essere positiva. Abbiamo sospeso le lezioni della classe, che farà didattica online fino all'esito del tampone. Poi il Dipartimento di prevenzione ci dirà come procedere. Una ventina di alunni farà il test dopodomani (domani ndr), mentre 8 insegnanti lo faranno domani (oggi ndr)». Questo, rammenta, «è il sesto caso» nelle scuole che dirige, dopo quelli al Malignani e all'Einstein di Cervignano. Sempre in provincia, sono risultati positivi un insegnante e due alunni alla primaria di Moruzzo, come comunicato dalla Regione. Sono in corso accertamenti anche in scuole pordenonesi (Grigoletti, Majorana e Kennedy, oltre alla materna di Torre). La Regione segnala anche che «sono risultati affetti da coronavirus alcuni contatti extrascolastici della docente dell'istituto Buonarroti di Monfalcone colpita dal coronavirus. Vanno segnalati due casi di Covid-19 tra i disabili seguiti dal Consorzio isontino servizi integrati (Cisi) e l'accesso al Pronto soccorso di Pordenone di una ospite di Casa Serena di 83 anni già positiva al coronavirus, al quale non è seguito il ricovero della paziente. È in corso un accertamento per un possibile caso d'infezione di un operatore sanitario di Trieste. Sono stati avviati accertamenti sul personale di un'azienda operante nel campo delle spedizioni di Trieste, su un dipendente di Fincantieri e su alcuni lavoratori delle aziende dell'indotto».

PARERE

«Anche il Friuli Venezia Giulia, d'intesa con le altre Regioni, ha espresso un primo parere positivo sulla bozza del documento di strategia e pianificazione elaborata dal ministero della Salute e dall'Iss per la prevenzione e la risposta al Covid-19 nel periodo autunnale e invernale, testo che sarà ora preso in esame dalla Conferenza dei Presidenti per la definitiva approvazione». Così si è espresso Riccardi, dopo la riunione della commissione Salute della Conferenza delle Regioni. Il documento, oltre a individuare strategie e attività di contrasto alla pandemia in linea con le azioni avviate a livello comunitario, dedica una sezione alle Regioni ipotizzando una serie di scenari possibili in relazione al numero di casi, al livello di circolazione del virus e all'incidenza sul sistema sanitario di riferimento. «È un testo condivisibile e di utile supporto con contenuti operativi e linee guida a cui le Regioni possono fare riferimento per il contenimento del virus anche in relazione alla riapertura delle scuole e delle università. Il suggerimento condiviso in commissione Salute è che nella stesura definitiva si configuri come un documento ancora più chiaro e dettagliato negli aspetti tecnici, ma diventi non vincolante, lasciando libertà di azione alle amministrazioni regionali di fronte a nuovi e improvvisi focolai da circoscrivere in tempi brevi».

Riccardi

«Bisogna investire su personale e formazione»

Bisogna investire sul personale. «Dobbiamo mettere in campo un grande piano in grado di individuare i diversi ruoli e le competenze necessarie, soprattutto quelle nuove. Competenze che vanno formate e messe nelle condizioni di operare in un quadro di stabilità», ha detto ieri l'assessore Riccardo Riccardi. «Dobbiamo stabilire le regole e definire i contratti in modo da tutelare questi professionisti».

CONTACT TRACING Continuano gli esami

Truffa, denunciato il “furbetto” dei pellet

▶Si è conclusa l'indagine condotta dal Nucleo operativo

CARABINIERI

CIVIDALE DEL FRIULI È stato scovato e denunciato dai Carabinieri di Cividale il “furbetto del pellet”. Nei giorni scorsi si è conclusa l'indagine condotta dai Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia ducale su una serie di truffe messe in atto dall'estate 2018 e fino alla fine del 2019. L'attività ha preso avvio da alcune denunce relative a mancate consegne di carichi di pellet già pagati, riscontrare in tutto il nordest. Gli accertamenti effettuati hanno consentito d'identificare uno schema di raggiro più volte ripetuto e collaudato dallo stesso truffatore. Il malvivente avvicinava i possibili clienti proponendo acquisti di pellet a prezzi estremamente competitivi, effettuando a volte una prima consegna, per carpire completamente la fiducia del compratore; poi, quando riceveva un nuovo ordine, spariva con le somme ricevute. L'indagine ha documentato almeno dieci episodi, tra il 2018 e il 2019, per un guadagno illecito complessivo di centinaia di migliaia di euro. L'uomo, destinatario della pena accessoria dell'inabilitazione all'esercizio d'impresa commerciale, a seguito di una sentenza in un altro procedimento penale, si presentava spesso con altre generalità, per eludere più agevolmente eventuali sospetti. Nel corso delle indagini è emerso anche che percepiva illecitamente un'indennità di disoccupazione; per quest'ultima ipotesi di reato è stato emesso a suo carico un decreto di sequestro preventivo, che ha consentito di recuperare circa 10.000 euro.

L'INDAGINE

Le principali ipotesi di reato individuate dai Carabinieri sotto la direzione del Pm della Procura di Udine, Letizia Puppa, sono quelle di truffa, esercizio abusivo di attività commerciale e indebita percezione di erogazioni ai danni dello Stato. Due cittadini Italiani, di origini bengalesi, sono stati invece denunciati per frode in danno del bilancio nazionale, regionale e locale, dai finanzieri del Comando provinciale di Gorizia, per aver indebitamente percepito misure di sostegno erogate da vari enti pubblici nonostante avessero in realtà trasferito la residenza del loro nucleo familiare, con tre figli minorenni, nel Regno Unito, da cinque anni. Le indagini, dirette dalla Procura della Repubblica di Gorizia, iniziate nel mese di giugno dello scorso anno, hanno preso avvio da una segnalazione pervenuta alle Fiamme Gialle dalla Polizia Locale di Monfalcone. E' così emerso che i coniugi dall'autunno del 2015 hanno trasferito la residenza nel Regno Unito, senza provvedere all'iscrizione all'Aire con l'effetto di celare la perdita dei requisiti alla percezione della pluralità di aiuti economici e di sostegno erogati da enti pubblici a favore dei cittadini residenti in stato di bisogno: pensione d'invalidità del figlio minorenne, mobilità e anticipo della mobilità, assegno per il nucleo familiare, bonus bebè, bonus Renzi e alloggio popolare con relativa esenzione Tari L'esame della documentazione bancaria ha confermato che gli sporadici rientri in Italia avvenivano solo per ritirare la pensione d'invalidità italiana relativa a un figlio minorenne nonché altre misure di sostegno, oltre che per effettuare il disbrigo delle pratiche fiscali e amministrative necessarie a rinnovare le erogazioni dei benefici sociali. In totale hanno incassato senza averne titolo circa 60 mila euro. La principale 'prova' a loro carico è arrivata dall'esame dei tabulati telefonici. I cellulari degli indagati continuavano ad agganciare celle britanniche. Inoltre, tutte le spese relative ai consumi in Italia di energia elettrica, gas e acqua si erano nel tempo azzerate, così come le prestazioni mediche richieste al Servizio sanitario. È stata poi acquisita documentazione comprovante lo svolgimento di attività lavorativa continuativa a Londra da parte di uno dei due coniugi.

I MILITARI HANNO FATTO LUCE SU UNA SERIE DI TRUFFE MESSE IN ATTO FRA 2018 E 2019

ARMA L'indagine fatta dai carabinieri

Ritardi e scarse adesioni agli screening oncologici L'allarme della Lilt

L'ALLARME

UDINE Prevenzione, sport e peperoncino: tre regole auree quando si parla di tumore, ma la prima rischia una battuta d'arresto a causa dell'emergenza sanitaria Covid che ha causato ritardi e una forte mancanza di adesione agli screening oncologici, alleati preziosi per una diagnosi precoce. «Le ripercussioni negative si vedranno nei prossimi anni – ha spiegato Giorgio Arpino, Presidente della sezione di Udine della Lilt in occasione della presentazione di “Ottobre rosa e... piccante” l'iniziativa promossa dalla Lilt e dall'Accademia del Peperoncino per il mese della prevenzione – è previsto un incremento dei tumori femminili del 10%». A fronte di un dato sconfortante, ce n'è però uno degno di nota: l'ospedale di Udine è riuscito, nonostante mesi a dir poco caotici, a mantenere gli stessi numeri del 2019 in termini di screening e prestazioni legate alla diagnosi precoce”. Un esempio di come l'emergenza non abbia fermato la prevenzione. E pure la Lilt non è da meno, annunciando un programma intenso che vedrà moltiplicarsi il numero delle visite senologiche. “E' stato uno sforzo organizzativo immenso – ha aggiunto Arpino – ma vogliamo esserci ed esserci sempre, così abbiamo cambiato il nostro modo di proporci, seguendo sempre più la tecnologia anche per poter continuare a entrare nelle scuole”, ma presenza non è solo virtuale. Gli ambulatori della sede della Lilt Udine sono aperti e i medici volontari sempre a disposizione e non solo per le donne. Alle noeplasie maschili, infatti, sarà dedicato il convegno annuale in programma il 7 novembre in Sala Ajace a Palazzo D'Aronco e l'amministrazione comunale, per il mese della prevenzione, anche quest'anno illumina di rosa la Loggia di San Giovanni, un gesto a cui si associano altri 29 comuni della provincia di Udine. Altra buona regola è il piccante e rosso peperoncino, portafortuna e ingrediente ritenuto afrodisiaco che fa bene alla salute. Non poteva dunque mancare, tra gli appuntamenti, l'atteso evento del “Peperoncino Day”, organizzato dall'Accademia del Peperoncino sabato 10 e domenica 11 ottobre. Pasta, aglio, olio d'oliva extravergine e peperoncino sono gli ingredienti per la divulgazione dell'importanza di una sana e corretta alimentazione. Proponendo a offerta libera prodotti tipici della Dieta Mediterranea, nel corso delle passate edizioni, sono stati raccolti e devoluti alla Lega contro i tumori di Udine quasi 80mila. Il 10 e 11 ottobre nella cornice di piazzetta Lionello e di numerose piazze della provincia saranno allestiti i banchetti per la distribuzione di questo “kit” per realizzare un piatto semplice, buono e piccante. L'ottobre rosa sarà anche l'occasione per presentare il calendario Lilt 2021, un'altra storica iniziativa dell'associazione e l'intero programma è patrocinato dalla Regione – ha partecipato alla presentazione il presidente del consiglio regionale - dal Comune di Udine, AsuFc, Federsanità Anci e Confcommercio.

Lisa Zancaner

APPUNTAMENTO Il clou in sala Ajace nel palazzo municipale

In Fvg i vertici della diplomazia

▶Una riflessione sull'indipendenza e sull'interdipendenza fra popoli

▶Il Forum dell'Euroregione Aquileiese Petiziol: contano la cultura e le relazioni

L'EVENTO

UDINE Nel seicentesimo dalla caduta del Patriarcato, il XVI Forum dell'Euroregione Aquileiese propone una riflessione sull'indipendenza, ma anche sull'interdipendenza tra i popoli e le comunità d'Europa. L'iniziativa, dall'8 al 10 ottobre, porterà quindi in Friuli i vertici della diplomazia europea (tra cui Tomaž Kunstelj, Ambasciatore di Slovenia a Roma, Iztok Mirošic, Ambasciatore Inviato Speciale del Ministro degli Esteri di Slovenia, Bernadette Klösch, vice responsabile dell'Ambasciata d'Austria a Roma e Jasen Mesic, Ambasciatore di Croazia in Roma) per declinare il tema delle relazioni internazionali, nel continuo evolversi politico, con un'edizione dal titolo "L'eredità europea del Patriarcato di Aquileia. Il passato che non passa".

IL PRESIDENTE

«Se non ci fosse stato Covid, il Forum quest'anno sarebbe stato una piccola Cernobbio – ha dichiarato il presidente dell'Associazione Mitteleuropa, il diplomatico friulano di lungo corso Paolo Petiziol, console della Repubblica Ceca - . Costruendo questo appuntamento, ogni giorno mi sbalordivo per l'entusiasmo nell'adesione e per la volontà forte e sincera di costruire relazioni internazionali. Il punto fondamentale – ha continuato -, che il futuro della regione Fvg si gioca molto con la cultura da un lato e con le relazioni internazionali, dall'altro: ce lo dice la stessa geografia. Sarà l'azione che sapremo fare all'estero che potrà cambiare i risultati». Il Forum, che si concentrerà soprattutto il 9 ottobre in Sala Ajace, affronterà i temi dell'indipendenza e dell'interdipendenza, dell'identità e del territorio, nonché della Digital diplomacy. A chiudere la giornata del Forum, alle 19 all'ex Chiesa di San Francesco, ci sarà il concerto aperto a tutti della Fvg Orchestra, diretta da Paolo Paroni (e il cui presidente è proprio Petiziol), con la solista Cecilia Barucca Sebastiani al violoncello, per il programma "Dal primo Classicismo di Joseph Haydn alla nascita del Romanticismo viennese con Franz Shubert". Per sabato 10 ottobre, Mitteleuropa ha organizzato una "missione" con i diplomatici, sotto forma di tour turistico culturale della zona del Collio, «per sostenere la candidatura di questa zona a Patrimonio dell'Unesco», ha spiegato ancora il presidente. Al tour parteciperanno anche sindaci di Fvg e Slovenia, per dare un segnale di "transnazionalità". Petiziol ha infine ricordato che al Forum si attende un messaggio del presidente del Parlamento Europeo, David Sassoli, che per motivi di agenda non potrà essere presente. «Ognuno deve fare la sua parte – ha detto l'assessore regionale alla cultura, Tiziana Gibelli -, e quella del Fvg non può che essere nella Mitteleuropa. È vero che la storia del Patriarcato di Aquileia non passa e meno male, perché l'eredità più importante e positiva che ci ha lasciato è la capacità di relazionarsi con gli altri». Infine, il presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini ha sottolineato: «Il Forum organizzato da Mitteleuropa è uno degli eventi a maggior tasso di internazionalità "vera" di questa regione. Il valore dei rapporti internazionali che l'associazione è riuscito a costruire è enorme e su di esso dobbiamo continuare a investire».

Alessia Pilotto

Assunzioni in vista

Nuovo deposito di Amazon a Colugna

Amazon ha annunciato di avere in progetto l'apertura di un nuovo deposito di smistamento a Colugna, frazione di Tavagnacco, in provincia di Udine. La nuova struttura sarà operativa nelle prossime settimane e servirà i clienti residenti nella provincia di Udine. Nel deposito di smistamento situato a Colugna, Amazon creerà circa 20 posti di lavoro a tempo indeterminato quando sarà a pieno regime. Inoltre, Amazon Logistics lavorerà con diversi fornitori locali di servizi. È previsto che i fornitori di servizi di consegna assumano oltre 40 autisti a tempo indeterminato. Gabriele Sigismondi, responsabile di Amazon Logistics in Italia, ha dichiarato: «Siamo entusiasti di aprire un nuovo deposito di smistamento in provincia di Udine».

Il Comune vuole far riaprire il Piccolo bar

▶Dopo cinque anni dalla chiusura scatta il bando

IL BANDO

UDINE Dopo più di cinque anni dalla chiusura, il Comune di Udine punta a far riaprire il Piccolo bar. Il locale sotto i portici, che fa parte del complesso di Palazzo D'Aronco, sarà quindi di nuovo dato in concessione. L'amministrazione ha infatti pubblicato la gara per assegnare lo spazio di via Rialto: la durata della concessione sarà di 12 anni, a partire dal primo febbraio del 2021 e chi è interessato ad assumerne la gestione dovrà presentare domanda entro il 23 novembre. Il locale, che viene concesso in uso senza arredi né attrezzature, ha una superficie commerciale di 41 metri quadrati, cui si aggiunge la cantina per ulteriori 29 metri quadrati e potrà ospitare esclusivamente l'attività di bar (ed è espressamente vietata l'installazione di macchinette per il gioco d'azzardo). Il canone a base di gara è di 1.200 euro mensili (le offerte economiche potranno quindi essere uguali o superiori a questa cifra). Chi lo prenderà in gestione, dovrà realizzare alcuni lavori stimati intorno ai 30mila euro e previsti esplicitamente dal bando: l'adeguamento-messa a norma dell'impianto elettrico e di illuminazione, con relativa progettazione e rilascio delle relative certificazione di conformità; la verifica dei compressori frigoriferi nella cantina al piano interrato, con opzione di eliminarli se non regolamentari; la riparazione-messa a norma delle vetrate; l'attivazione dei ventilconvettori collegati all'impianto centralizzato; la sostituzione e adeguamento delle pavimentazioni danneggiate e la tinteggiatura dei locali. Dal canto suo, il Comune detrarrà dai canoni di concessione gli oneri per i lavori di adeguamento (previa valutazione di un massimo di spesa e verifica degli interventi): il concessionario, però, dovrà presentare la documentazione tecnica e i preventivi di spesa al Servizio Interventi di Riqualificazione Urbana che dovrà dare il nulla osta all'avvio dei lavori. Dato che non si tratta di una locazione, al termine del contratto il concessionario non potrà rivendicare alcuna indennità per la perdita dell'avviamento commerciale (questione che fu al centro di una causa, poi vinta dal Comune, alla conclusione della precedente gestione). L'assegnazione si baserà sull'offerta economica più elevata (con cui si possono ottenere fino a 60 punti) e sulle capacità professionali (massimo 40 punti), calcolate sulla base degli anni di gestione di un locale nei centri storici (2 punti per ogni anno) o in altre aree (1 punto l'anno). Recentemente, inoltre, il Comune ha anche pubblicato l'avviso per testare l'interesse per altri tre locali commerciali di sua proprietà, uno in via Cavour e due in Piazza XX Settembre (le cui concessioni scadranno il 31 dicembre), cui hanno partecipato solo gli attuali gestori (rispettivamente Cattelan Abbigliamento, il negozio Ai Combattenti e il Bar Savio).

Alessia Pilotto

L'IMPORTO A BASE DI GARA Il bando pubblicato dal Comune prevede un canone di 1.200 euro al mese

Il garante: contrasto al linguaggio-odio

IL GARANTE

UDINE «Educazione a legalità e rispetto ma anche contrasto al linguaggio-odio». Sono le priorità relative al mondo scolastico delineate dal Garante regionale dei diritti della persona (Grdp), Paolo Pittaro, nel corso di una riunione dell'Ufficio di presidenza del Consiglio Fvg. Nell'annunciare le linee programmatiche per il 2021, Pittaro ha citato la funzione di garanzia per bambini e adolescenti, quella per le persone private della libertà personale e quella per i soggetti a rischio di discriminazione. Per i minori stranieri non accompagnati (Msna), il principale obiettivo è quello di attuare le disposizioni in materia di selezione e formazione dei tutori volontari, istituendo allo scopo un apposito elenco presso i Tribunali per i minorenni e attuando un corso di formazione unito alla divulgazione dei Quaderni dei diritti. Il protocollo d'intesa su Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, del cyberbullismo e dell'infanzia violata vede come principali destinatari le scuole primarie e secondarie di primo e di secondo grado. Sono previsti incontri e tavole rotonde, anche in modalità web seminar (webinar), che porteranno alla stesura di un ulteriore Quaderno tematico. Per tutelare l'infanzia e l'adolescenza verranno rafforzati i contatti con le altre Autorità della penisola, insieme a quelli con gli organismi di assistenza sociale, anche attraverso la partecipazione alla conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. In tema di persone private della libertà personale, l'attenzione viene riposta nei confronti delle cinque Case circondariali della regione (Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone e Tolmezzo) e, per gli stranieri, del Centro di permanenza per i rimpatri (Cpr) di Gradisca d'Isonzo. I contatti con i direttori delle strutture e con il Prefetto di Gorizia saranno seguiti da almeno due visite annue comprensive di colloqui personali richiesti dagli ospitanti. In accordo con i direttori degli istituti di pena verrà promosso l'inserimento dei detenuti all'interno di cooperative sociali e la loro partecipazione alle attività lavorative, confermando la collaborazione con i servizi sanitari.

Cameriere pakistano picchiato da cinque armati di bastone, coltello e di una catena

LA VICENDA

UDINE È stato minacciato, picchiato e derubato da una gang di cinque persone, armate di bastone, coltello da cucina e catena. Protagonista del pestaggio un 31 enne pakistano, regolare in Italia, di professione cameriere.

L'episodio è successo nella notte di sabato, in un condominio di via Azzida, nella zona di via Cividale a Udine. Solamente l'intervento di un vicino, che ha fatto fuggire gli aggressori, ha scongiurato il peggio. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri della stazione di Udine Est, da qualche settimana il ragazzo ospitava un 27 enne connazionale. Lo stile di vita del coinquilino non collimava però con la necessità di tranquillità del padrone di casa vista la presenza continua di amici dell'ospite. La notte del due ottobre, all'ennesimo party organizzato nell'abitazione, il 31 enne ha chiesto di non portare più nessuno in casa. Il giorno dopo, sempre di notte, l'arrivo della spedizione punitiva, composta dal 27 enne e altri quattro soggetti (alcuni conosciuti, altri no).

Tutti quanti assieme hanno iniziato a picchiare il giovane trentunenne.

Con loro avevano una catena, un bastone e un coltello da cucina che è stato puntato alla gola dell'uomo, proferendo nei suoi confronti diverse minacce. L'intervento di un vicino che ha sentito il trambusto ha scongiurato il peggio e fatto fuggire il gruppo.

Al padrone di casa sono stati sottratti 200 euro in contanti, degli occhiali da sole, il cellulare e un paio di scarpe.

Andandosene uno dei componenti della gang ha intimato alla vittima "se ti becchiamo in strada facciamo la stessa cosa". Dopo le cure del pronto soccorso l'uomo è stato dimesso.

Se la caverà con cinque giorni di prognosi.

Risparmio tradito anche in Fvg i primi anticipi degli indennizzi

▶Federconsumatori: accreditato il 40 per cento direttamente sui conti correnti, attendiamo risposte per 3mila in regione

IL CASO

UDINE Aveva investito «quasi 62mila euro» in mille azioni dell'ex Popolare Udinese, poi passata sotto l'egida della Popolare di Vicenza. Ieri, a distanza di quasi un anno dalla domanda inviata «il 29 novembre del 2019, attraverso Federconsumatori», si è visto accreditare sul conto corrente «2.445 euro, l'acconto del 40 per cento di quello che dovrebbero dare, per me, mia moglie e mia mamma. Ma, come si dice in friulano, "alc al è alc"». Meglio di nulla. Il cittadino dell'area del Cividalese è uno dei due «risparmiatori traditi» assistiti da Federconsumatori Udine che possono dirsi fra i primi ad aver ricevuto l'anticipo (già annunciato sul sito della Consap) degli indennizzi erogati dal Fir sulle domande accolte, dopo il caso delle Popolari venete.

FEDERCONSUMATORI

Ad annunciarlo è Federconsumatori, per bocca della presidente udinese Erica Cuccu. «Sono arrivati i primi due anticipi degli indennizzi corrisposti dal Fir sulle domande di cui è stata completata l'istruttoria con esito favorevole. È stato fatto direttamente l'accredito sul conto corrente, senza alcuna comunicazione - spiega Cuccu -. Potrebbero esserci anche persone più anziane che hanno ricevuto l'accredito, ma non se ne sono ancora accorte. Per ora abbiamo notizia di due casi in provincia di Udine. Ma attendiamo risposte per altre tremila domande presentate in regione con l'assistenza di Federconsumatori. Circa duemila istanze in provincia di Udine e quasi 700 in provincia di Pordenone, mentre fra Gorizia e Trieste le domande sono state molte di meno. Va detto che gli anticipi sono arrivati per istanze presentate a novembre del 2019».

IL RISPARMIATORE

Ad ogni buon conto, per il sodalizio, «si tratta di una prima risposta positiva alle attese dei risparmiatori truffati ed un riscontro per il lavoro che ha impegnato a lungo la Federconsumatori nell'attività di assistenza». Il risparmiatore dell'area cividalese ricorda la sua disavventura, simile a quella di tanti altri: «Avevo investito in mille azioni, che valevano quasi 62mila euro: prima con la Popolare Udinese, poi con la Popolare di Vicenza. Alla fine, di indennizzo, dovrebbero arrivare fra i 9mila e i diecimila euro, fra me, mia moglie e mia mamma. L'altro giorno in televisione hanno annunciato che avevano iniziato ad accreditare gli anticipi, ma per il momento sembrava che in Friuli non sarebbe arrivato nulla, perché non funzionavano le procedure. Invece, oggi (ieri ndr) sul mio conto sono arrivati i 2.445 euro di acconto, il 40% di quello che dovrebbero dare. Meglio di nulla. Accettiamo tutto. Tanto, come tutti, ci abbiamo perso». Il risparmiatore aveva presentato la sua domanda a fine novembre dello scorso anno. Visto che anche l'altro accredito ha riguardato un'istanza di novembre 2019, Federconsumatori ipotizza che «tenuto conto del fatto che l'esame delle domande è avvenuto secondo l'ordine cronologico di presentazione è quindi ipotizzabile che anche la liquidazione degli anticipi avvenga secondo lo stesso ordine. Tale liquidazione deve inoltre tener conto dei tempi necessari per le comunicazioni che debbono essere inviate dalla Consap alla Ragioneria Generale dello Stato». L'associazione, inoltre, ricorda che gli anticipi sono "piovuti" nei conti correnti degli interessati senza alcuna comunicazione di annuncio e che le mail spedite dalla Consap, invece, «si riferiscono esclusivamente a richieste di integrazione dei documenti e devono essere soddisfatte entro 60 giorni». Da qui l'invito ai risparmiatori a rivolgersi alle sedi di Federconsumatori se dovessero ricevere queste comunicazioni.

Camilla De Mori

LE ISTANZE ERANO DI NOVEMBRE 2019 IN ATTESA 2MILA RISPARMIATORI A UDINE E 700 A PORDENONE

RISORSE Arrivati gli anticipi degli indennizzi

BASSORILIEVI Sono stati portati alla luce dieci imponenti manufatti

Faida, la scoperta friulana vince il premio mondiale

UNIVERSITÀ

UDINE La scoperta archeologica di dieci imponenti bassorilievi rupestri dell'VIII sec. a.C. raffiguranti il sovrano e i grandi dei d'Assiria nel sito archeologico di Faida (20 chilometri a sud della città di Duhok e 50 da Mosul, Kurdistan iracheno settentrionale), nell'ambito del Kurdish-Italian Faida Archaeological Project condotto dall'Università di Udine e dalla Direzione delle Antichità di Duhok, ha vinto il premio mondiale per l'archeologia intitolato a Khaled al-Asaad.

La giuria internazionale del premio, giunto alla sesta edizione, ha giudicato la scoperta il più importante ritrovamento archeologico compiuto nel mondo nel 2019. Daniele Morandi Bonacossi, professore del Dipartimento di studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Università di Udine, riceverà l'International Archaeological Discovery Award "Khaled al-Asaad" 2020 il 20 novembre prossimo a Paestum, in occasione della XXIII Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico.

L'importanza della scoperta archeologica compiuta dall'Università di Udine è stata riconosciuta anche da Aliph, l'unico fondo globale dedicato esclusivamente alla protezione e riabilitazione del patrimonio culturale in aree di conflitto e post-conflitto, che ha finanziato la documentazione dei rilievi assiri di Faida e l'elaborazione di un progetto di restauro e protezione di questo monumentale complesso di arte rupestre gravemente minacciato da vandalismo e dall'espansione delle attività produttive del vicino villaggio.

«Da oltre 25 anni il nostro ateneo opera nel Vicino Oriente, prima in Siria e ora nel Kurdistan iracheno, con un gruppo di lavoro di archeologi, studenti e specialisti di varie discipline guidato dal Morandi Bonacossi – dice il rettore, Roberto Pinton. Gli importanti riconoscimenti di oggi sono frutto del pieno e convinto sostegno dell'intero Dipartimento, dell'Università, di tutti i rettori che si sono succeduti e, aspetto assolutamente non irrilevante, di un intero sistema regionale e nazionale. Il premio per l'eccezionale scoperta dei rilievi assiri di Faida e l'importante finanziamento ricevuto da parte di Aliph per garantire protezione e conservazione di questo patrimonio culturale dell'umanità sono per l'Università di Udine motivo di grande orgoglio e soddisfazione». «L'attribuzione dell'autorevole premio della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico intitolato a Khaled al-Asaad alla scoperta dei rilievi assiri di Faida e la nuova collaborazione con Aliph, che ha come obiettivo proprio la tutela di questi straordinari monumenti di arte rupestre – sottolinea Morandi Bonacossi – sono traguardi molto importanti per il nostro progetto, frutto di una stretta collaborazione con i colleghi e le autorità del Kurdistan e di una sinergia sistemica fra il nostro Ateneo, il Ministero degli Affari Esteri, la Regione, la Fondazione Friuli e ArcheoCrowd, cui si aggiunge ora anche Aliph».

Friulano in classe, botta e risposta fra Moretuzzo e Rosolen

LA POLEMICA

UDINE Il Patto per l'autonomia, con il capogruppo in Consiglio regionale Massimo Moretuzzo, l'ha definito «un fatto gravissimo», l'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen, a stretto giro, ha replicato sostenendo che «le accuse, le strumentalizzazioni e i luoghi comuni che arrivano dall'opposizione ci consentono di fare chiarezza rispetto all'impegno della Regione per l'insegnamento del friulano a scuola». È la sintesi del botta e risposta a distanza che si è registrato ieri dopo che il Patto ha portato alla ribalta una circolare del Servizio Istruzione dell'assessorato inviata agli istituti scolastici delle zone friulanofone «invitandole – ha spiegato Moretuzzo - a comunicare l'intenzione di avviare o meno le attività di insegnamento della lingua friulana nel corso dell'anno scolastico 2020-2021. E ciò – ha aggiunto il consigliere -, per evitare di dover restituire l'acconto per il finanziamento delle attività didattiche». Una circolare a suo dire «incomprensibile» perché, nell'interpretazione del Patto, essa supporrebbe che sia appannaggio delle scuole stabilire se far partire o meno l'insegnamento a fronte, invece, di un atto obbligato, se c'è la richiesta della famiglia. Per Moretuzzo, dunque, un atto che «viola la legge». Immediato l'intervento di Rosolen, per una ricostruzione puntuale dei fatti. «È il secondo anno che inviamo questa circolare, nel caso specifico spedita a metà settembre, quindi all'inizio dell'anno scolastico. Da due anni la Regione, infatti, ha deciso di anticipare alle scuole il 20% dei contributi affinché possano partire all'inizio dell'anno scolastico con l'insegnamento del friulano, anziché attendere la comunicazione ufficiale dell'Ufficio scolastico regionale in ordine al fabbisogno effettivo, che è trasmesso alla Regione entro il 30 novembre», ha inquadrato l'assessore. «Solo la scuola sa, però, ad inizio anno se ha richieste per il friulano o se non ne ha – ha sottolineato Rosolen -. Per non anticipare risorse che, nel caso di non avvio per mancanza di domande, dovrebbero essere restituite, si procede chiedendo alle scuole il loro stato dell'arte». In sostanza, dunque, la Regione garantisce liquidità sin dall'inizio dell'anno scolastico affinché l'insegnamento possa partire con l'avvio delle lezioni. «Successivamente alle comunicazioni ufficiali dell'Usr – ha concluso Rosolen - la somma del fondo è verificata ed eventualmente rimpinguata: a quel punto, la Regione provvede all'impegno di spesa definitivo». Il Patto ha comunque deciso di presentare un'interrogazione al riguardo, «anche per chiedere conto del futuro dei contributi stanziati dalla Regione per l'insegnamento del friulano se non utilizzati».

Antonella Lanfrit

VESSILLO La bandiera del Friuli in una foto di repertorio tratta dall'archivio

IL CAPOGRUPPO: «FATTO GRAVISSIMO» L'ASSESSORE: «ACCUSE E STRUMENTALIZZAZIONI DELLA MINORANZA»

Impresa edile Polese, sì definitivo al piano del concordato

VIA LIBERA ALL'OMOLOGA

PORDENONE Via libera definitivo del Tribunale di Pordenone al concordato dell'impresa edile Polese di Sacile. I giudici hanno dato l'okay all'omologa del concordato: un passaggio che ora consente al procedimento di uscire dalla fase concordataria vera e propria e di passare a quella esecutoria che - entro cinque anni - consentirà di portare a termine il piano industriale e di pagare i creditori. Quello dell'omologa era l'ultimo "scoglio" per la vicenda giudiziaria che riguarda la società di costruzioni.

LA VICENDA

Il concordato preventivo "in bianco" era stato presentato nell'agosto 2019 in seguito a un contenzioso, da sei milioni, per lavori eseguiti con la Provincia di Pavia. In seguito alla presentazione del pre-concordato e alle difficoltà finanziare l'impresa non aveva più potuto proseguire nell'appalto per l'ospedale di Pordenone. Nel febbraio di quest'anno il primo "sì" alla procedura e la presentazione del piano industriale. Per il quale il "semaforo verde" si era acceso tra giugno e luglio di quest'anno. Lo scorso mese di agosto era invece arrivato il parere favorevole al piano da parte di oltre il 70 per cento dei creditori: una conferma della bontà del piano e delle credibilità dell'azienda. Mancava, dunque, solo l'ultimo passaggio: quello dell'omologa che è stato "decretato" martedì scorso. In tutto questo periodo l'impresa ha sempre proseguito nell'attività lavorativa vincendo anche alcuni appalti. Il piano di "traghettamento", predisposto dal legale Enrico Bevilacqua di Pordenone e dal commercialista Renato Bogoni di Padova, prevede il pagamento integrale dei creditori

privilegiati. Ai chirografari è previsto il ristoro del 37% dei crediti. La percentuale potrebbe subire dei ritocchi verso l'alto. I crediti verranno soddisfatti con la vendita del patrimonio immobiliare della Spa. Per l'impresa si apre ora una fase nuova. «Ringraziamo - fa sapere la società - tutti coloro che hanno creduto e avuto fiducia anche in momenti difficili, dimostrando giorno dopo giorno assistenza e collaborazione». Vengono citati i dipendenti, i collaboratori i professionisti, i sub-appaltatori, enti pubblici e privati e gli istituti di credito.

Truffa sui migranti, indagati eccellenti

▶Nell'indagine sull'accoglienza dei minori stranieri sono finiti Felice Cavallini e lo psichiatra Angelo Righetti

▶La Procura di Udine ipotizza un raggiro sulle erogazioni pubbliche: un progetto da più di tre milioni di euro

L'INCHIESTA

PORDENONE Hanno un nome gli indagati nell'ambito dell'inchiesta sull'accoglienza dei migranti minori: la Procura di Udine sta facendo accertamenti, dopo aver delegato ai carabinieri del Nas una serie di perquisizione, sul progetto da oltre tre milioni di euro, affidato a un raggruppamento di imprese. E ha ipotizzato, in concorso, i reati di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche e concorso in turbata libertà del procedimento di scelta del contraente in relazione alla gara d'appalto del Comune di Tarvisio per l'accoglienza ai minori, risalente al 2017.

GLI INDAGATI

Nell'indagine del procuratore aggiunto Claudia Danelon sono coinvolti Angelo Righetti, psichiatra pordenonese, in qualità di presidente della cooperativa Impresa a rete fino al maggio 2020; Felice Cavallini, presidente della cooperativa Impresa a Rete dal maggio scorso e componente del Consiglio di amministrazione dal 2017; Federico Orso, organizzatore di eventi; Donatella Facchini, responsabile dell'ufficio Segreteria generale del Comune di Tarvisio. Per questi le ipotesi di reato sono quelle già enaunciate. Invece per quanto riguarda l'Impresa a Rete, società cooperativa onlus con sede a Pordenone e Ial innovazione apprendimento lavoro Friuli Venezia Giulia Srl, impresa sociale con sede a Pordenone, si contesta la responsabilità amministrativa dipendente da reato.

L'AVVOCATO

L'avvocato Bruno Malattia, che difende Felice Cavallini, ha confermato perquisizione e indagini ma, ha detto, «non posso ancora fare alcuna dichiarazione perchè non conosco i dettagli dell'inchiesta». Cavallini, ex direttore dello Ial di Aviano, nel 2011, dopo la condanna in primo grado a un anno e 400 euro di multa per truffa aggravata ai danni del Comune di Trieste, era stato assolto dalla Corte d'Appello di Trieste per una serie di reati legati a una truffa riguardante l'assistenza ai minori stranieri rintracciati in Friuli Venezia Giulia senza famiglia.

SOTTO LA LENTE

Sotto la lente degli inquirenti è finito un progetto (La favola di Pollicino9 da 3 milioni di euro, finanziato dal ministero dell'Interno, rivolto ai ragazzi che arrivano in Italia dall'estero senza genitori o altri parenti che possano occuparsi di loro. Al bando ministeriale - in partnership con la Provincia di Udine e il Comune di Pordenone - ha partecipato il Comune di Tarvisio che lo ha vinto e poi ha indetto una gara per l'affidamento. Gara alla quale si è presentato solo un raggruppamento temporaneo di professionisti, di cui fanno parte Impresa a Rete società cooperativa sociale onlus e lo Ial di Pordenone, finiti nel mirino della Procura. Così il progetto è stato affidato al raggruppamento. Ora le indagini sono concentrate sulle procedure per il bando di gara per accertare o meno eventuali favoritismi; l'idoneità delle strutture, i percorsi di accoglienza predisposti per i minori e l'idoneità delle persone che li stanno seguendo.

I CARABINIERI DEL NAS HA FATTO PERQUISIZIONI ALLO IAL DI PORDENONE E IN MUNICIPIO A TARVISIO

MIGRANTI Un gruppo di stranieri appena arrivato in Italia prima dell'identificazione e il trasferimento in un centro d'accoglienza

Top manager vincenti di Forbes Italia Nella classifica anche Zeno D'Agostino

I TOP MANAGER

TRIESTE Zeno D'Agostino, presidente del porto di Trieste, nella classifica dei 100 manager vincenti di Forbes Italia. Si tratta dei migliori capitani d'impresa che stanno guidando le loro aziende con la lungimiranza dei grandi leader, soprattutto in un momento difficile come quello che stiamo vivendo, selezionati e proposti in ordine alfabetico dal prestigioso magazine economico.

Anche nel 2020 la classifica di Forbes Italia, ha eletto l'eccellenza manageriale del nostro Paese che si è distinta con le proprie competenze, visione e professionalità, dimostrando di poter fare le differenza.

"Oltre alla grande soddisfazione personale - commenta Zeno D'Agostino- è un importante riconoscimento ad un manager della Pubblica Amministrazione e a tutte le persone che lavorano quotidianamente nel porto di Trieste che ringrazio e con cui condivido questo prestigioso riconoscimento".

D'Agostino, manager veronese esperto di logistica è a capo dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale dal 2015. Attualmente è vice presidente di ESPO, European Sea Ports Organization, con sede a Bruxelles e guida la cabina di regia di Uirnet. A lui il merito di aver rilanciato l'immagine e consolidato la competitività del porto di Trieste con una posizione di leadership a livello nazionale e internazionale. Oggi Trieste è primo scalo d'Italia per volumi totali e per traffico ferroviario e nono porto in Europa con importanti relazioni commerciali su scala globale.

Cambiamenti climatici Conficoni contro la giunta

AMBIENTE

PORDENONE "Anziché accelerare sulle tematiche ambientali e sui cambiamenti climatici, la Regione si muove al rallentatore. Le operazioni di immagine e gli annunci di obiettivi ambiziosi da parte della Giunta Fedriga, che di fatto riconosce l'esistenza del problema, sono sempre tempestivi. Poi quando si deve passare dalle parole ai fatti, si va avanti a passo di lumaca". Lo afferma in una nota il consigliere regionale del Pd Nicola Conficoni a margine della risposta che l'assessore all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, ha dato in IV Commissione all'interrogazione con cui chiedeva di chiarire le strategie della Regione sui cambiamenti climatici. "Dalla risposta dell'assessore - evidenzia Conficoni -, veniamo a sapere che il piano di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici sarà pronto solo nel 2021, tre anni dopo l'avvio della legislatura. Un lasso di tempo che stride con le dichiarazioni sul ruolo da protagonista che l'assessore vorrebbe dare al Fvg nell'ambito del Green deal europeo". "Troppe volte, finora, la Giunta ha dimostrato di essere carente di consapevolezza e responsabilità politica su un tema assolutamente serio e che riguarda il futuro delle prossime generazioni". L'esponente dem ricorda come "lo studio conoscitivo dei cambiamenti climatici, coordinato da Arpa Fvg su incarico della precedente amministrazione regionale, ha comunque già messo in luce gli effetti che si stanno verificando ed evidenziato la necessità di agire tempestivamente per evitare impatti ancora più rilevanti. Se le emissioni non saranno contenute, infatti, la temperatura media estiva aumenterà di 6 gradi nel 2100". "In definitiva - conclude il consigliere - è preoccupante la linea della Giunta che ritarda l'elaborazione di un piano organico".

Sport Udinese

LUNGODEGENTE
Rolando Mandragora lavora seguendo le tappe previste dal programma sanitario e sarà disponibile solo a fine dicembre

sport@gazzettino.it

PRESTO A DISPOSIZIONE Bram Nuytinck si sta allenando con i compagni e potrebbe tornare a disposizione per la partita contro il Parma

TRA I MOLTI INFORTUNATI LA NOTA LIETA È NUYTINCK

▶L'olandese è tornato ad allenarsi in gruppo e potrebbe giocare sabato contro il Pordenone

▶Stryger potrebbe rientrare entro ottobre mentre per Walace e Jajalo si dovrà attendere novembre

IL PUNTO

UDINE I fuochi pirotecnici di fine mercato dovrebbero illuminare il cammino dei bianconeri e far loro cambiare marcia dopo un inizio di stagione negativo contrassegnato da cinque sconfitte di fila, comprese le amichevoli di precampionato. L'operato dei Pozzo ha il consenso (quasi) unanime della piazza, ma il presente è ancora all'insegna dell'incertezza. Ci sono da risolvere i problemi legati alle precarie condizioni fisiche di alcuni elementi per cui dopo la sosta Gotti dovrà ancora fare a meno di alcuni elementi, cui si è aggiunto pure Musso, che dopo l'infortunio in allenamento con l'Argentina stamani a Roma verrà operato al menisco interno del ginocchio destro a Villa Stuart dal professor Pierpaolo Mariani. Dovrebbe stare fuori un mesetto salvo complicazioni e per il suo posto sono in ballo Nicolas e Scuffet. Questa la situazione in dettaglio di coloro che sono in infermeria.

MANDRAGORA

Sta svolgendo la fase di rieducazione dopo che gli è stato ricostruito (il 26 giugno) il crociato anteriore del ginocchio destro laceratosi tre giorni prima contro il Torino. Le tappe per il recupero vengono rispettate alla lettera e dovrebbe essere dichiarato abile per fine dicembre.

JAJALO

Non si è ripreso dall'infortunio subito contro la Lazio nel torneo scorso quando ha riportato un trauma distorsivo al ginocchio destro con interessamento del legamento mediale. Al momento lavora a parte ed è difficile ipotizzare quando potrà essere a completa disposizione. Forse da novembre, testando la condizione il 28 ottobre nella gara casalinga di Coppa Italia contro il Vicenza. In ogni caso le sue condizioni vengono monitorate quotidianamente dallo staff sanitario anche perché sono trascorsi due mesi e mezzo dal infortunio.

STRYGER

Altro lungodegente di cui si avverte l'assenza. Operato al gluteo per la rimozione di una cisti in agosto a fine stagione, sembrava in un primo momento che potesse farcela per metà ottobre, invece contro il Parma marcherà ancora visita. Probabilmente ci vorranno altre due settimane per tornare in forma.

WALACE

Il brasiliano è stoppato da un problema muscolare al quadricipite femorale destro insorto il 26 settembre, nel finale del lavoro di rifinitura in vista della trasferta in casa dell'Hellas Verona. Problema che gli esami hanno evidenziato come abbastanza grave per cui il centrocampista dovrebbe tornare disponibile dopo la successiva sosta del campionato, a novembre. Per questo Coulibaly, che avrebbe dovuto essere parcheggiato alla Salernitana (ma era richiesto anche da altri sodalizi), è rimasto a disposizione di Gotti.

NUYTINCK

Per lui le notizie, invece sono confortanti. L'olandese reduce da un problema muscolare accusato una ventina di giorni fa in allenamento, ha ripreso ad allenarsi con il gruppo e potrebbe anche essere in campo sabato alle 15 nel test contro il Pordenone. Se supererà la prova-test al Bruseschi, quasi sicuramente tornerà a far parte dell'undici titolare contro il Parma nel match casalingo del 18 ottobre – alle 18. In realtà Bram dalla gara con il Cagliari, nel post lockdown del campionato scorso, quando riportò una distorsione alla caviglia e una micro frattura al piede, ha lavorato poco, per cui la sua brillantezza non potrà essere delle migliori.

Guido Gomirato

Okaka e Lasagna, uno dei due rischia il posto

▶Deulofeu, Nacho e Pereyra possono spingere verso il modulo a una sola punta

REPARTO DA RIVITALIZZARE

UDINE Questo attacco è troppo piccolo per tutti e due: parafrasando una frase classica dei vecchi film western, che solitamente si risolveva in un duello all'ultimo sague, si può rappresentare così l'attuale situazione dell'attacco bianconero. Se è pur vero che è difficile ipotizzare un drastico cambio modulo che viri verso una difesa a 4, è altresì legittimo immaginare un'Udinese che vada sviluppandosi verso un assetto "ad albero di Natale", con due trequartisti alle spalle di un solo attaccante. Quando rientrerà Deulofeu, sembra questa l'idea più percorribile, o comunque un utilizzo dello spagnolo da seconda punta. Comunque la si veda, stante anche l'innesto del cavallo di ritorno Ignacio Pussetto, la certezza è che lo spazio per le prime punte andrà a restringersi. Con buona pace di Ilija Nestorovski che reclama spazio, sembra che nessuno in avanti possa pensare di avere il posto assicurato, nemmeno Stefano Okaka e capitan Kevin Lasagna. Insomma, per giocare nell'attacco bianconero ci sarà da sgomitare, a prescindere dal proprio status e dal passato recente, perché nella nuova Udinese affidata a Luca Gotti le soluzioni tattiche sono numerose.

MESSAGGIO INVIATO

A ben vedere, il mercato degli ultimi giorni della società friulana è sembrato condizionato dal preoccupante dato degli zero gol segnati dopo 270 minuti. Gli innesti di Deulofeu, Pussetto e, se vogliamo anche Pereyra, vanno letti in un'ottica di rafforzamento della fase offensiva, che ha avuto concrete difficoltà nelle prime tre di campionato. Okaka come al solito è stato prezioso nel far salire la squadra, ma ha sciupato occasioni favorevoli, mentre un discorso a parte merita Lasagna: ha confermato la sua grande predisposizione a creare palle gol, ma anche la tremenda difficoltà a tramutarle in rete, con i tre manifesti che corrispondono al tiro affrettato alle stelle di Verona, al sinistro murato da Rafael contro lo Spezia e dal recupero subito da Ibanez contro la Roma. Ora Gotti potrebbe optare per un modulo con un solo riferimento offensivo, con spazio dimezzato per i due titolari in avvio di stagione. Ipotizzabile Lasagna contro squadre che giocano propositive e Okaka contro quelle chiuse. Tutte supposizioni, che i due magari cercheranno già di spazzare via prima del recupero completo di Deulofeu per far ricredere l'allenatore; d'altronde la concorrenza stimola a fare sempre meglio.

SALUTI AL PASSATO

Intanto lo stesso Gerard Deulofeu ha commentato su Instagram il suo arrivo nella nuova piazza di Udine: «Pronto per cominciare Udinese! Bella opportunità! Ci vediamo presto in campo!». Al contempo l'ex Milan ha voluto lasciare un ringraziamento alla squadra londinese: «Volevo ringraziarvi per il supporto che mi avete dato mentre ero lì. Vi auguro il meglio per la prossima stagione e sono sicuro che la squadra darà tutto per tornare immediatamente in Premier. Grazie di tutto, vi auguro il meglio. GD7».

Strappa più di qualche lacrima anche l'addio alla squadra friulana del portiere Samuele Perisan: «Cara Udinese Calcio, avevo 10 anni quando ci siamo conosciuti e mi hai chiamato ad entrare a far parte della tua Famiglia - ha scritto su Instagram - ero piccolo ma già coltivavo un grande sogno. Tante le emozioni e le esperienze vissute che porterò con me, dalle belle alle meno belle, ma tutte ugualmente indelebili nella mia mente e nel mio cuore. Mi hai accolto che ero un bambino di talento, ma che ancora tutto dovevo imparare e dimostrare, ora mi lasci che sono un ragazzo maturo e un calciatore professionista con una lunga carriera davanti. Ti sarò per sempre grato».

Stefano Giovampietro

Ecco date e orari di tutte le partite

TRA NAZIONALI E SERIE A

UDINE (ste.gio.)Il campionato di Serie A sta osservando la prima sosta dovuta agli impegni delle nazionali, ma non c'è stata la solita diaspora di giocatori bianconeri, con solo 4 elementi partiti. Un numero che all'inizio era di 6, poi abbassato dalla cancellazione di alcuni stage delle selezioni giovanili: sono rimasti a Udine il portiere Manuel Gasparini e il centrocampista Martin Palumbo, rispettivamente convocati da Italia e da Norvegia.

TEGOLA MUSSO

Il numero di convocati dell'Udinese è poi calato con l'infortunio di Juan Musso, con il gruppo del ct Lionel Scaloni è rimasto Rodrigo De Paul. La selezione albiceleste giocherà domani con l'Ecuador e martedì in Bolivia per le qualificazioni ai Mondiali 2022. Ci sono poi fuori da Udine Ilija Nestorovski, convocato dalla nazionale macedone, e Kevin Lasagna, convocato da Mancini nella nazionale azzurra. Per il capitano bianconero sarà una buona occasione per respirare aria nuova in attesa di tuffarsi in un campionato che ora lo ha visto sul banco degli imputati a Udine, e stessa cosa proverà a fare l'ex Palermo, impegnato stasera, domenica e mercoledì rispettivamente contro Kosovo, Estonia e Georgia.

NESSUNA QUARANTENA

I calciatori saranno costantemente monitorati durante i loro ritiri con le nazionali: da protocollo, sosterranno dei tamponi prima delle gare per riscontrare eventuali positività al Covid 19 e lo stesso faranno non appena torneranno a Udine a 48 ore prima della partita contro il Parma. In caso di negatività, tutti e tre (visto l'infortunio di Musso) potranno essere in campo domenica 18 alla Dacia Arena.

PARTITE E TV

La Lega Serie A ha comunicato gli orari e la programmazione televisiva delle gare dalla 5ª alla 16ª giornata di andata. Ecco il programma completo delle partite dei bianconeri: Fiorentina-Udinese domenica 25/10 ore 18 (Sky), Udinese-Milan domenica 1/11 ore 12.30 (Dazn), Sassuolo-Udinese venerdì 6/11 ore 20.45 (Sky), Udinese - Genoa domenica 22/11 ore 18 (Sky), Lazio - Udinese domenica 29/11 ore 12.30 (Dazn), Udinese - Atalanta domenica 6/12 ore 15 (Dazn), Torino - Udinese sabato 12/12 ore 18 (Sky), Udinese - Crotone martedì 15/12 ore 18.30 (Sky), Cagliari - Udinese domenica 20/12 ore 15 (Dazn), Udinese - Benevento mercoledì 23/12 ore 20.45 (Sky), Juventus - Udinese domenica 3/1/21 ore 20.45 (Dazn), Bologna - Udinese mercoledì 6/1/21 ore 15 (Dazn).

sport@gazzettino.it

GIUSEPPE IAVAZZO
L'imprenditore trevisano del settore ortofrutta è entrato nella compagine azionaria neroverde «C'è stima e ne sono orgoglioso»

Giovedì 8 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

RAMARRI, INVESTIMENTI MILIONARI

▶Matteo Lovisa: «Abbiamo ringiovanito e acquistato giocatori per creare patrimonio. Ma il primo obiettivo resta la salvezza»

▶«Diaw ha voluto venire da noi. Il Perugia ha offerto un triennale a Burrai: si può capire». Altro ingresso in società. Vogliacco azzurrino

NEROVERDI

PORDENONE Tredici acquisti per il campo e uno per rinforzare la società. Il bilancio della "campagna estiva" del Pordenone è molto intenso, con un esborso economico importante (si parla di milioni, non di spiccioli) per Mauro Lovisa e i suoi soci, complice l'ingaggio del bomber cividalese Davide Diaw, preso dal Cittadella. Ben venga dunque l'ingresso nella compagine azionaria del trevisano Giuseppe Iavazzo, imprenditore dell'ortofrutta, con sede aziendale a Pederobba. «Già dalla stagione 2019-20 – commenta il nuovo socio – mi ero avvicinato al club, seguendolo con passione, tifo, interesse e grande stima nei confronti dell'intera organizzazione societaria. È un progetto sportivo e sociale di cui sono orgoglioso di far parte». Intanto il difensore Vogliacco è stato convocato a Coverciano per uno stage con gli azzurrini Under 21-20.

IL MERCATO

Poi sono i risultati a fare la differenza. E in questa direzione gli ultimi 40 giorni del direttore dell'Area tecnica Matteo Lovisa e del ds Emanuele Berrettoni sono stati più intensi che mai. Tredici arrivi, 11 partenze, l'organico rivoluzionato e il voto più alto (7.5, come il Lecce) nel parco cadetto attribuito dalla Gazzetta dello Sport al complesso di operazioni dei ramarri. Dentro Diaw, Falasco, Calò, Mallamo, Chrzanowski, Rossetti, Butic, Magnino, Berra, Scavone, Musiolik, Perisan e Zammarini; fuori Candellone, Semenzato, Gasbarro, Mazzocco, Strizzolo, Bocalon, Burrai, Di Gregorio, Almici, De Agostini e Chiaretti.

OPERATORI DI MERCATO Matteo Lovisa con Emanuele Berrettoni agli Sport Awards

PARLA IL DIRETTORE

«L'impegno era chiaro fin da luglio: ringiovanire la rosa, investire su giocatori di proprietà creando patrimonio e avere 4-5 under fissi di valore in formazione - sintetizza Matteo Lovisa -. Il tutto con giocatori moralmente "da Pordenone": affamati, tenaci, con forte cultura del lavoro». Detto così sembra semplice. In realtà? «Abbiamo valutato decine di profili - aggiunge -, centrando globalmente gli obiettivi. Certo non è stata una passeggiata». Partiamo dall'attacco: Diaw può fare la differenza? «Davanti, con lui Butic e Musiolik, abbiamo cambiato tutto. Davide è un bravissimo ragazzo, molto maturo. La sua volontà si è rivelata determinante, ci siamo voluti a vicenda». Il colosso polacco "Musi"? «Ha grande fisicità, buon piede e un bell'atteggiamento. È una punta completa». Il laterale Falasco? «Giocatore di struttura, che sa interpretare le due fasi. Come Chrzanowski, del resto». In mezzo? «L'idea era duplice: svecchiare e allargare le possibilità di scelta di mister Tesser - spiega il direttore -. Scavone aggiunge l'esperienza della categoria alle doti di Mallamo, Magnino, Rossetti e Calò». Berra? «Ci è sempre piaciuto, questa è stata l'estate giusta per trovare l'intesa». Del resto lui è friulano, come il sanvitese Perisan: un'altra svolta? «Può essere un valore aggiunto. Anche sul portiere abbiamo fatto un ragionamento preciso con un contratto triennale, non ha senso cambiarlo ogni anno». Zammarini? «Si trova bene a Pordenone, quindi è tornato con grande piacere». Qualche partenza però è stata dolorosa. Per esempio De Agostini? «Era in scadenza: ci ha dato tanto e noi l'abbiamo dato a lui. La B è una categoria impegnativa, l'età ha un peso. Giusto ringraziarlo, ma nel calcio si va avanti». E Burrai? «Un caso diverso - puntualizza -. Andare a Perugia è stata un'iniziativa sua. Gli offrivano un triennale e, a 33 anni, si può capire la scelta».

IL QUADRO

Allargando lo sguardo al campionato, quali sono le favorite di Matteo Lovisa? «Le tre retrocesse e il Monza - elenca -. Poi vedo bene l'Empoli, il Frosinone e la Salernitana». Voi? «In partenza l'obiettivo deve essere per forza la salvezza». Ma serie A si può dire? «Fino a novembre-dicembre bisogna guardarsi intorno per capire i valori reali delle squadre, poi eventualmente si potranno fare ragionamenti più approfonditi». Grande equilibrio dietro le 7 sorelle? «Senz'altro - conclude -. E forse con un livello complessivo più elevato rispetto a quello della scorsa stagione».

Pier Paolo Simonato

Il gol della settimana

Valentini, capace di sorprendere il più quotato Villanova

Bella sfida a Ceolini (campionato di Prima categoria) tra i padroni di casa e i più quotati pordenonesi del Villanova, che dopo il pareggio della prima giornata, erano alla ricerca della prima vittoria in campionato. I giallorossi però si dimostrano un osso ben duro da rodere e, dopo una prima fase di studio, passano in vantaggio al quarto d'ora. Valentini dai trenta metri vede un varco tra le maglie avversarie e vi si infila, per poi esplodere, da oltre venti metri, un preciso rasoterra che si infila nell'angolo basso alla destra di Brassi. Dopo un attimo di sbandamento gli arancioneri ritrovano verve; pareggiano con Martini, al 35', e sfiorano il vantaggio. Mentre tutti si aspettano il gol del Villa, Marcuzzo in mischia riporta in avanti il Ceolini. La ripresa è appannaggio del Villanova, che trova il pari al 9' e coglie una clamorosa traversa al 25'. Ancora al 35' gli ospiti vanno vicini al gol, ma Moras sventa e il risultato rimane inchiodato sul 2 a 2.

Davide Bassi

Il CjarlinsMuzane si sblocca La Manzanese resta a secco

VIRUS BOLZANO	3
MANZANESE	1

GOL: pt 12' Davi, 27' Grezzani, 34' Moras (rig); st 29' Arnaldo Kaptina (rig).
VIRTUS BOLZANO: Mora, Kikay, Arnaldo Kaptina (st 32' Osorio), Kiem, Elis Kaptina, Cremonini (st 34' Bordoni), Timpone (st 15' Cia), Grezzani (st 15' Mlakar), Forti (st 9' Bounou), Davi, Rizzon. All. Sebastiani.
MANZANESE: Da Re, Cecchini, Nchama, Bevilacqua, Casella (st 32' Capellari), Moras, Fyda, Cestari, Duca (st 15' Zupperdoni), Nastri, Bradaschia (st 25' Nicoloso). All. Vecchiato.
ARBITRO: Selvatici di Rovigo.
NOTE: ammoniti: Casella, Fyda. Recupero st 4'.

BOLZANO (mb) Secondo stop di fila per la Manzanese, che in Alto Adige cade per 3 a 1. Davi e Grezzani mandano i locali sul 2-0 già al 27', ma Moras riesce a riaprire il match su rigore. Nella ripresa il portiere di casa Mora compie un paio di parate prodigiose. Al 74' Kaptina, su rigore, realizza il gol della sicurezza per la Virtus Bolzano.

CJARLINS M.	2
SEDICO	1

GOL: pt 15' Kabine (rig), 39' Ruffo; st 37' Sottovia.
CJARLINSMUZANE: Moro 6,5, Zuliani 6,5, Tonizzo 6,5, Tobanelli 6,5, De Agostini 6,5 (st 35' Ndoj sv), Buratto 6,5, Pignat 6,5, Bussi 7 (st 16' Cicarevic 6,5), Ruffo 7,5, Pez 6,5 (st 27' Pucci sv), Kabine 6,5 (st 32' Santi sv). All. Bertino.
UNION SAN GIORGIO SEDICO: Miranda Pocai 6, Paludetto 5 (st 1' Tozzo 5), Pellicanò 5, Tibolla 6, Dall'Ara 6, Parise 6,5 (st 43' Boccafoglia sv), Mihali 5,5 (st 29' Sanzovo sv), Girasole 5,5, Sottovia 6, Marcolin 6,5, Gashi 5 (st 1' Bounafaa 5). All. Ferro.
ARBITRO: Aronne di Roma 6.
NOTE: angoli 4-4. Ammoniti: Zuliani, Pellicanò, Tibolla. Recupero st 3'.

CARLINO (mb) Seppur con qualche brivido finale, il Cjarlinsmuzane col neopromosso Sedico conquista la prima vittoria. Vantaggio al quarto d'ora con Kabine che trasforma il rigore per contatto in area tra Pellicanò e Bussi. Al 44' raddoppia Ruffo, nel finale Sottovia accorcia.

Il Chions cede anche con il Mestre

CALCIO SERIE D

CHIONS Un Chions senza mordente cede in casa al Mestre con un netto 0-2 nel turno infrasettimanale di serie D. Per la formazione gialloblù è la seconda sconfitta consecutiva dopo quella subita domenica in trasferta contro l'Union Clodiense. Mentre il giovane Mestre vince con merito e porta a casa la sua prima vittoria stagionale. Un successo che arriva grazie alle reti messe a segno nella seconda frazione di gioco al 36' da Corteggiano e in pieno recupero da Casarotto. Mestrini che raggiungono quota 5 punti in classifica, imbattuti e a ridosso delle corazzate che occupano i posti validi alla disputa dei play off. Chions invece fermo a quota 1 in classifica. Nel Chions Rossitto a sorpresa rinuncia per scelta tecnica al suo uomo migliore, il capitano ed ex Pordenone Alberto Filippini. Il primo tempo vede la netta supremazia territoriale degli ospiti che si rendono più volte pericolosi; al 5' quando Granati si libera sulla destra e lascia partire un cross per il centro area che mette in difficoltà la difesa gialloblu'; al 23' con Battistini che calcia a colpo sicuro dopo uno svarione del portiere Plai ma trova Marmiroli a salvare sulla linea; al 25' è Fasolo a impegnare seriamente Plai e al 29' è ancora Granati che a seguito di una punizione battuta da Fasolo a graziare i padroni che casa che fanno la loro prima azione offensiva solo al 32', quando Zamuner in contropiede si procura un calcio di punizione al limite dell'area. La battuta di Cassin esalta le qualità balistiche del portiere ospite Secco. Il secondo tempo inizia nella scia del primo, con il Mestre che colleziona azioni offensive. Al 6' Battistini impegna Plai dalla distanza e sulla ribattuta Fasolo calcia a lato. Al 18' Fasolo ruba palla a centrocampo a Marmiroli, serve Battistini che calcia deciso ma Plai è attento e para ma la ribattuta finisce sui piedi di Di Leo che incredibilmente calcia fuori. Al 31' il Chions si affaccia timidamente in attacco con Urbanetto che ci prova con un tiro dalla distanza che non impensierisce Secco. Al 36' il Mestre passa. Lancio di Frison per l'ex Pro Sesto Fasolo e il portiere giallublù Plai è costretto a lasciare i pali nel tentativo di anticipare l'attaccante arancione. Dal contrasto tra i due la palla finisce sui piedi del veterano Corteggiano che d'esterno sinistro insacca a porta vuota. Nei minuti di recupero è Casarotto a sigillare la meritata vittoria dei mestrini. Deluso a fine gara Rossitto: «Al di là del risultato, che è giusto, non sono contento dell'atteggiamento. Se vogliamo colmare il gap con le altre dobbiamo dare sempre il 100% altrimenti diventa difficile».

Giuseppe Palomba

GIALLOBLÚ Luca Cassin (Chions)

CHIONS	0
MESTRE	2

GOL: st 36' Corteggiano, 47' Casarotto
CHIONS: Plai 6, Tuniz 6, Vittore 6, Marmiroli 6, Bossa 6 (st 40' Zannier s.v.), Mestre 6 (st 14' Variola 6), Guizzo 6, Basso 6 (st 13' Conforti 6), Urbanetto 6, Cassin 6 (st 24' Filippini 6), Zamuner 6 (st 28' Doria 6). All. Rossitto
MESTRE: Secco 6,5, Frison 6, Granati 6,5, Corteggiano 7, Brevi 6 (st 11' Di Leo 6), Brentam 6, Fasolo 7, Fido 6 (st 32' Brigati 6), Chin 6, Casarotto 7, Battistini 6 (st 32' Telesei 6). All. Zecchin
ARBITRO: Kovacevic di Arco Riva, assistenti De Luca e Roselli
NOTE: ammoniti Tuniz, Bossa, Basso, Frison, Brentan; corner 1-12, spettatori 400

Mucignat vince il Campionato Offshore Alto Adriatico

▶Nell'ultima sfida Pellegrini (Renoir) penalizzato dal meteo

VELA

PORDENONE Il naoniano Marco Mucignat ha vinto il Campionato Offshore Alto Adriatico (circuito organizzato dallo Yacht Club Adriaco, Circolo Nautico Porto Santa Margherita e Circolo Nautico Riminese) nella categoria ORC X tutti con Cattiva Compagnia, mentre Demon X (Borgatello / Lombardo) si è imposto nella classifica ORC X 2.

L'ULTIMA SFIDA

Tutto questo dopo l'ultima regata del circuito, la Trieste - San Giovanni in Pelago. La competizione velica di altura in verità è stata annullata per le proibitive condizioni meteo lungo la costa istriana e sostituita da una costiera entro il Golfo di Trieste.

L'assoluta assenza di vento entro il golfo e la brevità del percorso (meno di 20 miglia) hanno penalizzato la gara, costringendo quasi metà della flotta al ritiro.

«Questo inghippo ha ulteriormente svantaggiato il nostro equipaggio - ha commentato deluso, l'altro armatore di Pordenone, Mario Pellegrini - la mia Renoir è infatti più adatta a regate in alto mare. Pur completata la competizione, il quinto posto di classe e il quindicesimo overall non hanno consentito di recuperare i punti persi nella immeritata squalifica subita alla 500 miglia (da Caorle alle Isole Tremiti, passando per Sansego) e di riprenderci il primato. Ci siamo in ogni caso classificati al secondo posto alle spalle dell'altra pordenonese, Cattiva Compagnia».

I VINCITORI

Capitanati da Marco Mucignat, hanno partecipato nel corso della particolare stagione alla 200 (terzi in classe ORC 2), mentre alla 500 Trofeo Pellegrini si sono ritirati per un problema tecnico ma grazie al piazzamento di Trieste hanno vinto il Campionato Offshore Alto Adriatico nella categoria XTutti.

METEO AVVERSO

Nulla di fatto quindi nella quinta e ultima giornata di regata della Settimana Velica Internazionale dello Yacht Club Adriatico a causa dei continui capricci del vento, che non ha permesso di disputare le ultime prove a bastone per la flotta ORC. Resta così congelata, dopo la coastal race di 20 miglia (caratterizzata da vento leggerissimo) la classifica generale di questa edizione della Settimana Velica Internazionale, che ha definito così i nomi dei vincitori delle varie categorie.

A VELA Marco Mucignat durante una regata (Foto Carloni)

ALTRI RISULTATI

Nella flotta ORC il primo posto nel gruppo A è andato al Millenium 40 Vola Vola Endeavour di Stefano Novelli (pt. 5.2). L'armatore naoniano si è imposto grazie al risultato favorevole nella prova costiera - lasciandosi alle spalle il team di casa Rebel Ugo Drugo (pt. 6.4) di Vittorio Costantin - ed è stato premiato anche con il Trofeo Myrtò per lo skipper più giovane. Al terzo posto Sideracordis (pt. 8) di Pier Vettor Grimani. Nel gruppo B la vittoria è andata a Mas-Que-Nada il Farr 30 di Federico Aristo (pt. 16.6) che ha preceduto Lady Day 998 di Corrado Annis (pt. 17.8). È salito sul terzo gradino del podio Take Five Jr. di Massimo Guerra a pari punti con Lady Day. Vola Vola Endavour si è aggiudicato pure la vittoria anche nella classifica ORC overall. Nel frangente sono stati consegnati anche i diversi Trofei della Settimana Velica Internazionale: il Gabrio de Szombathely se l'è aggiudicato Maxi 100 Arca Sgr di Furio Benussi vincitore della line honours nella coastal race, mentre "Ammiraglio Straulino" per il miglior Club classificato è stato assegnato allo Yacht Club Adriaco.

Nazzareno Loreti

UN AZZANESE ALLE OLIMPIADI Nicola Furlan è il primo da sinistra in basso con la Nazionale cinese di canottaggio pesi leggeri

UN AZZANESE NEL TEAM DELLA CINA OLIMPICA

▶Nicola Furlan, 33 anni, segue la preparazione del gruppo di atleti che punta alla qualificazione per Tokyo nel canottaggio: «Qui si lavora sette giorni su sette»

IL PERSONAGGIO

PORDENONE Voleva lavorare nello sport professionistico e c'è riuscito. L'obbiettivo di minima è stato raggiunto già qualche anno fa, quello di massima, ossia partecipare a un'Olimpiade, è all'orizzonte.

Classe 1987, originario di Azzano Decimo, Nicola Furlan, dopo la laurea magistrale in Scienze dello Sport conseguita a Gemona, non ci ha pensato due volte: ha fatto le valigie e con quel pezzo di carta, di un certo prestigio anche in giro per il mondo (tesi completata con il professor Pietro Enrico Di Prampero, un luminare di fama internazionale della scienza applicata allo sport) è andato dritto dall'altra parte del mondo, in Australia.

TRA TEORIA E PRATICA

Lì, ha sostenuto un dottorato di ricerca all'Università del New England, ad Armidale. L'argomento era legato al suo primo amore sportivo, il rugby. «Ho monitorato gli atleti delle nazionali australiane, maschile e femminile, durante una intera stagione delle World Series di rugby a sette – racconta Furlan, che da giocatore ha militato anche nella serie A italiana con Udine – il titolo del dottorato riguardava la gestione della fatica e del recupero per gli atleti del seven».

In questo modo ha potuto approfondire, tra le altre cose, gli effetti della crioterapia nel recupero muscolare degli atleti. Finito il dottorato, si è trasferito a Sydney per lavorare come preparatore atletico della squadra di rugby del St. Aloysius, uno dei college più prestigiosi della metropoli Aussie. Ci siamo impegnato anche come ricercatore in una clinica privata.

> LAUREATO A GEMONA IN SCIENZE DELLO SPORT SI È SPECIALIZZATO IN AUSTRALIA DA DOVE POI È STATO CHIAMATO A LAVORARE A PECHINO

DA SYDNEY A PECHINO

«Alla fine del 2018 ho risposto a un annuncio del Comitato Olimpiaco cinese – continua – cercavano preparatori atletici per le loro squadre in vista delle qualificazioni a Tokyo 2020».

Con un curriculum professionale già di tutto rispetto, dopo una serie di colloqui su Skype, Furlan è stato chiamato a Pechino, nella mega struttura dove il comitato olimpico" cinese raduna gli atleti di tutte le federazioni per collegiali o per periodi di recupero post infortunio. «Visto il mio back ground, sono stato assegnato alla federazione del canottaggio e ho iniziato a seguire le nazionali maschile e femminile dei pesi leggeri».

Furlan ha imparato a tempo di record qualche rudimento di cinese ed ha iniziato a lavorare a tempo pieno nello staff. In Cina "a tempo pieno" significa sette giorni su sette, per dodici ore al giorno: questo è il work rate che tengono gli atleti probabili olimpici e gli staff per undici mesi all'anno.

Ai Mondiali di Linz, nell'agosto dell'anno scorso, l'equipaggio del 4 di coppia maschile seguito da Furlan ha vinto l'oro, primo e strepitoso successo della sua esperienza cinese. «Seguo attualmente 17 atleti tra uomini e donne. Due barche in particolare sono a un passo dalla qualificazione olimpica, l'equipaggio femminile e quello maschile del 2 di coppia».

Che probabilmente a quest'ora avrebbero già raggiunto, se le gare non fossero state rinviate per via del Covid, come del resto la stessa Olimpiade. «Credo che, se la situazione sanitaria non peggiorerà, ci giocheremo la qualificazione in una gara internazionale a metà maggio 2021, a Lucerna, in Svizzera. E' l'obbiettivo al quale ora stiamo lavorando».

Piergiorgio Grizzo

Il Giro del Fvg al via con la crono Aquileia-Grado

▶Nel Cycling Team in forse la presenza del tricolore Aleotti

CICLISMO

PORDENONE Partirà quest'oggi alle 16 con la cronosquadre "Aquileia - Grado" di 23 chilometri e 700 metri, il 56. Giro ciclistico internazionale del Friuli Venezia Giulia riservato a Elite e Under 23. Al via 35 squadre per un totale di 175 atleti provenienti dai migliori team italiani, europei e mondiali. A rappresentare la regione ci sarà la Cycling Team Friuli, anche se non è ancora certa la presenza del campione d'Italia Giovanni Aleotti, reduce da una rovinosa caduta a Montevarchi. «Abbiamo fatto ulteriori accertamenti - ha dichiarato il ds Renzo Boscolo - Giovanni non ha alcun tipo di frattura. Ha saltato la Coppa San Daniele, ma lo abbiamo iscritto al Friuli. Oggi (*ieri, ndr*) proviamo con la bici da crono e poi si deciderà. Se tutto andrà bene partirà, anche se ci rendiamo conto che non sarà al meglio della condizione in quanto sono quattro giorni che non si allena: è importante però averlo in gruppo come pedina fondamentale del nostro team e per lui gareggiare in casa con la maglia tricolore».

Al via anche Davide Bais, recente vincitore del Trofeo Bellucci e terzo al San Daniele, Andrea Pietrobon, Pietro Aimonetto e Riccardo Carretta. La società bianconera non ha potuto schierare Jonathan Milan, miglior cronoman under 23 in Italia, per la concomitanza dei campionati europei su pista di Fiorenzuola.

LE TAPPE E L'ALBO D'ORO

Aquileia - Grado (cronosquadre di 23 chilometri e 700 metri, 8 ottobre alle 16); Variano - San Marco di Mereto (in linea 164,5, 9 ottobre alle 12); San Vito al Tagliamento - Buja (148 km, 10 ottobre alle 12), Percoto - Martignacco (175,4, 11 ottobre alle 11). L'albo d'oro del "Friuli" è ricchissimo, se si considera che hanno scritto il loro nome nella corsa a tappe friulana campioni del livello di Felice Gimondi (1963), Marino Basso (1965), Claudio Corti (1977), Claudio Chiappucci (1984), Gilberto Simoni (1991 e 1993), Danilo Di Luca (1998), Jan Polanc (2013) e nel 2018 anche la maglia gialla al tour de France 2020, Tadej Pogacar. Tutti campioni che hanno fatto la storia del ciclismo mondiale.

IN DUBBIO Giovanni Aleotti

COPPA CITTÀ SAN DANIELE

Nel frattempo si è corsa l'83. edizione della Coppa Città di San Daniele che ha incoronato nel frangente il 22enne trentino Daniel Smarzaro (General Store Essegibi Curia); è stato lui il primo a svettare sul Muro del Macello Vecchio, precedendo sulla linea del traguardo il nazionale sloveno Tilen Finkst e il portacolori della Cycling Team Friuli, Davide Bais. Al via hanno risposto in 108. La corsa si è subito accesa grazie all'allungo di un terzetto composto da Martin Nessler, altro portacolori del gruppo diretto da Renzo Boscolo, Michele Gazzoli e Tommaso Rigatti; questi tre atleti sono arrivati a guadagnare un minuto e mezzo sul gruppo che, tornata dopo tornata, si è sempre più assottigliato. A tre giri dal termine si sono riaperti i giochi con il plotone che è tornato compatto, fino all'ultima salita del Castello d'Arcano. Qui ad allungare è stato Riccardo Lucca: l'azione del trentino sembrava potesse essere quella vincente ma i sogni di gloria del trentino si sono infranti proprio sotto il triangolo rosso dell'ultimo chilometro. Appena il tempo di trovare le posizioni migliori per affrontare l'ascesa finale ed è scattato lo sprint in salita decisivo che ha visto prevalere Smarzaro davanti a Finkst e Bais. Per San Daniele un'anteprima per immergersi ancora di più nello spirito della vigilia del Giro d'Italia, quando l'ormai prossimo 20 ottobre, arriveranno da Udine i "girini", per l'arrivo della 16. tappa.

Nazzareno Loreti

Cultura & Spettacoli

IL PROGETTO CREATTIVO
DALLA SCUOLA MOSAICISTI
ALLA PRODUZIONE INDUSTRIALE
NEL SETTORE DEL MOBILE
CON GERVASONI,
SNAIDERO E VERY WOOD

DESIGN Il progetto CREAttivo ha messo in dialogo arte, impresa e mosaicisti

Sabato a Palazzo Tadea inaugura la mostra "CREAttivo, Eccellenze Fvg" curata da Sabrina Zannier per Maravee

Dialogo creativo tra arte e impresa

DESIGN

Inaugura sabato 10 ottobre alle ore 11 al Palazzo Tadea, a Spilimbergo la mostra "CREAttivo. Eccellenze Fvg fra arte e impresa", prima apparizione pubblica del progetto ideato e diretto da Sabrina Zannier per Maravee con il sostegno della Regione, il partenariato del Craf, dei Comuni di Spilimbergo e Gemona, dell'associazione Opera Viva e delle slovene Obalne Galerije Piran. Avviato in pieno lockdown con la Scuola Mosaicisti del Friuli attraverso il concorso Mosaico&Design, finalizzato all'inserimento di un intervento musivo in tre oggetti d'arredo - il piano lavoro della cucina Loft progettata da Michele Marcon e prodotta da Snaidero, il pouf Brick disegnato da Paola Navone per Gervasoni, la sedia Dining di Michele De Lucchi per Very Wood - il progetto CREAttivo è passato poi alla fase successiva della collaborazione fra i vincitori del concorso d'idee — lo spagnolo Luis Guerra Sobejano, l'italiana Beatrice Tagliapietra, la russa Polina Kazanovskaia — e le aziende che hanno prodotto i prototipi da personalizzare con l'intervento musivo. Terminata la produzione aziendale, i prodotti sono stati consegnati alla Scuola spilimberghese, dove gli artisti hanno realizzato un'opera musiva capace di dialogare con il design dell'oggetto, tenendo presente la sostenibilità produttiva dell'intervento nell'ambito delle logiche aziendali. Allestiti all'interno di una zona living, i quattro complementi d'arredo diventano metafora della progettualità creativa fra casa e studio: la libreria progettata da Shiro Muchiri con l'artista Alexandre Arrechea e realizzata da Gervasoni diventa luogo del pensiero e della ricerca; il piano lavoro della cucina Snaidero simboleggia il convivio esistenziale e culturale, ma anche il luogo della creazione e della programmazione; il pouf di Gervasoni e la sedia di Very Wood rappresentano il dialogo attorno al tavolo della progettualità. I processi produttivi sono stati immortalati nelle fotografie di Valentina Cunja e nel video di Stefano Marzona con il montaggio di Cabiria Lizzi. Al Palazzo Tadea la mostra è suddivisa in tre sale. La prima raccoglie il processo che dall'ideazione conduce alla realizzazione, le altre due sono invece dedicate alle fotografie di Valentina Cunja. «Quello che è andato prendendo corpo è un eccellente ed entusiasmante gruppo operativo – afferma la curatrice Zannier – che ci ha permesso di realizzare un progetto concepito nella sua stessa articolazione come il work in progress che dall'idea creativa approda alla produzione manifatturiera. Lo sguardo del fotografo e del videomaker confluiranno anche in due convegni in fabbrica sui temi della visionarietà e dell'uso dei materiali fra estetica e tecnologia».

Alle origini del male tra scienza e psicologia

A PORDENONE

Proseguono gli incontri di Aladura per la rassegna "Vulcani". Oggi alle 20.30, all'ex tipografia Savio si parlerà di "Cattivi si nasce o si diventa? I geni del male" (38 posti disponibili, senza prenotazione) con Valter Tucci: laureato in psicologia, dopo una specializzazione in medicina ha vinto una borsa di studio del Cnr per gli Usa; ha lavorato al Dipartimento di Anatomia e Neurobiologia della Boston University e al Massachusetts Institute of Technology. Nel 2003 è tornato in Europa e dopo un lungo periodo a Oxford è diventato direttore del laboratorio di genetica ed epigenetica del comportamento dell'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova. È autore del libro "I geni del male" (ed.Longanesi, 2019) dove tra scienza e storia delinea l'origine primitiva del male e il suo ruolo nell'evoluzione della nostra specie, chiarendo il funzionamento dei geni e dei meccanismi epigenetici e come entrambi controllino le nostre ansie, il nostro livello di aggressività e intelligenza. Scopriremo così che i confini tra fare il bene e fare il male sono molto meno solidi di quel che si pensa: i comportamenti dipendono da processi biologici che derivano sia dal nostro patrimonio genetico sia dagli eventi esterni, come un trauma subìto dopo la nascita.

A UDINE Primo concerto con l'organista Elisabeth Zawadke

Tre Serate d'organo nella chiesa di S.Quirino

AL VIA OGGI

Non potevano mancare, nonostante le difficoltà, le Serate d'Organo della parrocchia di San Quirino, appuntamento ormai classico che a marzo e ottobre anima la proposta culturale della città di Udine. Promossa dalla parrocchia per la curatela artistica di don Claudio Como, la rassegna è inserita nel ricco programma del Festival Organistico Internazionale Friulano G.B. Candotti che, con il sostegno di Regione e Fondazione Friuli, valorizza il patrimonio organaro del territorio.

Si riparte, dunque, con il consueto entusiasmo questa sera alle ore 20.45 con l'organista Elisabeth Zawadke. Formatasi con i grandi maestri a Monaco di Baviera e di Basilea, si dedica oggi parallelamente all'attività concertistica e all'insegnamento. Durante la serata udinese, proporrà un repertorio vario e interessante, attingendo al repertorio di Paul Hindemith, a 125 anni dalla nascita, e i Tangos Ecclesiasticos dello svizzero Guy Bovet.

Il secondo appuntamento giovedì 15 ottobre, alla stessa ora e sempre nella chiesa di via Gemona porterà a Udine il talento di una giovane e originale formazione: il Duo Sargas, composto da Luca Lavuri all'organo e Massimiliano Girardi al sax soprano. L'accostamento delle sonorità espressive di due strumenti così diversi è sicuramente nuovo e coraggioso, e permetterà di apprezzare musiche Barocche e contemporanee.

A concludere le Serate d'Organo di San Quirino, giovedì 22 ottobre, ore 20.45, il concerto La musica alla corte di Vienna con Jeremy Joseph, talentuoso organista sudafricano oggi, tra le altre cose, alla cattedra d'organo della prestigiosa Università di Vienna. Tutti i concerti hanno inizio alle ore 20.45 e sono a ingresso gratuito fino a esaurimento dei posti disponibili secondo le normative vigenti.

Le Giornate del Cinema Muto

Brigitte Helm, diva tedesca anti nazista

La diva scoperta da Fritz Lang con Metropolis (il ruolo della donna robot è una delle icone più famose del cinema di tutti i tempi) è la protagonista oggi alle Giornate del Cinema Muto - Limited Edition (www.giornatedelcinemamuto.it), con Abwege (Crisi), del 1928, diretta da Georg Wilhelm Pabst. Brigitte Helm, alla seconda delle tre collaborazioni con il grande regista austriaco, entra nella galleria delle figure femminili – accanto ad Asta Nielsen, Greta Garbo e Louise Brooks – lanciate da Pabst, che incarnano, secondo Lotte Eisner, i grandi sogni romantici e i grandi incubi weimariani. Helm lasciò poi il cinema in aperto contrasto con il regime nazista, rifugiandosi in Svizzera. In Abwege (presentato on line dalle 20.30) nel restauro del Münchner Filmmuseum, Brigitte è una signora ricca e annoiata in crisi con il marito, che decide di aprire un locale notturno.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 16.30 - 18.30 - 20.45.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 16.45 - 19.00.
«UN DIVANO A TUNISI» di M.Labidi : ore 18.45 - 21.00.
«PARADISE - UNA NUOVA VITA» di D.Degan : ore 21.15.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 17.15 - 21.30.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BURRACO FATALE» di G.Gamba : ore 18.15.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 18.30 - 22.10.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 18.45 - 21.30.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 19.00 - 22.00.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 19.15 - 21.45.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 19.40.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 20.00.
«CREATORS - THE PAST» di P.Zaia : ore 21.10.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 22.20.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 22.35.

TRIESTE

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 18.30.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 18.40 - 20.40 - 21.30.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.50 - 20.00 - 21.10.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 19.00 - 22.00.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 19.10 - 21.40.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 19.45 - 21.50.

▶NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 16.30 - 18.30 - 19.45 - 21.15.
«BURRACO FATALE» di G.Gamba : ore 16.15 - 17.50 - 19.30.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 16.15 - 17.50 - 21.15.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 16.00.
«CREATORS - THE PAST» di P.Zaia : ore 17.40 - 19.30 - 21.45.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 16.15 - 18.00 - 19.40.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 16.30 - 21.15.
«ROUBAIX, UNA LUCE NELL'OMBRA» di A.Desplechin : ore 18.30 - 21.00.
«TENET» di C.Nolan : ore 21.15.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UN DIVANO A TUNISI» di M.Labidi : ore 17.30 - 19.30 - 21.30.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 17.20 - 19.30 - 21.20.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 21.40.
«PARADISE - UNA NUOVA VITA» di D.Degan : ore 17.20 - 19.20 - 21.30.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 16.40 - 19.00.
«ROUBAIX, UNA LUCE NELL'OMBRA» di A.Desplechin : ore 19.00 - 21.20.
«LE SORELLE MACALUSO» di E.Dante : ore 17.00.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 16.50 - 19.30 - 21.40.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 17.00 - 19.00 - 21.30.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
Chiuso per lavori

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TENET» di C.Nolan : ore 17.00 - 20.30.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 17.10 - 20.10.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 17.20.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 17.30 - 21.00.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 17.40 - 20.40.
«PARADISE HILLS» di A.Waddington : ore 17.50.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 18.00 - 20.50.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 18.10 - 21.00.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 20.20.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 20.40.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ENDLESS» di S.Speer : ore 18.30.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.30 - 20.50 - 21.50.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 18.45 - 19.15 - 22.15.
«BURRACO FATALE» di G.Gamba : ore 18.50.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 18.50 - 19.20 - 20.40 - 21.15 - 21.45 - 22.15.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 19.00 - 21.30 - 22.10.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 19.10 - 21.30 - 22.20.
«CREATORS - THE PAST» di P.Zaia : ore 19.45.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 19.55.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 22.10.

GORIZIA

MONFALCONE

▶KINEMAX
via Grado, 48
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 17.30 - 20.40.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 17.30 - 20.40.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 17.40 - 21.00.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 17.50 - 21.15.
«PARADISE - UNA NUOVA VITA» di D.Degan : ore 19.40.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 21.15.

OGGI

Giovedì 8 ottobre
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Sammy Dal Molin**, che oggi festeggerà con gli amici i suoi 60 anni. Il leone non si smentisce mai! Sempre avanti!

FARMACIE

Budoia
▶**Due Mondi, via Panizzut 6/a**

Fiume Veneto
▶**Strazzolini, piazza Bagellardo 2**

Vigonovo
▶**Bertolini, piazza Julia 11**

Porcia - Rorai Piccolo
▶**Comunale, via Gabelli 4/a**

Pordenone
▶**Zardo, viale Martelli 40**

Sacile
▶**Bechi, piazza Manin 11/12**

Sequals
▶**Emanuele, via Giuseppe Ellero 14**

MOSTRE

▶**Savina Capecci – Il giardino delle alchimiste, Museo civico di storia naturale "Silvia Zenari"; fino al 18 ottobre.**
▶**Negli occhi dei ribelli – Danilo De Marco, San Vito al Tagliamento, Convento di San Lorenzo; fino al 18 ottobre.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.**

Scuole pordenonesi

Dal fondo europeo di sviluppo 230mila euro per la sicurezza

EDIFICI SCOLASTICI

Al Comune di Pordenone è stato assegnato un contributo di 230 mila euro erogato dal Fsre (Fondo europeo di sviluppo regionale), finalizzato a finanziare interventi di adattamento e di adeguamento degli spazi e degli ambienti scolastici e delle aule didattiche, anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità, in conseguenza dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

NUOVI SPAZI E ARREDI

Personale del Comune e dirigenti scolastici dopo un'approfondita analisi delle esigenze hanno quantificato interventi di manutenzione straordinaria per 190mila euro per nuovi spazi interni agli immobili scolastici da adibire ad aule o al loro ampliamento e alla sistemazione di aree esterne e acquisti di arredi scolastici per 40 mila euro per garantire il rispetto delle misure igienico sanitarie di distanziamento tra gli studenti. «In questo frangente - commenta il consigliere Alessandro Basso - il nostro impegno è orientato a garantire la ripresa delle attività scolastiche in piena sicurezza e nello stesso tempo ricerchiamo, con successo come in questo caso, anche fondi europei per dotare le strutture di attrezzature in grado di rispondere alle funzioni del complesso universo dell'istruzione».

GLI INTERVENTI FINANZIATI

Quattro le proposte progettuali accolte: interventi di manutenzione straordinaria delle scuole dell'infanzia di via Ada Negri, via Fiamme Gialle, via Mantegna e viale della Libertà, nelle scuole primarie Padre Marco d'Aviano, L. Radice, M. Grigoletti, E. De Amicis, L. Da Vinci, G. Nervesa, A. Rosmini, Odorico da Pordenone, C. Collodi e G.Gozzi e nelle scuole secondarie di primo grado T. Drusin e G. Lozer. Le risorse inoltre andranno a finanziare l'acquisto di arredi scolastici interni (tavoli, sedie, armadi per spogliatoi, pannelli divisori per la scuola d'infanzia, lavagne e armadi per la scuola primaria) sia per le scuole dell'infanzia che primarie e arredi esterni (tavoli e sedie per le scuole d'infanzia di via Fiamme Gialle, via Cappuccini, via Ada Negri, Vallenoncello, via Mantegna, viale della Libertà, via Beata Domicilla, Vittorio Emanuele II).

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

A Casa Zanussi

Come il cibo dialoga con il cervello

L'incontro dedicato a "Il cibo: un'esperienza multisensoriale: come vengono elaborate dal nostro cervello le informazioni sensoriali relative al cibo" inaugura la 13^ edizione della storica rassegna Affascinati dal cervello, all'Auditorium di Casa Zanussi a Pordenone, ideata dall'Irse, per quattro incontri, ogni giovedì del mese, in orario 15.30/17.30. È il cibo la nuova passione e ossessione del nostro tempo: ma non sempre attraverso un approccio consapevole al valore del cibo in rapporto alla nostra salute. Conosciamo davvero i benefici che può portare al nostro organismo, e in particolare al cervello? L'interrogativo sarà filo rosso del ciclo con pubblico sia "in presenza" che in diretta streaming. Massimiliano Zampini, ordinario al Centro Interdipartimentale Mente/Cervello - CIMeC dell'Università di Trento, spiegherà oggi come è importante essere consapevoli di come interagiscono gli impulsi sensoriali rispetto alle nostre scelte alimentari, e alla loro fruizione.

Folkest

I lombardi Musica Spiccia vincono il premio Cesa

BILANCIO FINALE

La band Musica Spiccia si è aggiudicata la finalissima del concorso "Premio Folkest - Alberto Cesa 2020", prestigioso premio inserito nell'ambito della quarantaduesima edizione di "Folkest". La finale si è svolta lunedì 5 ottobre a Spilimbergo ed è stato votato il miglior gruppo tra otto finalisti da una giuria di alto livello fra giornalisti, musicisti e produttori composta da John Vignola, Elisabetta Malantrucco, Duccio Pasqua, Claudia Brugnetta, Alessandro Nobis, Daniel Spizzo, Maurizio Bettelli, Edoardo De Angelis, Teresa De Sio, Elena Ledda, Alessandro d'Alessandro, Silvio Orlandi e Mauro Palmas.

Il gruppo lombardo ha ricevuto ieri sera dall'assessore alla cultura del Comune di Spilimbergo Ester Filipuzzi e Andrea Del Favero, direttore artistico di Folkest, insieme ad Alberto Grassetti della Friulovest Banca e la cantante e direttrice artistica del Premio Parodi Elena Ledda, un quadro del pittore spilimberghese Cesare Serafino oltre ad aggiudicarsi la partecipazione al prossimo Folkest, l'edizione del 2021, e il premio Nuovo Imaie del valore complessivo di 15.000 euro per la realizzazione di una tournée.

A SPILIMBERGO IL RICONOSCIMENTO PAROLE E MUSICA È ANDATO ALLE MUSICISTE MODENESI DE LE SCIMMIE

Più che un gruppo Musica Spiccia è una vera orchestra che si caratterizza come realtà transgenerazionale: una trentina di musicisti di tutte le età dai dieci anni agli "anta", bambini, adolescenti, adulti che suonano a memoria un vastissimo repertorio di oltre un centinaio di brani di musiche dal mondo e si esibiscono in concerti e spettacoli. Hanno anche inciso 5 cd di cui uno a Capo Verde con il gruppo locale dei fratelli Baptistinhas e hanno partecipato a diverse manifestazioni, festival e concorsi un po' in tutta Italia e a Capo Verde. Secondo classificato il gruppo Mesudi dal Lazio mentre il terzo premio va ai "Violoncelli itineranti" con Ana Pilat, connubio musicale italo croato e sloveno.

Durante Folkest è stato inoltre conferito a il Premio Letterario Parole e Musica 2020 alle ex componenti del gruppo Le Scimmie di Modena, ovvero Nara Gavioli Costanzini, al basso, e Arianna Ferrari, la batterista del gruppo, con il loro libro "Note ribelli, in viaggio con le Scimmie dall'Emilia beat al rock progressivo" (Artestampa 2019) il rock al femminile delle Scimmie dell'Emilia nelle pagine di Nara Gavioli, in cui racconta la singolare storia del gruppo tutto al femminile nato alla fine degli anni '60. Sono state forse il primo complesso rock di sole ragazze in Italia ma in pochi ricordano Le Scimmie, una band che dall'Emilia ha calcato i palcoscenici di locali e piazze di tutto il Bel Paese in nove anni di attività, dal 1966 al 1974 vivendo avventurosi viaggi in treno, in autostop e in furgone tra casse, chitarre, amplificatori e risate.

Salvatore Cardillo

L'incendio del mulino dalla Tua Terra, governata dal Mongibello, Ti ha portato ad alimentare la Fiamma della "Benemerita". Il Tuo fuoco interiore ha alimentato l'Amore e le passioni, che sono testimoniati dalla Tua vita. I Tuoi nipoti d'origine si stringono alla zia Bruna ed ai cugini, in questo momento di triste distacco.

Venezia, 8 ottobre 2020

In Padova serenamente si è spenta

Lucia Martinez
Magistrato

Con immenso dolore lo annunciano il marito Carlo con l'adorata figlia Gaia, i genitori Bruno ed Anna, la sorella Gaia con Ernesto Sico e con il nipotino Luigi, la suocera Dina Martucci, i cognati Eduardo e Renato.

I funerali sabato 10 ottobre ore 11 nel Duomo di Padova

Padova, 8 ottobre 2020

I colleghi e il personale amministrativo del Tribunale di Padova si stringono nel dolore della famiglia per la tragica scomparsa della

Dott.ssa
Lucia Martinez
Padova, 8 ottobre 2020

Il Consiglio Notarile ed i Notai tutti del Distretto di Treviso partecipano al dolore del Collega Dott. Carlo Martucci per la scomparsa della moglie

Lucia Martinez
Treviso, 7 ottobre 2020

È mancata all'affetto dei suoi cari

Luisa Violato

Ne danno l'annuncio addolorati i fratelli Paola e Piero, i cognati e gli amatissimi nipoti.

I funerali si terranno nella chiesa di San Simeon Grande, sabato 10 ottobre alle ore 11,00.

Venezia, 7 ottobre 2020
IOF Fanello S. Maria Formosa tel. 0415222801

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

11.10.2010 11.10.2020

Oliviero Piovesana

A dieci anni dalla scomparsa i familiari lo ricordano con immenso affetto.

Una messa in suffragio verrà celebrata sabato 10 ottobre alle ore 19 nella chiesa parrocchiale di Francenigo.

Francenigo di Gaiarine, 8 ottobre 2020